

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

104^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 3 APRILE 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA
e nuovamente del Presidente GALVAGNO
e del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	38
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	38

Assemblea Regionale Siciliana

(In memoria della giornalista Debora Borgese)	
PRESIDENTE	5
(Comunicazione esito dei lavori della Conferenza Capigruppo)	
PRESIDENTE	5

Commissioni parlamentari

(Comunicazione relativa a carica interna)	4
---	---

Congedi	4,18
----------------------	------

Discussione unificata di mozioni, interpellanze e interrogazioni concernenti le problematiche dell'agricoltura in Sicilia

PRESIDENTE	5,8,23,37,38
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	6
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	8,37
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	11
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	11
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	12
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	14
PACE (Democrazia Cristiana)	15
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	17
ABBATE (Democrazia Cristiana)	18
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	19
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord)	20
CATANIA GIUSEPPE SEBASTIANO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	22
PELLEGRINO (Forza Italia all'ARS)	23
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	24
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	26
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	27
DE LEO (Sud chiama Nord)	28
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	29
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	30
SAMMARTINO, <i>vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	32
(Votazione dell'ordine del giorno n. 176 e risultato)	
PRESIDENTE	38

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	6
-----------------------------------	---

Intergruppi parlamentari

(Precisazione in merito alla costituzione di Intergruppo in materia di "Nomofobia e problematiche connesse all'utilizzo dei dispositivi digitali"):	
PRESIDENTE	4

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere).....	43
(Comunicazione di pareri resi)	44

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	43
---	----

Mozioni

(Annunzio)	44
------------------	----

ALLEGATO B:**Risposte scritte ad interrogazioni** 46

- da parte dell'Assessore per la famiglia, politiche sociali e il lavoro

n. 740 dell'onorevole Intravaia
n. 783 dell'onorevole Varrica

- da parte dell'Assessore per la salute
n. 945 dell'onorevole Lombardo Giuseppe

ALLEGATI:**TESTI DELLE MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI CONCERNENTI
LE PROBLEMATICHE DELL'AGRICOLTURA IN SICILIA..... 57**

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.20

PRESIDENTE. Avverto che i processi verbali delle sedute nn. 102 del 26 marzo 2024 e 103 del 27 marzo 2024 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ciminnisi, Gilistro, Marano e De Luca Antonino hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a carica interna di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta n. 47 del 26 marzo 2024, la Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea ha proceduto all'elezione suppletiva del Vicepresidente ed è risultato eletto l'onorevole Giuseppe Bica.

Precisazione in merito a Intergruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che con e-mail del 27 marzo 2024 protocollata al n. 2206-ARS/2024 di pari data, l'onorevole Gilistro, a integrazione e sostituzione delle precedenti comunicazioni, ha trasmesso nuova nota recante l'avvenuta costituzione dell'Intergruppo parlamentare in materia di "Nomofobia e problematiche connesse all'utilizzo dei dispositivi digitali", con l'elenco dei componenti e delle cariche interne, come di seguito specificati:

- On. Gilistro, Presidente;
- On. Pellegrino, Vicepresidente;
- On. Saverino, Vicepresidente vicario;
- On. Marchetta, tesoriere.
- On. De Leo, componente;
- On. Campo, componente;
- On. De Luca A., componente;
- On. Chinnici, componente;
- On. Castiglione, componente;
- On. Gennuso, componente;
- On. Caronia, componente.

Copia integrale della suddetta documentazione è depositata presso il Servizio di Ragioneria e il Servizio Lavori d'Aula.

L'Assemblea ne prende atto.

In memoria della giornalista Debora Borgese

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di iniziare, chiedo un secondo di attenzione perché vorrei rivolgere un pensiero ad una giornalista, che mi ha collaborato sin dai primi anni della prima legislatura, dai primi passi che ho fatto all'interno di quest'Assemblea e, purtroppo, questa ragazza che ha lottato contro il cancro, così come tante altre, si è spenta. Ed era una persona che amava veramente il suo lavoro, era molto appassionata di quelle che erano le dinamiche d'Aula, specie della Commissione Antimafia. E, quindi, mi sento di volerla ricordare, e chiedo anche a voi un minuto di silenzio per lei e per tutte quelle persone che, quotidianamente, combattono, tra la vita e la morte, con grandissima forza e tenacia.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Grazie, colleghi. Saluto così Debora.

Discussione unificata di mozioni, interpellanze e interrogazioni concernenti le problematiche dell'agricoltura in Sicilia

PRESIDENTE. Chiedo, invece, a tutti i Capigruppo una sospensione di dieci minuti per poterci organizzare, circa la discussione unificata che dovremmo fare per le mozioni, così come era stato programmato, relative all'agricoltura e per quelli che sono gli altri ordini del giorno, gli altri punti che sono iscritti all'ordine del giorno, così come i debiti fuori bilancio.

Mentre parliamo di giornalismo, però, voglio fare una precisazione, rispetto a un servizio che è uscito ieri su "Striscia la notizia", dove esiste ancora un giornalismo che riesce a raccontare le cose in maniera assolutamente corretta, e do atto a Stefania Petyx, che ha fatto un servizio in cui ha raccontato che determinati punti, in cui si era impegnato sia il Governo che quest'Assemblea, sono stati portati avanti. Quindi, c'è stato un servizio che ha parlato positivamente della nostra Regione, e fa piacere che ci sia ancora qualcuno che riesce a fare un giornalismo non attaccando ma, magari, raccontando anche qualcosa di positivo, poco, ma certamente che quest'Assemblea si impegna a fare.

La seduta, quindi, è sospesa per dieci minuti. Chiedo ai Capigruppo di venire in Sala Lettura.

(La seduta, sospesa alle ore 15.24, è ripresa alle ore 15.57)

Comunicazione esito dei lavori della Conferenza Capigruppo

PRESIDENTE. La seduta riprende.

Collegli, un momento di attenzione. Abbiamo appena concluso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dove è stato deciso che incardiniamo il disegno di legge degli enti locali, dando termine per gli emendamenti a lunedì, alle ore 12.00.

Adesso andiamo avanti con la discussione unificata per quanto concerne le mozioni sull'agricoltura. Se non ho capito male già aveva chiesto di parlare sia l'onorevole Giuffrida che l'onorevole De Luca, ci sono altri iscritti a parlare, Schillaci e La Vardera.

Prego, onorevole Giuffrida.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

GIUFFRIDA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore. Ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, comunico di aderire al Gruppo della Democrazia Cristiana. Solo questo.

PRESIDENTE. Può ripetere?

GIUFFRIDA. Ripeto, comunico di aderire al Gruppo della Democrazia Cristiana.

PRESIDENTE. Benissimo. Quindi c'è l'adesione dell'onorevole Giuffrida. Da oggi, immagino, onorevole Giuffrida, corretto?

GIUFFRIDA. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. Benissimo, non ha mandato altro. Da oggi.

Riprende la discussione unificata di mozioni, interpellanze e interrogazioni concernenti le problematiche dell'agricoltura in Sicilia

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore e vicepresidente.

Luca caro, vedo che ha anche un problema al piede, non so cosa...se già le hanno rotto le gambe in partenza, mi auguro di no, ovviamente.

Non so se l'avete visto, ha un gesso, credo che sia stato questo il motivo... le devo dare anche il biglietto dell'aereo che mi deve rimborsare, perché la volta scorsa sono venuto appositamente da Roma per discutere la mozione e, all'improvviso, mi hanno detto che era indisposto. Però, poi, era guarda caso a ricevere dei rappresentanti per la diga Trinità! Ha scoperto la diga Trinità, ci fa piacere Assessore, vedo che nei suoi giri elettorali in questo momento ha tante chiacchiere da vendere, tra cui anche questa.

Questa è una notizia! Presidente, l'assessore Sammartino ha scoperto che esiste la diga Trinità, dopo che noi siamo stati mesi fa, quasi ci stavano impedendo di entrare!

Sulla scorta della nostra visita c'è stato un articolo, anche un bel servizio di Rete4, che mette in luce come la Sicilia continua a non saper spendere i soldi, come la Sicilia continua a far saltare il sistema agricolo non solo per quelle che sono, ovviamente, le congiunture complessive ma perché la politica, ovviamente, è deficitaria su quelli che sono i suoi compiti, era lì, non è venuta in Aula e, onorevole Pellegrino, non faccia il "Pellegrino", perché lo sappiamo che sono amici suoi quelli che ha portato ma, veda, lei mi è simpatico, però qua parliamo di cose serie, parliamo esattamente della stessa parte politica che in questi anni se n'è infischiate della diga Trinità e di tutti i problemi che riguardano gli invasi del sistema, che riguardano la Sicilia, quindi, ora questa gara per accreditare presso l'Assessore, i vari amici, vi dico onestamente risparmiatcela, perché tanto bastano già le promesse che state facendo in giro in questa campagna elettorale!

Noi abbiamo predisposto una mozione unitaria con tutti i colleghi dell'opposizione e li ringrazio per questa visione unitaria della questione e abbiamo voluto sottoporre all'attenzione di questo Governo che è, ovviamente, impegnato nelle faide elettorali per ora - anzi complimenti per l'ultimo acquisto, onorevole Luca Sammartino, mi saluti il mio amico Stancanelli - e vedo che più che ai problemi della Sicilia sono impegnati per ora in altro tipo di questioni, di problemi, di faide!

Caro Assessore, le sintetizzo in qualche minuto quello che lei già dovrebbe sapere e che è il contenuto della nostra mozione: noi abbiamo chiesto che si proceda già a quella che è la dichiarazione

dello stato di calamità perché questo è, ma la calamità non è solo naturale, è politica in questa terra la calamità, perché purtroppo non è solo una questione, come abbiamo visto, riguardante l'andamento del tempo, di quelle che sono ormai le modifiche climatiche; poi abbiamo anche posto una questione riguardante la peronospora e, quindi, un intervento mirato perché ha fatto saltare il banco, ha fatto saltare l'intero sistema vinicolo della nostra terra; poi abbiamo posto anche una questione riguardante quelle che sono le cosiddette cambiali e le esposizioni che sono in scadenza, bisogna fare un intervento con le normative che lo prevedono, cioè sospendere gli effetti delle scadenze. Perché? Perché in questo momento non potranno essere onorati tranne che noi vogliamo essere complici, signor Presidente, di questi strozzini che stanno girando per la Sicilia per comprarsi a quattro soldi le aziende ma non perché vogliono fare gli agricoltori, gli allevatori, ma perché ci devono fare pale eoliche e, soprattutto, impianti solari, perché questa è la nuova visione che l'Europa ha dell'agricoltura. Rispetto a che cosa? A sacrificare l'agricoltura per quella che è la produzione di energia *green*, perché questo sta succedendo ed è tutto collegato, anche il sostegno, la PAC che è la risorsa più importante dell'Unione Europea sì, ma buona parte va a finire per sostenere gli allevamenti intensivi, per sostenere le industrie che, ovviamente, ormai ci devono propinare carne sintetica e di fronte a tutto questo ci troviamo con tutti i partiti di maggioranza che, comunque, sono complici, sono complici a Bruxelles e sono complici qui perché non fate niente e continuate a non fare niente, anzi qualche bando e vi chiamate gli amici in anticipo per dirgli che tra poco gli darete qualche denaro, perché siete in campagna elettorale, siete sempre i soliti!

E anche per quanto riguarda il comparto zootecnico, lì abbiamo ancora un problema di tubercolosi per quanto riguarda i bovini, abbiamo ancora quella che è la questione riguardante la brucellosi e tutto questo, ovviamente, viene aggravato dalla siccità che sta mettendo in serie difficoltà anche l'approvvigionamento. Costa di più ormai un chilo di pane che un chilo di fieno! Lo sa cos'è il fieno, assessore? Non è quello, ovviamente, che si può dare ormai agli animali perché costa troppo, non so gli potremmo dare carte di giornale!

E poi anche un settore a lei caro perché, so che come me mangia miele la mattina, vada, anzi, ci è andato, pure a Zafferana, ha scoperto pure che esiste Zafferana dopo che gli apicoltori sono venuti con noi a protestare a Piazza Indipendenza e non le hanno dato però il miele. Poi l'intervento, veda... le avevamo chiesto di presentarci, lei e l'ologramma Schifani, un piano complessivo delle esigenze della Sicilia sotto il profilo infrastrutturale, prima di regalare i soldi al suo amico Matteo Salvini dal Fondo sviluppo e coesione. Come è finita? Ora vedrete che non solo non hanno le idee chiare, non sanno ancora il reale fabbisogno, quant'è, ma continuiamo ad abbassare la testa su questa rapina, perché tanto abbiamo questo ragazzino che ormai si è impegnato per fare il ponte e le risorse le togliamo a che cosa? A quelle che sono le infrastrutture necessarie, oggi indispensabili tra cui oggi, ovviamente, parliamo degli impianti irrigui. Perché - vedete - della diga Trinità, di questa vergogna, ce ne sono tante in giro per la Sicilia! Poi - e chiudo, Presidente - visto che siete al potere - ovviamente lo dico a lui, ma lo dico anche a lei nella sua qualità - dica alla presidente Meloni che può fare un'operazione anticiclica come hanno fatto in altri Stati, perché qua bisogna prendere 30 miliardi di euro a livello nazionale e destinarli ad un piano quinquennale straordinario per il settore agricolo e zootecnico. Diversamente, non ne usciamo e l'Irpef... dite alla Meloni che non bisogna sospendere gli effetti solo per sei mesi, perché siamo in campagna elettorale, venga riportata l'abolizione.

E questa è l'altra questione, perché noi abbiamo articolato la nostra mozione sia per temi che sono di competenza di questo Governo, quando smetterà di fare campagna elettorale e sia di competenza del Governo nazionale che, ovviamente, deve intervenire su quelle che sono situazioni tra cui - e chiudo - quella che è l'invasione del nostro mercato, operazioni di *dumping* sporche, mangiamo cibi non sani, non ne sappiamo la provenienza, non c'è la tracciabilità di origine e continuiamo ad introdurre in Italia con una etichettatura che non garantisce tutta la filiera, dalla produzione alla trasformazione, e quindi poi all'inserimento nel mercato di prodotti agricoli.

Ovviamente, i costi di produzione sono aumentati ma nessuno si pone il problema che questi prodotti che vengono da mondi, da territori dove non esiste il rispetto dell'ambiente, non esistono le norme riguardanti la sicurezza dei lavoratori e noi continuiamo a fare pagare al nostro sistema questi costi, legittimi per carità, ma nello stesso tempo li ammaziamo, introducendo nel nostro mercato a prezzi stracciati questi prodotti ma, soprattutto, quello che può succedere è che è all'orizzonte, l'altra cosa pericolosa, un'altra pandemia per avvelenamento alimentare, perché, ovviamente, oggi l'altro tema è anche questo!

Grazie, signor Presidente, e auguri per il suo piede destro, piede sinistro, non so qual è. Sinistro? Non si faccia rompere anche quello destro in campagna elettorale!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, non per difendere l'assessore Sammartino, però lo ha comunicato tempestivamente con una nota che è stata regolarmente inviata e ha dato il tempo per poterci organizzare. Anzi, lo ringraziamo per essere presente nonostante questo piccolo incidente. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ricordo ai colleghi che intervengono che i minuti a disposizione sono cinque, tranne per i presentatori della mozione che ne hanno dieci.

Onorevole Schillaci, lei sta intervenendo su cosa?

SCHILLACI. Sulla mozione in generale.

PRESIDENTE. Quella che ha presentato lei?

SCHILLACI. No, io ho presentato degli emendamenti a modifica della mozione a cui abbiamo aderito, quella del primo presentatore De Luca.

Intervengo non solo a titolo personale, ma anche a nome del Gruppo del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE. Sempre cinque minuti avrà.

SCHILLACI. Allora, a titolo personale. Va bene, intanto finalmente si discute in Aula di questa situazione gravissima del comparto agricolo. Mi fa piacere leggere alcune righe del documento degli agricoltori, allevatori e dei pescatori siciliani. Preso atto del gravissimo stato di crisi del comparto, abbiamo, appunto, acquisito il documento redatto dal comitato spontaneo indirizzato a tutti gli organi di Governo. Crisi evidenziata già a partire da giugno 2022 e dalla stessa Commissione europea. E siamo ad una fase di non ritorno. Qui non possiamo più, cari colleghi, discutere su cosa fare, dobbiamo assolutamente intervenire perché è già tardi, considerato che la piattaforma rivendicativa è rappresentativa delle reali esigenze dell'intero comparto. Innanzitutto, esprimiamo solidarietà e vicinanza al comitato spontaneo, auspicando che oggi, finalmente, in quest'Aula si possano prendere delle decisioni e, soprattutto, avanzare delle soluzioni operative. Naturalmente, sono tantissime le richieste da parte degli agricoltori, degli allevatori e dei pescatori. Naturalmente, sono indirizzate, innanzitutto, al riconoscimento dello stato di crisi del comparto, che potrà far avviare delle soluzioni e dei provvedimenti in maniera più veloce, come il blocco del prelievo fiscale per le aziende, lo stralcio delle cartelle esattoriali e gli aiuti per le imprese, cioè per le spese immediate come gasolio, foraggio e così via.

Voglio ricordare a tutti i colleghi che abbiamo degli allevatori che hanno, addirittura, deciso di abbattere dei capi di bestiame, perché non hanno le risorse sufficienti per allevare i propri capi. E quindi, diciamo, a che livello siamo arrivati? Il foraggio, oggi, costa veramente tanto, per cui si decide... queste... diciamo, queste decisioni di non ritorno!

Ma, soprattutto, chiedo all'Assessore di istituire, immediatamente, un tavolo tecnico permanente, in maniera tale che i rappresentanti degli allevatori, così come degli agricoltori e dei pescatori, possano sedere a questo tavolo e poter monitorare, di volta in volta, le decisioni prese dal Governo regionale.

Dopodiché, io ho presentato degli emendamenti di natura finanziaria, in quanto occorre assolutamente agevolare il credito per questi allevatori, agricoltori e pescatori che hanno difficoltà, non solo a percepire i contributi - che sono delle miserie - ma li percepiscono anche in maniera tardiva, quando praticamente affrontano delle spese che finiscono col portarli sul lastrico, e sono costretti a licenziare quel poco personale che questo comparto possiede.

Dopo di che, naturalmente, sono tantissime diciamo le soluzioni, così come le istanze e le richieste sia a livello regionale, nazionale, e le istanze che il comparto desidera che si portino in Europa, perché sappiamo benissimo come il nostro mercato viene invaso. Ed è un problema, caro Presidente, non solo per gli agricoltori ma, fra poco, sarà un problema che si ripercuoterà anche sui livelli di assistenza sanitaria, perché nutrirsi con il grano proveniente dal Canada, che è pieno di tossine, sarà un problema per tutti gli italiani e i siciliani. Quando, invece, noi teniamo dentro i silos, i nostri agricoltori sono costretti a tenere dentro i silos il grano buono, di qualità e, invece, si devono nutrire con il grano pieno di tossine! Quindi è una cosa che riguarda noi tutti, i siciliani. Quindi sono tantissimi. Magari poi interverrò sulla presentazione degli emendamenti, che prevedono degli aiuti al credito che non siano soltanto a mezzo IRFIS - che, di solito, prevede una serie di procedure un poco più complicate - ma noi dobbiamo, veramente, aiutare e quindi agevolare gli agricoltori in un credito davvero agevolato, anche attraverso le banche del sistema siciliano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Prego, onorevole.

BURTONE. Signor Presidente, noi del Partito Democratico non abbiamo aspettato i trattori, che abbiamo visto sfilare in tanti Paesi europei, in Italia, in Sicilia. Noi del Partito Democratico abbiamo parlato della crisi, che vive il mondo agricolo, da mesi. I colleghi lo ricorderanno. Io il primo intervento l'ho fatto nel marzo del 2023. E' passato un anno e rileggendo alcuni interventi da me fatti, questo, che io ho presentato nel marzo del 2023, faceva riferimento ad alcune considerazioni fatte nel febbraio del 2023. E dico questo, assessore, perché - mi permetta, senza polemica - io credo che noi, del Partito Democratico, abbiamo dato un allarme, probabilmente non recepito nella maniera giusta. E abbiamo dato un allarme con un'impostazione che era quella di dare dei tempi per la soluzione. Perché l'opposizione che noi finora abbiamo fatto e che intendiamo fare non è un'opposizione che debba avere l'obiettivo di distruggere ciò che la maggioranza propone, ma l'opposizione deve essere propositiva, deve individuare le soluzioni, deve essere un'opposizione che interloquisce con i cittadini, con le comunità.

E la nostra richiesta di un dibattito attorno ai problemi dell'agricoltura nasceva dal fatto che noi parliamo con gli agricoltori, lo fanno anche gli altri colleghi, ci mancherebbe, nessuno vuole l'esclusività, ma veniamo da mondi agricoli, io sono sindaco di una cittadina che ha alcune caratteristiche architettoniche particolari, ha bellezze ambientali, ma ha anche una nicchia agricola ed è limitrofa ad una realtà molto importante, quella di Palagonia, di Scordia, di Ramacca, che hanno rappresentato una presenza significativa dell'agrumicoltura e non solo nella Piana di Catania. E questi agricoltori io li incontro quasi giornalmente, perché quando vado in paese mi fermo, perché conosco alcune tenute significative, mi fermo a parlare, ed è da tempo che gli agricoltori insistevano ed insistono attorno alle questioni che erano presenti. E allora dissi, era marzo, avevo letto alcuni articoli, non in riviste super specializzate ma ne parlavano anche i quotidiani nazionali, avevo insistito sul fatto che si stesse profilando, come nel 2022, un'annata molto, molto critica dal punto di vista climatico, un'impennata di caldo che poi abbiamo verificato e che ha portato la nostra agricoltura ad avere questa sofferenza principale che era quella della mancanza dell'acqua. Gli agricoltori si sono trovati in grandi difficoltà per l'irrigazione e questo poi li ha visti penalizzati perché, l'Assessore lo sa, la gran parte della produzione, che è nostra ed eccellente, la nostra produzione è stata rappresentata da piccole pezzature, da agrumi molto ridimensionati, mentre prima soprattutto alcune qualità, alcune specificità, si presentavano allettando il mercato, queste nostre produzioni hanno presentato problemi, addirittura

la mancanza dell'acqua ha determinato dei tagli nella buccia, quindi con importanti menomazioni che hanno ridimensionato la portata economica.

Quindi noi siamo venuti per dire “stiamo attenti, c'è davanti questa prospettiva”, però abbiamo alcuni bacini in cui c'è l'acqua, cerchiamo di utilizzarla. Avevamo indicato due strade: la prima quella di intervenire per esempio nel bacino nel Lago di Lentini che presentava una quantità notevole di acqua, di mettere una pompa di sollevamento e di utilizzare quell'acqua. Ancora oggi io ci passo quando non sono a Palermo tutti i giorni da quell'area e quel bacino è pieno, l'acqua che è andata via è stata solo quella dell'evaporazione, non è stata utilizzata e abbiamo chiesto di avere questa pompa di sollevamento e abbiamo aggiunto: guardate che non serve solo questo, c'è gran parte della canalizzazione che presenta elementi di difficoltà strutturali perché ci sono delle perdite, utilizziamo gli operai dei consorzi, addirittura che erano stati inseriti in una norma nel precedente Governo che portasse ad una sorta di stabilizzazione. Comunque abbiamo detto ci sono questi operai, interveniamo con la pompa di sollevamento e con alcune opere di manutenzione. Non abbiamo avuto risposta ed è questa l'amarezza che io esprimo, Non abbiamo avuto risposta. Poi c'è stata questa unità di crisi che è stata messa in campo, ma è stata messa in campo io credo in maniera tardiva.

Arrivo alle conclusioni, signor Presidente, devo dire che anche perché alla questione della siccità si è aggiunto il problema dei prezzi, i prezzi non soltanto per i focolai di guerra sono aumentati in maniera esasperante per gli agricoltori, l'energia elettrica, la benzina, la benzina agricola è aumentata notevolmente, quindi si chiedeva e si chiede un aiuto. Nei bilanci abbiamo inserito delle somme. Queste somme vengono utilizzate? Mi si dice che forse ora si stanno dando degli incentivi alle industrie per dare l'opportunità attraverso le associazioni ai produttori di lievitare un minimo di prezzo nel momento in cui c'è il conferimento. Si acceleri. Così come si acceleri, Assessore, la definizione di alcune pratiche che possono dare un minimo di risorse al mondo agricolo, perché è un mondo in difficoltà, è un mondo in difficoltà e quindi c'è bisogno di intervenire e c'è bisogno, tenendo conto che la prossima annata presenterà le stesse caratteristiche di siccità, quindi ci si muova nei bacini, si utilizzino per quello che è possibile.

Io avevo detto, nel Lago di Lentini, d'intervenire con la Protezione civile purché si utilizzi quell'acqua, è necessario ed è fondamentale e concludo, Presidente.

Presidente noi abbiamo fatto qui un'audizione al Presidente della Regione, c'era presente tutto il Governo, sui problemi degli incendi e si era detto - se non ricordo male - che “i forestali devono iniziare subito, a febbraio”. Mi si dice che forse, se arriviamo in tempo, saranno messi al lavoro a fine aprile, l'ultima settimana di aprile. Non mi sembra un grande successo questo, pur tuttavia si mettano al lavoro! Così come vanno utilizzati appieno i lavori dei consorzi di bonifica, dei lavoratori dei consorzi di bonifica, perché possono aiutare, integrare le attività, possono essere utili per quella ristrutturazione delle canalizzazioni e concludo, Presidente. Il mondo agricolo è importante, è uno dei settori produttivi della Sicilia. Si è detto "scommettiamo sull'agroalimentare", ma non serve soltanto presentare i nostri prodotti in alcuni momenti, è fondamentale un'attività agricola che venga impreziosita, che venga messa nelle condizioni di operare e gli agricoltori sono strozzati dalle banche, diciamolo, sono strozzati.

Da questo punto di vista, va detto con fermezza che vanno aiutati, ecco perché l'ultima sollecitazione che le faccio, assessore, è quella di intervenire!

Lei ha dichiarato che chiederà una moratoria dei mutui, lo spero, me lo auguro perché il mondo agricolo ha tanti problemi e tante necessità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera.

Dopo sono iscritti a parlare gli onorevoli: Campo, Di Paola, Safina, Pace, Catanzaro, Abbate, Cambiano, Lombardo, Catania, Pellegrino e Sunseri. Sono chiuse le iscrizioni a parlare.

LA VARDERA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io volevo portare all'attenzione di quest'Aula, ricordando qualche settimana fa, l'opportunità, caro assessore Sammartino, che abbiamo avuto di potere visionare un documentario importante che parlava proprio di agricoltura, in questo Palazzo, ho invitato diversi colleghi a visionarlo, a vederlo.

La invito, assessore Sammartino... le manderò il link arrivato su *Whatsapp* per visionarlo, *food for profit*, documentario che racconta di come, ancora oggi, gli allevamenti intensivi portano ovviamente a una situazione aggravata anche nei contesti europei.

Io il mio intervento lo voglio limitare soltanto per anticipare che presenteremo, per quello che possiamo, ovviamente, una mozione a questo Governo che non è tra le mozioni che oggi sono state dibattute perché crediamo fortemente che il lavoro che ha messo in luce la bravissima giornalista Giulia Innocenzi che racconta uno spaccato assolutamente reale, anche in vista delle prossime elezioni europee, noi ovviamente, come Governo, voi come Governo potete dare un'indicazione importante.

Io solo su questo volevo intervenire perché, bene ha espresso già Cateno De Luca, le ragioni della mozione che abbiamo presentato e credo che rispetto a delle lobby degli interessi di potere, dove giustamente lei mi dirà che la Regione non ha competenze al riguardo, e su questo siamo d'accordo, ma credo che va fatta una sensibilizzazione importante perché siamo davanti a uno spaccato storico dove, ovviamente, quello che ha messo fuori in questa inchiesta, assolutamente diciamo formidabile dalla collega Giulia Innocenzi, e credo che questo Parlamento, su questo tema, già presentata questa mozione, può fare e può dire anche tanto. Solo questo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

E' iscritto a parlare l'onorevole Campo.

CAMPO. Grazie. Signor Presidente, assessori e colleghi deputati, da molti anni ormai la politica sembra lavarsi le mani di fronte ai problemi dell'agricoltura e della zootecnia. Fin troppo spesso, sento una espressione ricorrente cioè, "non possiamo farci nulla, dipende dalla Comunità europea, non sono questioni che attengono alla politica locale, regionale, italiana"...

E quindi sì, è vero, Assessore, molte cose dipendono dalla Comunità europea.

Abbiamo la PAC che è completamente disallineata dalle esigenze del nostro territorio e della nostra realtà. Addirittura impongono agli agricoltori di lasciare incolti il 4% dei terreni per avere dei contributi, cioè i nostri agricoltori non devono coltivare le proprie terre per richiedere degli aiuti!

E, ancora, abbiamo tante e tante agevolazioni per gli Stati stranieri a cui vengono addirittura scontati i dazi d'ingresso dei prodotti che fanno concorrenza sleale ai nostri agricoltori!

Le misure della Comunità europea, dal 2014 al 2023, 63 misure per un totale di 3 miliardi, sono andate principalmente alle grandi aziende, ai grandi che sicuramente non hanno bisogno di queste risorse economiche!

E allora io dico una cosa: innanzitutto, bisognerebbe riappropriarsi di una parola semplicissima, politiche agrarie! A noi, soprattutto noi del Sud, noi della Sicilia, io parlo facendo parte anche di una zona di questa terra che è la cosiddetta fascia trasformata, dove il principale settore economico è proprio quello dell'agricoltura, manca questo, manca la politica agraria. Riappropriarsi di questa parola con un insieme di strategie che possano aiutare principalmente i piccoli agricoltori, coloro che non ce la fanno più, coloro i cui prezzi di vendita ormai hanno dei guadagni marginali!

Pensate che nelle grandi distribuzioni organizzate noi abbiamo soltanto il 10% del costo di vendita che arriva nelle tasche di chi zappa materialmente la terra! Questi sono i guadagni!

Non abbiamo una filiera che riesce a tracciare i prezzi originari fino a quelli che arrivano appunto nelle grandi distribuzioni organizzate e che potrebbero un minimo tutelare questi agricoltori.

Ecco, ci vorrebbero una serie di strategie che puntino soprattutto alla tutela dei piccoli, dei più deboli, di chi non riesce più ad arrivare a fine mese, ha degli indebitamenti enormi, ha dovuto pignorare le aziende, chi perde la prima casa e la propria azienda proprio perché non riesce più a pagare i debiti.

Io qua ho segnato una frase molto bella di Petrini, il presidente di *Slow food*, che, addirittura parla di agricoltura del '68, cioè una nuova rivoluzione dei nostri agricoltori che possano riappropriarsi di politiche che portino avanti una serie di misure a tutela appunto di tutte queste persone che non possono essere più schiacciate dalle grandi distribuzioni organizzate delle politiche comunitarie.

Questo sta a noi, sta a questo Parlamento portare avanti un progetto condiviso che possa aiutare i nostri agricoltori.

Grazie, signor Presidente, io so che non è una sfida semplice, è molto complicata, ma bisogna pur iniziare e bisogna metterci la faccia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, cittadini, io intervengo come primo firmatario pure di una mozione, la n. 81, se non ricordo male.

Signor Presidente, dobbiamo dire chiaramente agli agricoltori che stanno fuori, e io sono contento che oggi c'è l'assessore Sammartino presente in Aula, di non votare Lega per i prossimi appuntamenti elettorali. Perché dobbiamo dire di non votare Lega agli agricoltori e lo dobbiamo dire con forza? E mi dispiace che oggi a rappresentare l'Assessorato all'agricoltura ci sia un leghista. Perché noi abbiamo fatto una scelta, anzi noi abbiamo fatto una scelta di difendere e cercare di far progredire l'agricoltura in Sicilia.

A livello nazionale, si è fatta una scelta di destinare molti fondi dell'FSC che potevano essere utilizzati anche nel mondo agricolo e di impegnarli per la famigerata realizzazione del ponte sullo Stretto. Se ricorda bene, Presidente, hanno impegnato, il Ministro Salvini ha impegnato un miliardo e trecento milioni di euro, di cui una parte è riservata agli inceneritori, ma una quota parte importante noi la stiamo destinando lì, togliendola all'agricoltura. E veda Presidente, l'agricoltura oggi, possiamo parlare qui di massimi sistemi e di come voler affrontare le politiche agricole da qui ai prossimi anni e di approvvigionamento anche dell'acqua, perché è l'acqua che manca a livello regionale, e proprio sulle aziende che in questo momento insistono nel nostro territorio, però poi Presidente non si riesce a sistemare nemmeno un tubo di interconnessione tra una diga ed un'altra!

Le faccio l'esempio del mio territorio che per anni, per più di un anno, ha dovuto aspettare la manutenzione e la sistemazione di un tubo che collegava una diga rispetto a un'altra, perché – colleghi - noi abbiamo in questo momento tutte le dighe in Sicilia, per la maggior parte di loro, piene di detriti, cioè nel corso degli anni la manutenzione a queste dighe non è stata fatta!

Giustamente l'assessore Sammartino potrà dire sì, “ma io mi sono insediato un anno e mezzo fa che c'entro io con la manutenzione delle dighe degli scorsi anni?”. Ma colleghi chi l'ha governata la Regione siciliana negli ultimi sette anni? Di chi sono stati gli assessori all'agricoltura della scorsa legislatura? Sono stati sempre riferimento di un Governo di centrodestra e quando anche qui la DC mi viene a parlare di agricoltura, io ricordo alla Democrazia Cristiana che per anni ha governato la Regione siciliana e ha avuto anche un assessore di riferimento importante che poi è diventato Presidente della Regione!

Quali sono state politiche agricole che sono state fatte negli anni passati? Oggi possiamo programmare e possiamo progettare per i prossimi dieci anni ma dieci anni fa, quindici anni fa, chi è che ha progettato per arrivare ad un punto infrastrutturale in queste condizioni? Sicuramente non il Movimento Cinque Stelle!

Oggi c'è chi mi viene a dire dobbiamo parlare continuamente in Assemblea del problema dell'agricoltura, ma quindici anni fa, chi ha governato la Regione siciliana? Chi è stato assessore all'agricoltura? Perché se oggi l'agricoltura è in queste condizioni, e noi abbiamo problemi di approvvigionamento di acqua, è perché nel corso degli anni si è pensato a che cosa? Si è pensato a fare ovviamente le mostre, gli Expo, a partecipare al Vinitaly, lì siamo sempre presenti! Attenzione, lì ci si deve andare, non è che non deve essere presente la Sicilia, però parallelamente, a livello

infrastrutturale, non è stato fatto nulla! Oggi quali sono le proposte da parte del governo Schifani? Da parte di questo governo regionale? Anche qui cerchiamo di cambiare tutto per non cambiare nulla!

Si presenta una riforma vuota sui consorzi di bonifica, guardate colleghi, cambiamo solo la governance, cambiamo la governance dei consorzi di bonifica, facciamo uno smacchiamento dei consorzi di bonifica, ma poi il grave problema infrastrutturale della Regione siciliana rimane, quindi non andiamo a fare opere di progettazione ma andiamo a cambiare la governance: mi ricorda, collega Intravaia, mi ricorda il passato governo Musumeci che anche sui rifiuti, e lì quel governo a un certo punto cadde, sui rifiuti anche lì si voleva cambiare la governance perché si volevano togliere le SRR e costituire qualcosa di nuovo... e poi la riforma fu affossata, così come verrà affossata, se mai dovesse arrivare in Aula, la riforma sui consorzi di bonifica!

E qui lo diciamo all'assessore Sammartino, perché noi non possiamo modificare solo ed esclusivamente la governance lasciando lo stato infrastrutturale delle dighe e delle infrastrutture siciliane allo stato attuale. Il passato governo regionale, di cui l'assessore Sammartino era azionista, ha perso milioni e milioni di euro di fondi del PNRR che dovevano essere utilizzati per il miglioramento e l'adeguamento della rete infrastrutturale idrica della Sicilia.

Allora, Presidente, possiamo fare Aula ogni giorno, possiamo fare Aula settimana per settimana e parlare di agricoltura e di pianificazione e progettazione per quanto riguarda l'agricoltura, però ai siciliani non possiamo dire che i componenti di questa Assemblea e le forze politiche che sono presenti in questa Assemblea devono in qualche modo condividere le responsabilità.

Noi le responsabilità ce le prendiamo tutte da qui ai prossimi dieci anni e i prossimi quindici anni, perché siamo qui e vogliamo portare delle soluzioni sul mondo agricolo, non vogliamo metterci da parte, però qui c'è gente, ci sono partiti politici, forze politiche che sull'agricoltura hanno avuto assessori, hanno avuto governi e ad oggi la situazione, dopo vent'anni fallimentari - perché è vent'anni di fallimento dal punto di vista infrastrutturale e agricolo - noi ci troviamo le dighe che oggi sono gestite da chi? Dal Dipartimento energia e rifiuti, cioè le dighe! Ma il Dipartimento energia e rifiuti, Presidente, ma quali progetti può fare che ha difficoltà a seguire la progettazione sugli impianti per quanto riguarda i rifiuti? E noi diamo le dighe al Dipartimento energia e rifiuti!

Ma quali sono gli ingegneri, i funzionari, i dirigenti, che devono portare progetti di manutenzione alle dighe, diciamolo questo ai siciliani.

Allora, le dighe in passato appartenevano ai Consorzi di bonifica, erano i Consorzi di bonifica che cercavano, come dire, di fare la manutenzione alle dighe e portare avanti anche un miglioramento infrastrutturale, oggi i consorzi di bonifica - diciamocelo chiaramente - sono stati completamente svuotati di competenze!

L'Assessore Sammartino, con la riforma, li vuole completamente cancellare e mi dispiace per i 900 e passa lavoratori che rischiano poi, nella riformulazione della pianta organica, di perdere il lavoro, rischiano di perdere il posto di lavoro!

E io faccio l'appello anche ai sindacati di prendere posizione e di prendere posizione fortemente, perché quando io vado ad eliminare i consorzi di bonifica attuali e ne faccio ex novo due, tre, non lo so, uno, quanto ne verrà fatto, è ovvio che le piante organiche cambiano e poi si andranno a rimodulare, con il rischio che i 900 posti di lavoro si andranno a perdere!

E allora i Consorzi di bonifica vanno valorizzati, ai consorzi di bonifica dobbiamo dare competenze, ai consorzi di bonifica dobbiamo mettere funzionari, geometri, architetti, ingegneri, che mi possano fare la manutenzione sulla rete idrica agricola, altrimenti Presidente, se non si fa tutto questo, stiamo parlando di aria fritta. Poi, sicuramente, ci faremo una bella foto a qualche fiera, a qualche manifestazione importante, siciliana, che sicuramente porta visibilità, però poi da un punto di vista pratico, non riusciremo a migliorare la situazione agricola siciliana.

E quindi l'appello qual è, Presidente, per chiudere l'intervento? Io qui ho ascoltato degli interventi da parte di esponenti delle forze politiche di maggioranza, si dice "Cari colleghi dell'Assemblea

regionale siciliana, facciamo delle Aule continue sull'emergenza enorme per quanto riguarda l'agricoltura". Facciamole! Però, cari colleghi di maggioranza, governate, governate!

Avete un Presidente di Regione, avete una Giunta, volete solo condividere le responsabilità? Siamo pronti a condividere le responsabilità, ma dobbiamo pure poter incidere, Presidente, perché se poi alla fine le proposte che si portano in Aula sono sempre le proposte del Governo regionale, allora il Governo regionale visto che governa, visto che c'è un assessore, visto che c'è un presidente, le può attuare anche senza l'Assemblea regionale siciliana e se ad oggi non lo ha fatto vuol dire che quelle proposte non sono proposte risolutive!

Allora, se il Governo regionale non ha proposte risolutive, lo si dica ai siciliani e si getti la spugna! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Di Paola. E' iscritto a parlare l'onorevole Safina, ne ha facoltà. Dopo ci sono gli onorevoli Pace, Catanzaro, Abbate, Cambiano, Lombardo, Catania, Pellegrino, Sunseri, Venezia, Spada e De Leo e sono quindi conclusi gli interventi.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, parecchie volte abbiamo avuto modo di polemizzare e comunque di confrontarci su un tema così delicato per la nostra Regione, l'agricoltura vale il 7 per cento del Pil mentre nell'economia italiana l'agricoltura vale il 2 per cento, dunque un peso notevole.

Abbiamo avuto modo di discutere di vitivinicoltura, di olivicoltura, del problema dell'acqua, poc'anzi il Vicepresidente dell'Assemblea evocava la riforma dei consorzi di bonifica, io devo dire la verità ero più fiducioso sulla riforma, avevo diciamo aperto un credito nei confronti del Governo, l'abbiamo esitata in Commissione oramai un sette, otto mesi fa, è ferma in Commissione bilancio, non se ne sa più niente.

Questo disegno un quadro per cui ...

SAFINA. Oramai un sette, otto mesi, fa è ferma in Commissione Bilancio e non se ne sa più niente.

Questo disegna un quadro per cui le divisioni nella maggioranza impediscono a una riforma che può essere sicuramente migliorata, nella quale si può ancora discutere, di venire in Aula e di dare conforto agli agricoltori siciliani che sempre più vivono il problema dell'acqua.

Oggi leggevo sui giornali che l'Assessore Sammartino, correttamente vorrebbe che nel prossimo collegato alla finanziaria, si discutesse degli stanziamenti per la zootecnia, uno dei problemi della zootecnica è la mancanza di acqua!

Ebbene, noi ci ritroviamo con una governance dei Consorzi di bonifica bloccata da oltre vent'anni, ci ritroviamo con le dighe che non possono accumulare acqua perché non sono collaudate, la diga Trinità della quale chiedo attualmente e nuovamente lumi, si aspettavano gli studi sulla tenuta statica e dinamica, non si capisce a che punto siamo, lo scorso anno grazie a un lavoro si è riusciti a consentire di utilizzare quell'invaso per 6, quasi 7 milioni di metri cubi d'acqua, quando però ne potrebbe tenere e trattenere 20 milioni e nonostante la siccità anche quest'anno abbiamo sversato a mare e dunque gli agricoltori del territorio del marsalese, del petrosileno, della Valle di Mazara, dovranno ancora una volta ricorrere all'irrigazione di crisi, gravissimo danno considerati i costi cui vanno incontro e il fatto che la speculazione sta sempre più erodendo il reddito degli agricoltori, taglieggiando al contempo i consumatori.

C'è un'interrogazione, un'interpellanza che ho fatto parecchi mesi fa, nella quale si evidenzia come il grano è sceso a prezzi, una delle ultime quotazioni meno di 20 centesimi al chilo, nel frattempo però la il prezzo della pasta è aumentato del 30 per cento, ed è strano perché siccome la pasta si fa con acqua e farina, è strano che se la materia prima si riduce di prezzo aumenti poi il prodotto finale, però le distorsioni del mercato e della speculazione consentono questo, consentono di taglieggiare gli agricoltori e di taglieggiare i consumatori!

Ora vede, Assessore, dinanzi a tutto questo io penso che questo giochino che alcune forze di maggioranza quelle che governano a Roma e che governano a Palermo che gridano all'Europa "matrigna" sia un giochino pericoloso, perché è vero, la PAC contiene degli errori, la PAC può essere migliorata, deve essere migliorata, però la PAC vale 400 miliardi di euro nei prossimi sei anni, così come è valsa il 35 per cento del bilancio dell'Unione Europea nei precedenti sei anni. Cosa voglio dire, Assessore? Che se noi non avessimo la PAC, oggi non esisterebbe l'agricoltura nei paesi occidentali!

Allora il tema è: solo la PAC? O come noi, nella nostra Regione, abbiamo gestito le risorse della PAC? E' possibile che in alcuni casi, per esempio l'80% dell'OCM vino, sia finita ai trasformatori e non agli agricoltori? Nei dieci anni scorsi, dei 500 milioni di euro per l'OCM vino, 400 milioni sono finiti ai trasformatori, solo 100 milioni all'agricoltura, con gravissimo danno per le produzioni, con gravissimo danno per l'ambiente, con gravissimo danno per il paesaggio, perché l'agricoltura contiene anche questi temi rispetto ai quali una Regione dal territorio variegato come la Sicilia dovrebbe porsi la questione e farsene anche vanto di come si difenda l'agricoltura per difendere il territorio, l'ambiente e il passaggio.

Allora, rispetto a tutto questo, è inutile che le forze di governo gridino contro l'Europa, dobbiamo sicuramente aprire una discussione con l'Europa affinché ci si renda conto che l'agricoltura delle aree del Mediterraneo, è un'agricoltura diversa rispetto a quelle del nord Europa, ci si renda conto che la zootecnia in Sicilia, nel meridione, non è la stessa cosa che in Belgio, in Olanda, in Francia, perché vedete io vengo dalla cultura in cui si dice sempre una cosa: per condizioni diverse trattamenti diversi, per condizioni uguali trattamenti uguali!

Allora, noi dobbiamo farci sostenitori di questa cultura anche in Europa, ma gridare all'Europa "matrigna" è prendere in giro gli agricoltori, perché senza l'Europa non esiste l'agricoltura nei paesi occidentali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, ha chiesto di intervenire l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

PACE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Pur non volendo rispondere all'amico Vicepresidente Di Paola, diciamo che siamo orgogliosi, caro Nuccio, di essere stati, come Democrazia Cristiana, tra i promotori di volere questo momento di confronto fra tutto il Parlamento e il Governo non su un tema, credo sul tema dell'agenda politica che dovrebbe riguardare l'attività del Parlamento e del Governo. Io, in un precedente intervento, lo voglio ribadire, auspico che la forza, la tenacia, l'unità che ha dimostrato il sistema politico tutto, nazionale anche regionale, nell'affrontare l'emergenza Covid in maniera straordinaria che, comunque, ci ha visti uniti, ci potrebbe vedere uniti anche su questo tema, sul tema dell'agricoltura e considerata che emergenza era una ed emergenza è questa, perché potrebbe abbattersi, caro assessore Sammartino, da qui ai prossimi giorni - e non vorrei essere catastrofista ma di questo si tratta - come un terremoto nella nostra terra di Sicilia auspico, invece, che al di là delle responsabilità di Governo che nessuno vuole delegare all'opposizione e che noi come forza di maggioranza rivendichiamo, auspichiamo, invece, che, anche se siamo in un momento di pre-campagna elettorale, sul tema dell'agricoltura, non ci sia una divisione e non ci sia, soprattutto, un balletto che farebbe ancora di più inorridire se non disperare gli agricoltori siciliani.

Non vogliamo dare e faremo in modo di non darlo uno spettacolo indecoroso perché possiamo apparire come, tra questi balletti e queste diatribe fra maggioranza e opposizione su un tema fondamentale per la crescita e per la tenuta sociale in Sicilia, i suonatori del Titanic!

Se vi ricordate, il Titanic stava affondando e i suonatori continuavano a suonare. Non diamo la sensazione ai nostri siciliani che, mentre su questo tema ci apprestiamo ad una stagione veramente difficile, anziché trovare nel Parlamento una fonte di soluzioni, una fonte sì di dibattito ma una fonte dove trovare soluzioni, strategie e, soprattutto, delle leggi in favore dell'agricoltura, rischiamo, invece, di dare uno spettacolo indecoroso, dicevo, dove, alla fine, assisteranno ai nostri soliti balletti, alle

nostre solite diatribe e non offriamo, invece, le soluzioni che i siciliani tutti, di destra, di centro, di sinistra, si aspettano di trovare!

Ecco perché noi, anche noi come forza di maggioranza, abbiamo sottoscritto unitamente a tutto il Gruppo della Democrazia Cristiana una mozione. Ecco perché, all'interno di questa mozione, caro vicepresidente Sammartino, che non vuole essere una provocazione, abbiamo scritto che noi vorremmo tenere e proponiamo al Parlamento di tenere delle sedute periodiche, anche settimanali, di un confronto fra Governo e Parlamento nella sua interezza, non per monitorare quello che sta facendo il Governo e metterlo sotto scacco, non per verificare se l'azione dell'assessore Sammartino che, chiaramente, ha la delega all'agricoltura e ha il macigno più pesante da sopportare ma per, settimanalmente, comunicare ai nostri concittadini siciliani, su questo tema estremamente importante, cosa il Parlamento ha prodotto e cosa si propone di fare nell'immediato. Perché, assessore Sammartino, al di là di quello che, giustamente, dicevano alcuni colleghi anche dell'opposizione che ci sono alcuni temi che non sono di diretta corrispondenza del lavoro di questo Parlamento ma che hanno un ambito più internazionale, mi riferisco alla PAC che coinvolge l'Unione Europea, ci sono delle cose che noi dobbiamo affrontare, sicuramente con una programmazione a lungo e a medio termine, ma ci sono argomenti che dobbiamo affrontare nell'immediato. La Sicilia, soprattutto, occidentale vive un momento drammatico per quel che riguarda la siccità, tutti gli invasi sono vuoti, siamo arrivati oggi, credo che è il 3 di aprile, non vorrei sbagliarmi, dalle previsioni fino al 10 di aprile non si prevedono piogge, le temperature continuano sempre a crescere e noi non abbiamo apparentemente una soluzione da dare agli agricoltori che, attenzione, non è solo la mancata produzione della prossima stagione che già è un dramma economico epocale ma, siccome, non tutti producono ortaggi, non tutti producono carciofi, pomodori, chi produce agrumi e rischia non soltanto la produzione ma rischia di vedersi seccare l'impianto, l'agrumeto, significa che per i prossimi dieci, quindici anni non avrà reddito e, quindi, assessore Sammartino, dobbiamo trovare delle soluzioni anche nell'immediato, coinvolgendo se il caso anche la Protezione civile.

Stamattina mi sono permesso di fare un comunicato stampa, sui dissalatori potremmo fare anche scrivere libri, ma credo che oggi non i dissalatori come soluzione definitiva perché sappiamo i costi che ci sono dietro un impianto di dissalazione ma tra mandare al baratro intere categorie e cercare la soluzione anche con dissalatori temporanei, mobili, anche in affitto, credo che oggi però è il momento di pensare a queste soluzioni, non a giugno, non a luglio, già siamo in ritardo, io ho apprezzato lo sforzo fatto dall'Assessorato all'agricoltura, assieme all'assessore Sammartino, abbiamo fatto diversi incontri sia in Assessorato sia fuori dall'Assessorato, l'Assessorato ha condotto un censimento, ha indetto l'unità di crisi ma ritengo che quando c'è un'emergenza, così come quella attuale, servono delle misure straordinarie e di emergenza e poi dobbiamo sapere che questo Parlamento da qui a poco deve fare, caro Presidente Galvagno, anche uno sforzo, mi appresto ad arrivare alle conclusioni, anche uno sforzo economico, dobbiamo risarcire, tentare di risarcire gli agricoltori siciliani per tutto quello che rischiano di perdere, dobbiamo andare incontro con misure straordinarie, sapendo che dobbiamo mettere anche mani al portafoglio e, siccome, cari colleghi, la politica impone delle scelte, sicuramente ci sono altre situazioni in Sicilia, non ne voglio citare, oggi dobbiamo fare una scelta, i nostri sforzi anche di natura economica: noi come Parlamento siamo chiamati a fare una scelta, la mia proposta e la ribadisco qui in Aula che è anche la proposta della Democrazia Cristiana, caro collega Di Paola, orgogliosamente democratico-cristiano, è quella di indirizzare tutti gli sforzi di questo Parlamento e del Governo solo ed esclusivamente in linea con quelle che sono le esigenze degli agricoltori.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, Vicepresidente Sammartino, ovviamente intervenire dopo il collega Pace, diciamo, che ha fatto una disamina sul tema dell'agricoltura, dico che alcune imperfezioni forse nell'intervento onorevole Pace ci sono perché ha ragione lei sul fatto che su un tema così importante non ci si debba dividere, però non dobbiamo dimenticare che il Parlamento regionale è formato da una opposizione e da una maggioranza. Inoltre, le opposizioni in data 14 febbraio, sottoscrivevano e depositavano una mozione, dopo avere partecipato ad una manifestazione in piazza, di protesta simbolica, perché ricordo che non soltanto in Sicilia ma in Italia e in Europa, da due mesi, c'è una protesta molto importante da parte del comparto agricolo. E proprio noi chiedevamo alla Presidenza dell'Assemblea, più volte in Conferenza dei Capigruppo, un dibattito d'Aula su un tema così importante perché riteniamo che il tema del comparto agricolo sia un tema importante. Poi, è chiaro che proprio poco fa abbiamo appreso e compreso che ci sono non una mozione ma ben nove mozioni sul tema e questo ci fa enorme piacere, perché significa che su un tema così importante si deve avere quella capacità e maturità di arrivare all'interno di quest'Aula a cercare, con le sensibilità diverse, ad unirci su una unica mozione, proprio sul tema dell'agricoltura.

Però, è chiaro: la maggioranza in questi mesi e in questo scorcio di inizio legislatura che è di un anno e mezzo, ha avuto la possibilità, perché negli interventi che già ci sono stati e che mi hanno preceduto, sono temi ormai ciclici, l'agricoltura è un tema machiavellico che si ripropone nella storia! Io ricordo nella scorsa legislatura - poc'anzi il collega Safina parlava di consorzi di bonifica - abbiamo licenziato in Commissione Terza un ddl sui consorzi di bonifica che ancora oggi... quel ddl dopo esserci, in questa legislatura, un altro ddl sui consorzi di bonifica, la stessa maggioranza ci deve far comprendere dove c'è stato un lavoro...ancora si parla del tema dei consorzi di bonifica per arrivare in Aula e, sicuramente, non siamo noi a governare la Regione siciliana! Come il tema dei forestali, come il tema dell'Esa, sono tanti temi. Però, oggi, è chiaro, c'è una difficoltà e lo dico perché su tutte le province, soprattutto nelle province dove - lo ha detto anche qualche altro collega che è intervenuto - c'è un problema del 50 per cento degli invasivi in meno, c'è un problema della siccità che incombe, che sicuramente è un tema dell'aspetto climatico ma è un tema che questo Governo regionale dovrebbe immediatamente affrontare e cercare almeno di tentare una soluzione. Il tema che ha colpito, onorevole Pace, quello degli agrumeti - ha ragione lei - della peronospora, del vigneto, però noi abbiamo avuto a disposizione gli strumenti finanziari dove il governo ha fatto delle scelte, ha privilegiato argomenti diversi rispetto a quello che è il comparto agricolo. E oggi siamo qui, assessore Sammartino, siamo qui a disquisire, a discutere su quello che è il tema da due mesi e che cerchiamo non soltanto noi ma soprattutto chi ci ascolta, che è fuori, gli agricoltori, perché ricordo che ci sono agricoltori che da settimane e mesi sono fermi a fare queste proteste simboliche proprio per cercare di alzare l'attenzione su un argomento così importante che è quello del comparto agricolo, perché oggi ci stiamo rendendo conto che questo Governo regionale è in continuità politica sia col Governo regionale passato ma anche con quello attuale di centrodestra: mi sembra che, ovviamente, di soluzioni non ne ha portato oggi a distanza non di un anno, ma di sei anni! E, quindi, quello che chiediamo assessore Sammartino con le nostre mozioni, comprendendo che il tema non è un tema soltanto regionale ma per quello che ci compete è che la Regione siciliana batta i pugni non soltanto al Governo centrale, ma si faccia ascoltare per quelle politiche comunitarie che, ovviamente, sono fondamentali ed importanti per la nostra nazione e per la nostra Isola.

Ed è questo quello che noi chiediamo, chiediamo che non siano soltanto proclami o slogan le riforme che sono state annunciate per le campagne elettorali e mi preoccupa perché stiamo entrando in un'altra campagna elettorale e, quindi, non vorrei che la stessa maggioranza ad oggi inizi con i vari proclami. Io sono convinto e sono pronto ad entrare in Aula e ad essere qui, presente in Aula, per cercare di sostenere delle misure di emergenza per l'agricoltura. Ma non pensate, Governo regionale, di arrivare in Aula e iniziare a portare qui delle norme che sono preelettorali, perché se noi realmente vogliamo intervenire nel mondo del comparto agricolo, facciamolo con delle norme mirate. Ma questo non deve

servire far sì che il Governo inizi a guardare a delle prebende, per i vari territori e per soddisfare gli assessori che, possibilmente, andranno a fare la battaglia elettorale alle europee. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. E' iscritto a parlare l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico frattanto che l'onorevole Geraci è in congedo, per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione unificata di mozioni, interpellanze e interrogazioni concernenti le problematiche dell'agricoltura in Sicilia

ABBATE. Grazie, Presidente, Vice Presidente, colleghi, penso che l'agenda del comparto agricolo sia un'agenda che debba essere messa oggi in priorità, rispetto a quelle che sono le scelte economiche di questo Governo.

Noi ci vantiamo di avere le migliori imprese agricole, d'Italia e d'Europa, ma imprese che, poi, restano sulla carta. Perché un imprenditore che non può decidere, o non può scegliere sul prezzo delle proprie materie prime che deve acquistare, quindi il costo di produzione, e non decide il prezzo della vendita del proprio prodotto non è un imprenditore. E, quindi, questo è un imprenditore che deve essere tutelato, e deve essere supportato da parte della politica e delle amministrazioni locali.

Noi, in questo momento, abbiamo problemi che riguardano l'emergenza, ma abbiamo pure problemi strutturali che abbiamo il compito, come legislatori, di poter supportare, e poter cambiare quella che è stata la politica negli ultimi vent'anni, trent'anni di qualsiasi colore politico.

Qualsiasi Governo passato, a livello nazionale e a livello regionale, ha lasciato sul tavolo i problemi come li ha trovati.

E, quindi, non può esserci nessuno oggi che possa venire qua, prendere la parola e dire la colpa è degli altri o di qualcuno che non si è interessato.

Sono scelte importanti, scelte che vanno certe volte nella direzione di mettersi contro altri comparti produttivi importanti. Ma sono scelte che si devono fare, e si devono fare nei momenti dove c'è la rabbia, nei momenti dove ci sono i problemi. La crisi della siccità, o il problema degli invasivi, è qualcosa, è un fallimento di quella che è stata la politica pensando a una Regione come quella siciliana, che ha investito in tanti anni, sapendo che era una Regione esposta al problema della desertificazione e delle siccità: che con gli invasivi si sarebbe risolto il problema.

Una regione dove mancano le montagne, dove non ci sono accumuli di ghiacciai sappiamo che questo non può avvenire. E, quindi, non si è investito nella direzione giusta, e quindi dobbiamo già pensare superata questa emergenza, che sarà sicuramente di qualche mese, dobbiamo pensare come cambiare quello che è stato l'approccio per quanto riguarda il superare i momenti di crisi dell'approvvigionamento idrico.

Lo stesso riguarda, sicuramente, la vendita dei prodotti perché, paradossalmente, abbiamo un problema di produzione ma il prezzo dei prodotti non sale. Non sale perché il nostro prodotto non viene utilizzato dalla nostra industria agroalimentare, perché quando noi facciamo i bandi non abbiamo il coraggio di dire che devono essere contratti di filiera, ma ci deve essere il consumo di filiera. Si deve controllare che, per i dieci anni successivi all'investimento, le aziende del Nord che vengono ad investire in Sicilia debbano consumare esclusivamente prodotti che vengono prodotti in Sicilia, e dare una premialità a chi si impegna per gli anni dieci anni successivi, non con solo contratto di filiera, che tu devi avere prima che partecipi al bando. Così come per quanto riguarda i momenti di contrattazione. Io penso, uno su tutti, il prezzo del latte. Le nostre aziende lattiero-casearie sono già riunite in cooperative. Non abbiamo il problema che siamo singoli produttori.

Il Governo deve essere accanto ai nostri produttori per cercare di poter garantire, e cercare di fare elevare il prezzo di vendita del proprio latte perché se il latte viene consumato in Sicilia, il latte non basta. Ma quando, in Sicilia, alle aziende trasformatrici, arriva il latte da fuori, arriva la cagliata dall'estero e si dà la possibilità di poter avere i finanziamenti della Regione siciliana e della Comunità europea, per investire in Sicilia, con prodotti e materie prime che provengono da altri Stati, tutto questo è vanificato e i nostri produttori non possono produrre.

Così come per quanto riguarda la carne, così come per l'ortofrutta, così come per quanto riguarda i cereali. Pensiamo che c'è tutto l'entroterra della Sicilia dove si è dovuto seminare per forza, perché sappiamo diversamente non si riesce a prendere neanche i premi PAC e le sementi non hanno neanche germogliato.

Noi abbiamo un problema di approvvigionamento, per quanto riguarda tutta la fienagione, per quest'anno, e quindi l'approvvigionamento per le aziende zootecniche non si troverà, sicuramente, in quello che è il mercato regionale. E, quindi, su questo dobbiamo supportare le aziende. Ma non è una questione economica, è una questione strutturale!

E' il momento in cui questo grido di dolore da parte delle nostre aziende che si trovano in una congiuntura dove avere i prodotti che non valgono e non si possono neanche produrre perché manca la materia prima principale che è l'acqua.

E quindi è questo il momento in cui dobbiamo stare accanto con due strategie: una quella economica di fare uno sforzo importante anche riutilizzando e avendo la delega a livello nazionale per utilizzare i fondi strutturali rimanenti che abbiamo, per metterli a disposizione, per superare questo momento di crisi, e l'altro è rivedere l'approccio per il mondo agricolo, sia per quanto riguarda tutti i comparti che fanno della nostra agricoltura una delle agricolture più avanzate e più difficoltose nel produrre a livello europeo.

E, quindi, cercare una strategia reale che cambi quella fino ad ora, cercando di tutelarle nell'ingresso dei prodotti che vengono dall'estero, cercare di tutelare le aziende che vogliono investire sulla nostra Regione, che utilizzano esclusivamente i nostri prodotti che provengono dalle nostre aziende, cercare in questo momento di tutelarle anche per quanto riguarda le esposizioni bancarie, nelle esposizioni contributive, in quello che riguarda una moratoria.

Signor Presidente, c'è un problema di fondo, noi andremo sicuramente a fare un provvedimento economico a sostegno di queste imprese. Guardate, queste imprese sono in difficoltà già da un anno, nessuna di queste imprese ha potuto pagare una sola rata di contributi Inps e sono tutti fuori per quanto riguarda il DURC. Se noi andiamo a chiedere al Governo nazionale una moratoria come è stata per quanto riguarda il Covid, che ci sia una proroga dell'ultimo DURC valido per le aziende, almeno per un anno, fin quando non si supera questa crisi, finirà che noi metteremo a disposizione le risorse e nessuna delle aziende siciliane riuscirà ad avere un solo euro di quello che metteremo a disposizione.

Signor Presidente, noi siamo a sua disposizione, Assessore, per quanto riguarda la nostra competenza, e lo dico anche da imprenditore prima che da politico e da componente di questa Assemblea, per cercare di fare quelle giuste manovre che servano ad aiutare il comparto agricolo intero, il comparto agricolo siciliano.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, Governo regionale, onorevoli colleghi, è chiaro che se la politica ha perso parte della propria credibilità è proprio perché a volte alle parole non sono seguiti i fatti, quindi, è giusto ed è corretto confrontarsi in quest'Aula, ma è giusto ed è corretto per chi ha responsabilità istituzionale chiedersi perché quello che oggi gli agricoltori rivendicano non è stato fatto prima.

E lo dice chi ad esempio, affrontando il tema della siccità o il tema della crisi idrica, è figlio di una terra che da anni attende l'acqua dalla diga Gibbesi, una diga che doveva poi servire il comparto

agricolo, è un comprensorio vasto, ma che non invasa acqua per cui sono state stanziare risorse importanti nel 2021 e ancora attendiamo che il Dipartimento acque e rifiuti e che la Regione siciliana completi... Assessore, non la chiamo in causa perché ho seguito la vicenda al Ministero delle infrastrutture e il Dipartimento acque e rifiuti non aveva personale per completare il progetto di fattibilità tecnico-economica per spendere delle risorse.

Ecco, mi fa piacere che se ne parli e mi fa piacere che autorevoli esponenti della maggioranza da questo pulpito, qualche istante fa, hanno chiesto di mettere in cima alle priorità di governo la crisi agricola. Finalmente anche la maggioranza di governo si è resa conto che il tema dell'agricoltura e del comparto agricolo e la crisi del comparto agricolo è vitale, quindi ringrazio i colleghi della maggioranza per l'azione di sensibilizzazione importante che stanno portando avanti nei confronti del Governo regionale.

Ecco, con il cuore gravato se non dal peso della preoccupazione, dal peso della responsabilità, dobbiamo prendere atto che il tema della crisi idrica e della siccità è una questione endemica e, però, dobbiamo rassegnarci al fatto che, dalle nostre parti, non fa notizia il tema della siccità, non fa notizia perché se patisce la siccità o se patiscono la siccità alcune regioni del Nord, i TG nazionali ci propinano giornalmente servizi rispetto a delle crisi economiche e sociali, se questo accade in Sicilia nessuno ne parla, quindi, siamo anche vittima di questa discriminazione, dal punto di vista mediatico ma, probabilmente, siamo vittime di questa discriminazione, dal punto di vista mediatico, perché siamo figli di generazioni cresciuti con la cultura dei bidoni di plastica e dei serbatoi sui tetti delle nostre case, perché siamo rassegnati a turnazioni idriche che sfiorano, nell'agrigentino, i 15 giorni!

Quindi, noi attendiamo l'acqua, da noi si dice "*arriva l'acqua*", perché da noi arriva l'acqua, l'acqua che è un bene primario, che dovrebbe appartenere alla nostra quotidianità, la rivendichiamo con ansia!

Quindi, gli agricoltori chiedono - come ha chiesto qualche esponente della maggioranza poc'anzi - soluzioni strutturali a una crisi strutturale e qualcuno ha detto: "la politica deve fare delle scelte" ecco, io mi chiedo perché non le abbia fatte prima queste scelte!

Io mi chiedo perché non si sia investito, in termini infrastrutturali, rispetto ad alcune tematiche, rispetto agli invasi, rispetto ai dissalatori. Vero è che sono, o erano costosi, ma oggi le tecnologie probabilmente ci consentono l'utilizzo di queste infrastrutture. Lo hanno chiesto con forza gli agricoltori di Licata, di Butera qualche settimana fa, scendendo in piazza.

E allora, perché non pensare a un dissalatore per l'intero comparto di quella fascia costiera, Gela, Licata e Butera, che sono state accomunate da una battaglia per rivendicare sui territori le *royalties*, caro Vicepresidente, e anche lei ha seguito personalmente tutta la vicenda, rispetto a una risorsa presente sul territorio: il gas.

Noi non abbiamo l'acqua, allora con *player* presenti sul territorio potremmo avviare interlocuzioni per realizzare, in tempi brevi, infrastrutture al servizio delle nostre comunità e della nostra agricoltura perché l'acqua è vita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Cambiano.

E' iscritto a intervenire l'onorevole Lombardo. Prego onorevole.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

LOMBARDO Giuseppe. Presidente, Vice Presidente Sammartino, colleghi.

Mi dispiace che il collega Abbate sia uscito dall'Aula, anche perché parlare di colleghi assenti non mi sembra giusto, ma non è colpa mia se è uscito.

Presidente, dagli interventi che già abbiamo sentito dai banchi della maggioranza, mi viene da dire - e lo dico fra virgolette in siciliano - mi consenta questa licenza che non siamo "*tutti i stissi*".

Cioè, non può passare un messaggio, oggi, come se non fosse successo nulla negli ultimi trent'anni, in questa terra. Ci sono delle responsabilità politiche che hanno nome e cognome. I vari Cuffaro, i vari

Musumeci che hanno amministrato questa terra, che hanno determinato la politica che ha portato a questa situazione di crisi, ma lo vogliamo chiedere almeno una volta ai nostri concittadini, ai nostri conterranei? Vogliamo chiedere le scuse per quello di cui stiamo discutendo oggi? Cioè, qua sembra che non sia successo nulla negli ultimi trent'anni! Sembra quasi quasi che le responsabilità sono fuori da questa terra, e lo sa cosa mi dispiace Presidente? Mi dispiace che non siamo messi nelle condizioni di poter affrontare serenamente le problematiche.

Io porto ad esempio, che deve essere l'emblema e la rappresentazione plastica di come in Sicilia si gestiscono le infrastrutture per dare risposte alle emergenze e come sta succedendo oggi alla crisi idrica e cioè l'esempio di quello che sta succedendo nel trapanese con la diga Trinità.

Signor Presidente, nella sua qualità di Presidente io la invito, mi dispiace che non c'è il Presidente Galvagno, ma per me è la stessa cosa, a richiamare i Presidenti delle Commissioni. Noi parlamentari, noi componenti delle Commissioni non siamo messi nelle condizioni di potere esercitare il nostro ruolo!

Noi avevamo richiesto di trattare l'argomento sulla diga Trinità nel mese di gennaio perché sapevamo per tempo quello che stava succedendo. Signor Presidente, lo sa quando è stato messo il punto all'ordine del giorno? Dopo che io ho ritirato la mia presenza dalla Commissione come protesta, dopo che io ho lasciato la *chat* della Commissione come protesta, dopo che il Presidente Carta ha dato la possibilità in altri tavoli di discutere l'argomento in questione.

Cioè, guarda caso la Commissione, dopo due mesi, viene convocata il 27 di marzo e il 26 di marzo in Assessorato si convoca per lo stesso argomento. E lo sa perché era fondamentale convocarla per tempo? Perché abbiamo scoperto in Commissione che la consegna dello studio che doveva essere redatto per consentire di alzare di qualche centimetro il livello di raccolta delle acque dalla diga è stata ulteriormente rinviata. Cioè doveva essere consegnata a febbraio ed è stata spostata ad aprile!

Uno studio la cui procedura è stata avviata, addirittura nel 2020, è stato sottoscritto l'atto di sottomissione a luglio del 2023, siamo ad aprile 2024 e ancora non sappiamo se si può alzare di qualche centimetro il livello di raccolta delle acque di una diga che è fondamentale!

Ma la diga, signor Presidente, è l'esempio emblematico di come vengono gestite le infrastrutture in Sicilia.

Signor Presidente, oggi si parla di crisi dell'agricoltura, ma la Sicilia per questi trent'anni di mala gestione è crisi e basta! Parliamo di crisi dell'agricoltura, parliamo di crisi idrica, parliamo di crisi dei rifiuti, parliamo di crisi sulla sanità, cioè qualsiasi settore che dipende da questo Governo, che dipende dalla Regione siciliana, in questa terra ha il sottotitolo di crisi!

Questo vuol dire che c'è qualcosa a monte che manca, vuol dire che non c'è lungimiranza nella gestione amministrativa, vuol dire che non si sa nemmeno quali risposte dare.

E allora si prende tempo e mi dispiace, signor Presidente, che a questa perdita di tempo si prestino dei colleghi, si prestino i Presidenti delle Commissioni che non ci consentono ancora una volta di potere esercitare il nostro ruolo.

Questo, signor Presidente, io lo lascio a lei come invito affinché richiami al proprio istituto i Presidenti delle Commissioni, affinché ci diano la possibilità di trattare gli argomenti tempestivamente!

Signor Presidente, io non devo aspettare due mesi per sapere che una società che ha ricevuto un incarico avviato nel 2020, ad aprile 2024 ancora non ci consegnerà gli studi! Adesso siamo nella stagione secca, ormai!

Anche se mi consegnano gli studi oggi, anche se paradossalmente ci potessero consentire di alzare il livello, la pioggia dove la prendiamo?

Se noi questo argomento l'avessimo affrontato per tempo, forse avremmo avuto il risultato per tempo e consentire anche di contenere le ricadute di quelle che sono le piogge che ormai sono sempre più sporadiche.

Quindi, signor Presidente, sull'argomento, la prego, richiami al proprio dovere istituzionale i presidenti delle Commissioni per consentirci di lavorare serenamente in quest'Aula e per poter dare risposta fuori dall'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catania. Ne ha facoltà.

CATANIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, oggi era necessaria più che mai la calendarizzazione di questo momento per fare il punto della situazione su un argomento di scottante attualità quale è quello della crisi in agricoltura.

E' evidente che si tratta di una crisi che non è solo congiunturale, è una crisi certamente strutturale, una crisi che investe la carenza di infrastrutture, a partire dalle infrastrutture idriche sulle quali il Governo si sta muovendo e ha già presentato delle proposte al Governo nazionale, e adesso sono certo che l'Assessore, magari, ci darà aggiornamenti rispetto a questo.

Ma si tratta anche di una crisi strutturale che investe la difficoltà di aggregazione che molti agricoltori hanno con l'impossibilità di aggredire i mercati della distribuzione organizzata e i mercati un po' più complessi.

Ma oggi abbiamo la necessità di affrontare un altro tipo di crisi, che è la crisi congiunturale che in questo momento ci troviamo di fronte. Certamente, una crisi congiunturale legata agli aumenti considerevoli che ci sono stati, che si sono verificati in questi ultimi anni a causa delle tensioni ovviamente geopolitiche a livello internazionale, a partire dalla guerra russo-ucraina che hanno comportato un aumento dei prodotti fitosanitari, che hanno comportato l'aumento dei carburanti, l'aumento dell'energia, che quindi hanno ridotto notevolmente la capacità, la redditività dei prodotti agricoli locali.

Ma si tratta di una crisi causata anche dalla perdita del prodotto a causa delle condizioni climatiche. L'anno scorso, ricorderete, siamo stati investiti da un eccessivo caldo per poi finire addirittura a maggio con il mese più piovoso dal 1921 che ha messo in serie difficoltà le produzioni foraggere e quindi la capacità di alimentare i bovini, gli ovini e caprini che sono presenti nel nostro territorio.

Una crisi creata anche dalle pratiche sleali, che sono favorite dagli accordi internazionali, che in questo momento sono in vigore, che chiaramente comportano l'ingresso di prodotti agroalimentari da altri territori che hanno un livello di sicurezza alimentare che certamente non è paragonabile al livello di sicurezza che i prodotti europei sono obbligati giustamente ad avere.

Infine l'entrata in vigore della nuova PAC, una nuova PAC che certamente penalizza la produzione, in alcuni casi bisogna dire che mette addirittura in discussione a rischio l'indipendenza alimentare dell'Unione Europea. Una PAC che mette sul campo 36 miliardi di euro per l'Italia, a livello europeo e italiano, ma che è più spostata sulla sostenibilità ambientale rispetto invece alla sostenibilità economica delle nostre piccole e medie aziende agricole.

Come Fratelli d'Italia abbiamo presentato questa mozione, la mozione n. 159, per cercare di intervenire sulla contingenza, sulla necessità che in questo momento registrano le nostre aziende agricole e le nostre aziende zootecniche.

Abbiamo portato il tema all'attenzione quando abbiamo discusso della finanziaria regionale, ne abbiamo parlato in Commissione "Attività produttive", poi in Commissione "Bilancio", infine in Aula e adesso ci troviamo nella necessità di focalizzare tutte le azioni di questo Parlamento, anche tutte le attenzioni economiche che il Governo e il Parlamento possono mettere a disposizione, nel tentativo di dare delle risposte immediate, contingenti, certamente, che non sono risolutive che ma che necessariamente bisogna mettere in campo.

Ed è per questo motivo che nella nostra mozione abbiamo impegnato il Governo e siamo certi che l'Assessore, che ha già istituito un'unità di crisi e con il quale ci siamo incontrati in alcune occasioni per mettere in campo dei provvedimenti che sono legati alla moratoria dei crediti e alla sospensione

dei tributi, perché abbiamo la necessità in questo momento di mettere liquidità in mano alle nostre aziende agricole e zootecniche che necessitano di portare avanti la propria attività.

Chiaramente, abbiamo la necessità di intervenire con provvedimenti di rinegoziazione delle passività onerose, delle passività correnti, è vero che alcuni grossi gruppi finanziari lo stanno già facendo ma è vero che stanno intervenendo con una condizione che può, in qualche caso, mettere a rischio gli stessi agricoltori, perché accende su di loro un faro, sulla loro capacità di restituire i prestiti in futuro e, quindi, di questo dobbiamo certamente farci carico anche attraverso l'istituzione di un fondo di garanzia.

Abbiamo la necessità di snellire le procedure amministrative per l'erogazione delle misure compensative che AGEA versa a favore delle nostre realtà, delle nostre aziende agricole e zootecniche.

E' chiaro che ci sono alcuni interventi che possiamo fare noi come Governo regionale, con la collaborazione di questo Parlamento che sono certo sarà a disposizione, ci sono altri provvedimenti che devono essere messi in campo dal Governo nazionale, come ad esempio il provvedimento recentemente approvato sull'esenzione dell'Irpef, sui redditi domenicali bassi, ma abbiamo la necessità anche di chiedere una revisione profonda di questa PAC, se è vero come è vero che fino a qualche mese fa il primo pilastro permetteva ai nostri agricoltori di portare a casa l'85 per cento delle risorse e adesso, invece, consente loro di portare a casa solo il 48 per cento con una diminuzione sensibile del valore dei titoli.

Ebbene, il lavoro è certamente tanto ma io credo che occorre che il Governo presto, anche prima del periodo estivo ed elettorale europeo, metta in campo dei provvedimenti di natura compensativa economica per dare un segnale forte e chiaro alle nostre aziende agricole e zootecniche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catania.

Colleghi vi chiedo, se è possibile, in maniera tale che poi l'Assessore possa intervenire in risposta, se è possibile mantenervi nei cinque minuti. Soprattutto questa cosa la chiedo ai colleghi di maggioranza. Grazie.

E' iscritto a parlare l'onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Presidente grazie, sarò ligio alla raccomandazione, ringrazio anche tutti i colleghi dell'Assemblea per l'argomento e il tipo di discussione che sta avvenendo in quest'Aula.

E', tra l'altro, un argomento che si ripete negli anni, che si ripete nei decenni, ricordo nel 2017, addirittura, Governo Crocetta io feci un'interrogazione e poi ci fu una mozione proprio sulla siccità, sulla peronospora, eravamo nel 2017 col Governo Crocetta, assessore Cracolici.

Però la situazione non è cambiata, nel senso che secondo me in questo momento noi dobbiamo cercare di trovare delle soluzioni tutti insieme, perché i vari governi che si sono succeduti hanno fatto del loro meglio - io lo capisco - però non sono arrivati a trovare delle soluzioni che noi in questo momento siamo costretti a trovare, maggioranza, opposizione, perché l'agricoltura non può avere un colore, l'agricoltura non può essere di destra o di sinistra o di centro, l'agricoltura è degli agricoltori, l'agricoltura è soprattutto una risorsa intanto per la Sicilia e poi per l'Italia; diceva giustamente il collega Safina, rappresenta il 7 per cento del nostro Pil.

A riprova di quello che sto dicendo - non vedo Dario Safina in Aula - io ricordo addirittura che qualche anno fa insieme a Dario Safina - Dario Safina non era ancora un deputato - abbiamo organizzato nella sede del PD, io sono stato nella sede del PD per cercare di trovare delle soluzioni, nel 2022, qua c'è su TP 24 l'ho portato, nella sede del PD, abbiamo cercato di trovare soluzioni idonee, adeguate e appropriate per quelli che sono i problemi dei nostri agricoltori, il problema dell'agricoltura, il problema della siccità e debbo dire che dobbiamo, in questo momento soprattutto, dare delle raccomandazioni al nostro Governo che già ha fatto molto ma che non è tutto e non è tutto perché diceva giustamente Carmelo Pace: noi dobbiamo trattare la crisi dell'agricoltura attualmente come una

pandemia, c'è stata la pandemia per quanto riguarda il problema sanitario, c'è una pandemia per quanto riguarda il problema dell'agricoltura.

Quindi, dobbiamo cercare di trovare delle soluzioni straordinarie, non possiamo andare nell'ordinario, perché con l'ordinario non si riesce, non si è riuscito col Governo Lombardo, non si è riuscito col Governo Crocetta, non si è riuscito effettivamente col Governo Musumeci, siamo qui con questo Governo a cercare delle soluzioni, delle soluzioni che secondo me sono assolutamente percorribili attraverso quelli che sono i rapporti tra il nostro Governo regionale ed il Governo nazionale.

I vari protagonisti, perché poi sono gli agricoltori i protagonisti, e coloro che fanno parte del comparto zootecnico, hanno protestato con i trattori per le piazze, per le strade della nostra Sicilia, ma effettivamente protestavano perché ritengono che i diritti sono negati e sono negati non certamente per colpa del Governo, quando si dice: "piove, Governo ladro" ma sono negati perché ci sono delle logiche, delle dinamiche che noi dobbiamo andare a verificare, che dobbiamo andare a scrutare e dobbiamo trovare tutti insieme, senza ripercorrere assolutamente contrasti o contese di partito, dobbiamo trovare tutti insieme una soluzione!

Una soluzione, che è potuta essere, magari, quella dei 25 milioni nel corso della finanziaria, che può essere quella del blocco delle cambiali, quella della proroga dei mutui, quella della distillazione, perché dobbiamo cercare, ma non basta caro Assessore, non basta, dobbiamo trovare insieme, abbiamo costituito un tavolo tecnico con i Capigruppo non della maggioranza, ma di tutti i Capigruppo, un'unità di crisi, per cercare di risolvere appositamente questo problema, perché c'è l'aumento del costo delle materie prime, perché abbiamo il problema del caro carburante e abbiamo fatto fronte al caro carburante, ci sono dei ritardi nel pagamento è vero, però abbiamo fatto fronte al caro carburante e per esempio la vendemmia verde, la vendemmia verde che non serve esclusivamente, ho finito, la vendemmia verde che non serve esclusivamente e solo per dare dei contributi all'agricoltore, la vendemmia verde serve soprattutto per evitare maggiori danni alle piante che sono state sfiancate, che sono state pregiudicate nella loro produttività dalla peronospora, ma ci sono altre situazioni, c'è la diga Trinità, ne hanno già parlato, io capisco che nella logica di chi guarda e dice: "ma guarda, non c'è acqua e buttiamo l'acqua a mare", io lo capisco benissimo, dobbiamo trovare però insieme, ripeto, insieme, delle soluzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pellegrino. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie Presidente, mah, io ho ascoltato un po' tutti i colleghi, Presidente, ce ne fosse uno che si è preso un minimo di responsabilità.

Siamo tutti oggi bravissimi a individuare soluzioni, molte volte anche in maniera quasi semplicistica a un problema che invece evidentemente, viste anche le reazioni del comparto agricolo, evidentemente non è stato affrontato così come doveva essere affrontato, e ricordo, Presidente, che a governare questa Regione da ormai sette anni in maniera continuativa c'è il Governo di centrodestra, che ha gestito l'Assessorato all'energia, l'Assessorato all'agricoltura, oggi continua a governare questa Regione, fa le nomine ai consorzi di bonifica, decide chi e come devono essere investite le risorse sulle dighe, ci ha fatto perdere i fondi del PNRR, 500 milioni di euro destinati alle reti idriche della nostra Regione. Unica Regione d'Italia a presentare 62 progetti di cui 31 non sono neanche stati presi in considerazione e 31 sono stati bocciati nella loro interezza dal Governo nazionale, poi finanziati a dicembre '22 con le anticipazioni che non avevamo e, adesso, parrebbe – parrebbe - finanziati dal Fondo di sviluppo e coesione 21/27 che, ancora ad oggi, diciamo non abbiamo il dettaglio.

Quindi, non sappiamo se le risorse effettivamente andranno a coprire tutti i progetti presentati allora dai consorzi di bonifica e chissà quando cominceranno, faranno le gare, chissà quando verranno realizzati tutti questi interventi per più di 200 milioni di euro, oggi solamente annunciati. Ora, quello che dicevo è che tutti si sono succeduti, sostanzialmente tutti i governi, tutti i Capigruppo delle forze

di maggioranza e tutti hanno individuato soluzioni che possono essere anche abbastanza condivisibili. Il problema, Presidente, la differenza la si fa quando si governa. E a dover parlare dovrebbero essere i fatti e non le parole da questo scranno.

Oggi mi aspettavo degli interventi da parte dei colleghi che governano questa Regione dove si annunciava, si voleva dire cosa si è fatto negli anni precedenti e cosa si intende fare negli anni successivi, invece ci ritroviamo oggi a dover dire cosa faremo negli anni futuri, cosa che, probabilmente, servirà a far passare qualche messaggio per le europee ma che, certamente, non servirà a risolvere i problemi che ci ritroveremo a dovere affrontare questa estate.

Diceva bene qualche collega precedentemente: gli invasi sono praticamente vuoti. Oggi leggevo dei dati veramente tecnici, che parlano del 50% in meno rispetto al marzo dello scorso anno, non agli anni precedenti, al marzo dello scorso anno che con le reti che sappiamo essere totalmente colabrodo, c'è un *report* in cui si dice che più dell'80% dell'acqua della nostra Regione, praticamente, si disperde lungo le condutture della nostra Regione è evidente che non lascia presagire nulla di buono.

Se a questo aggiungiamo, poco fa inviavano dei messaggi alcuni agricoltori della zona di Gallitello, una delle migliori zone della nostra Regione per la produzione del grano duro siciliano: praticamente ogni ettaro viene venduto a delle multinazionali per 7.000/8.000 euro l'anno. Considerate che quelle sono delle aree maggiormente produttive del nostro grano, ad oggi non abbiamo capito, al di là di un comunicato stampa del Presidente della Regione, qual è la posizione del Governo regionale in merito all'utilizzo di terreni agricoli fecondi, utili, alla nostra agricoltura per l'installazione dei pannelli fotovoltaici! La posizione non è chiara. Uscì un comunicato del Presidente della Regione, da allora il nulla più assoluto, il vuoto, salvo poi conoscere o venire a sapere che sono a valutazione di impatto ambientale ettari ed ettari della nostra agricoltura dei quali, ovviamente, gli agricoltori non possono, molte volte costretti, che accettare queste cifre *monstre* che vengono dalle multinazionali, salvo poi pensare che le nostre colture, quelle più belle, quelle più importanti, quelle che caratterizzano la nostra regione e che dovrebbero essere motore della nostra Sicilia vengono depredate per fare largo a mega impianti fotovoltaici!

Nulla contro la produzione *green*, lei lo sa, la nostra posizione è sempre stata chiara ma è evidente che non può andare a discapito della nostra agricoltura che chiede aiuto soprattutto in questo periodo. Nulla sul comparto zootecnico. Assessore, leggevo oggi, è uscita oggi una nota da parte dello zootecnico. Lei sa, gli assessori precedenti, quelli che l'hanno preceduta, hanno fatto morire l'ex ARAS, morire! Sono andati a scadenza, non li hanno rinnovati poi sono stati fatti gli avvisi, hanno fatto dei concorsi. Bene, questi ragazzi, queste persone che lavorano nel comparto dello zootecnico quasi gli vengono imposte le ferie perché stanno scadendo i contratti.

Quali sono le soluzioni che intende portare questo Governo nei confronti di un servizio fondamentale per la zootecnia per la nostra Regione? Fondamentale, chiedetelo agli allevatori, non deve essere un deputato da questo scranno a dirlo!

E' un servizio fondamentale del quale oggi non conosciamo nemmeno il futuro, allora, questa Assemblea si è impegnata con una norma, il Governo cosa sta facendo per garantire il comparto zootecnico e chi oggi dovrebbe aiutare la zootecnia in Sicilia come l'Istituto zootecnico? Ecco, da questo Governo, Presidente, noi non ci aspettiamo le parole di questo scranno che poi vengano rilanciate in un comunicato stampa e/o in un profilo *Facebook* di questo, piuttosto che quell'altro deputato, ci aspettiamo dei fatti e le risposte non possono essere audizioni, Aule una volta a settimana da chi governa da sette anni, ci aspettiamo fatti ed è quello che si aspettano gli agricoltori, ed è quello che si aspettano, soprattutto, gli allevatori, ed è quello che si aspettano i siciliani, anziché, di vedere trattati questi argomenti in mera campagna elettorale, per mera campagna elettorale durante il periodo elettorale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. E' iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Sammartino, io credo che questo dibattito sia tardivo rispetto a ciò che è accaduto in Sicilia in questi ultimi tre mesi e, mentre, noi discutiamo quest'oggi senza dare risposte, senza trovare adeguate soluzioni ai problemi che sono stati posti, molte aziende agricole siciliane stanno chiudendo e tutto ciò provocherà da qui a breve anche un abbandono delle campagne, di interi territori; il patrimonio zootecnico siciliano sta diminuendo lentamente perché gli allevatori non riescono a far fronte all'alimentazione, ad un'adeguata alimentazione per il bestiame e sono costretti a portare gli animali al macello, ma dobbiamo avere l'onestà intellettuale di dire che il problema del comparto agricolo è un problema più antico di questi ultimi mesi che, ovviamente, è stato messo in evidenza, drammaticamente, dalla crisi idrica, dalla siccità, dai cambiamenti climatici, ma è un problema che risale a molti anni addietro quando chi doveva occuparsi di una adeguata programmazione delle politiche agricole ha ceduto il passo alle tentazioni della grande distribuzione, dell'agricoltura intensiva, delle speculazioni del mercato e questi sono i risultati drammatici che oggi affiorano nei nostri territori.

Anche la politica agricola comune che aveva messo al centro il tema del *green*, il tema della valorizzazione delle aree marginali, alla fine ha penalizzato le aree montane, ha penalizzato l'agricoltura estensiva, ha accentrato risorse, invece, su sistemi di agricoltura che poco hanno a che fare, per esempio, con il contesto siciliano e le problematiche che sono state poste dagli agricoltori e dagli allevatori negli ultimi mesi sono ancora sul tavolo senza adeguate risposte né da parte del Governo nazionale né da parte del Governo regionale.

I ritardi dei pagamenti delle misure, i rincari energetici e del carburante, i prezzi di mercato sottocosto e anche le poche risposte che sono state messe in campo, assessore Sammartino, rispetto a ciò che è la realtà della Sicilia appaiono ad oggi inadeguate, ci vogliono risorse in grado di poter incidere e le risorse ci vogliono in un tempo breve, mentre noi discutiamo sul da farsi le aziende stanno chiudendo perché il problema del foraggio, per fare un esempio, è un problema che non riguarda la vita del bestiame e di un'azienda agricola nei prossimi anni o nei prossimi mesi ma riguarda nei prossimi giorni e i cinque milioni di euro che sono stati stanziati dal governo regionale per far fronte all'acquisto di foraggio, oltre a non essere stati calati poi nella realtà delle cose, non riescono a far fronte, se non per alcuni giorni, rispetto ad un patrimonio zootecnico che in Sicilia, secondo i dati dell'anagrafe bestiame, ammonta a circa 940 mila capi e 400 mila Uba (*unità di bestiame adulto*).

E vorrei cogliere questa occasione di dibattito per discutere del tema dei temi, perché molto spesso abbiamo voluto distrarre l'opinione pubblica, in particolare il mondo agricolo accusando che il problema parte dalle politiche agricole europee.

Questo, ad onor del vero, è solo una parte della questione, anche perché la questione invece più importante che è quella dei cambiamenti climatici è stata ed è, attualmente, sottovalutata dalla politica a tutti i livelli, anzi, in alcuni contesti è stata anche negata, è stata anche derisa! Il tema della religione ecologica, invece, sta in piedi ed è presente non nel futuro di questa Regione ma nei giorni nostri. Il problema della siccità, a cui si faceva riferimento nel corso di questo dibattito. In Italia le reti idriche perdono il 42 per cento dell'acqua, in Sicilia superano il 60 per cento...

Presidenza del Presidente Galvagno

VENEZIA. Presidente Galvagno, ho presentato tre mozioni e tre interpellanze.

PRESIDENTE. Non sapevo che fosse tra i presentatori. Quindi, sono dieci minuti che ha a disposizione.

VENEZIA. Il Fondo Sviluppo e Coesione. Si è fatto riferimento al Fondo Sviluppo e Coesione, assessore Sammartino. Io credo questo, avevate come Governo una straordinaria possibilità e cioè quella di utilizzare una parte importante di queste risorse per far fronte all'emergenza vera della Sicilia

e a quella che ci sarà nei prossimi anni e nei prossimi decenni, se sulla base dei dati scientifici, per esempio, si ipotizza che nel 2100 il 70% delle superfici siciliane non saranno più coltivabili, il problema dell'accesso alla risorsa idrica sarà un dramma per l'economia e per la vita di questa Terra. Ecco, sono stati inseriti 250 milioni di euro per la pulizia dei fiumi, ma noi sappiamo che in pieno inverno in questi fiumi non scorre un filo d'acqua. Quante risorse sono state inserite, invece, per l'efficientamento del sistema delle dighe siciliane, per l'efficientamento e la manutenzione straordinaria delle condotte idriche di adduzione, se le percentuali di perdite superano quelle nazionali di gran lunga? E vado al tema dei temi. La questione dei cambiamenti climatici. La Regione si è dotata, si sta dotando, di un piano strategico contro i cambiamenti climatici? Esiste un problema che è una risposta da parte della politica che possa mettere al centro la questione della tropicalizzazione del clima, la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque e il contenimento delle dispersioni idriche? Altrove ci sono programmi, anche regionali, che parlano di piantumazioni di alberi, di milioni di alberi, e qui cosa stiamo, invece, facendo? Ecco, la risposta vera poteva essere quella di mettere almeno il 50% delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione su questi temi, con una strategia ed una visione ben precisa e, invece, questo non è accaduto.

Noi abbiamo presentato, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, decine di atti parlamentari, interrogazioni, interpellanze, mozioni per chiedere delle risposte, per segnalare i problemi del territorio, per proporre iniziative, per mettere in campo idee. Ad oggi, poco e nulla abbiamo visto e credo che, mentre noi continueremo a discutere arriverà il peggio nelle prossime settimane e nei prossimi mesi e tutto questo avrà un nome e un cognome e molto presto chi sta soffrendo inchiederà alle proprie responsabilità chi si è fatto sedurre dalla retorica e dalla demagogia, senza dare risposte adeguate.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.
Se non è tra i presentatori, ricordo che il tempo è di cinque minuti.

SPADA. Grazie Presidente, assessore Sammartino, abbiamo finalmente scoperto l'esistenza dei cambiamenti climatici e sono quasi dispiaciuto che a doverlo scoprire sia stato questo Governo, con il riconoscimento dell'Osservatorio regionale per i cambiamenti climatici. Purtroppo lo abbiamo scoperto a spese dei tanti agricoltori, e dei tanti siciliani che non avranno la possibilità di usufruire dell'acqua necessaria per portare avanti le produzioni.

Abbiamo razionato, ad un milione di persone, l'acqua in diverse province della nostra Regione - provincia di Enna, di Trapani, di Caltanissetta - e lo abbiamo fatto senza tenere conto, però, degli interventi che si dovevano fare all'interno di quelle province, perché non è stato investito ad oggi un euro sulle reti idriche che, oggi, hanno una dispersione del più dell'ottanta per cento.

Parlare oggi del problema dell'agricoltura, dopo che durante tutta la finanziaria, in tutte le occasioni, abbiamo sottoposto a questo Governo non solo la problematica della siccità - che, come diceva il collega Burtone, il Partito Democratico ha sottoposto a quest'Aula già nel mese di marzo - ma soprattutto per quanto riguarda i foraggi da destinare agli allevatori.

Abbiamo accolto in Commissione diverse decine di allevatori, che manifestavano la necessità di avere un sostegno, un contributo economico da parte di questo Governo regionale. Ed avevamo preso e avevamo assunto anche degli impegni concreti nei loro confronti, salvo poi disperdere tutto durante la finanziaria e non destinare loro quei famosi 13 milioni di euro su cui ci eravamo impegnati in Commissione "Attività produttive", e, alla fine, destinarne solamente cinque - che, a mio avviso, non basteranno rispetto a quelle che sono le richieste e le esigenze degli allevatori.

Abbiamo letto, nei giorni scorsi, la situazione drammatica degli invasi della nostra Regione. Abbiamo letto come il 50%, di questi invasi, non riesca a soddisfare quelle che sono le esigenze degli agricoltori. Ce n'è uno però, assessore Sammartino, che non ha di questi problemi e ricade nella provincia di Siracusa, e parliamo della diga di Lentini.

La diga di Lentini ha la disponibilità idrica per poter soddisfare le esigenze degli agricoltori, ma se lei passa lungo la strada della Piana di Catania si renderà conto di come quei terreni limitrofi, che dovrebbero attingere da quel lago, da quell'invaso, sono totalmente a secco.

E allora quello che mi chiedo, assessore Sammartino - e ho letto anche di alcuni interventi, che sono stati portati avanti dal suo Assessorato, per destinare delle pompe di sollevamento per portare l'acqua dalla diga di Lentini a quei terreni che ad oggi risultano incolti - quello che mi chiedo è se questo Governo regionale non debba chiedere più che la dichiarazione dello stato di emergenza e di calamità, a livello nazionale, la richiesta di un commissario straordinario nominato da Roma per la gestione di questa crisi idrica che abbiamo a livello regionale.

Perché le cifre, le somme che avete stanziato per il ripristino degli invasi, a livello regionale, non vedranno luce prima di fine della fine dell'anno, rispetto a tutte quelle che sono le procedure di gara di appalto, dei lavori di realizzazione di quei lavori.

E allora occorre accelerare tutte le procedure, perché non abbiamo più tempo e i nostri agricoltori non hanno più tempo per aspettare l'espletamento di tutte le procedure necessarie a rendere quegli invasi - oggi depotenziati, non collaudati, al cinquanta per cento della loro funzionalità - prima che finisca quest'anno.

Assessore Sammartino, le chiedo un impegno che non è un impegno *spot*, ai quali siamo abituati e purtroppo ai quali sono abituati tanti agricoltori e i tanti siciliani che hanno visto nei vari anni il susseguirsi dei vari governi. Oggi occorre un impegno concreto, ma che deve essere un impegno non a lungo termine ma brevissimo termine! E la differenza tra quello che verrà annunciato in quest'Aula e quello che verrà realizzato, da qui non ai prossimi mesi ma alle prossime settimane, sarà quello che distinguerà l'azione di questo Governo!

Se lei non vuole fare la fine di tutti i suoi predecessori e ritrovarsi qui nuovamente a riparlare, tra maggio e agosto, della siccità che avrà devastato la nostra isola e degli incendi che saranno ulteriormente presenti negli stessi punti in cui li abbiamo denunciati l'anno scorso, ha un'occasione per farlo, spero che non la perda e spero che non la perdano i siciliani, per riproporre nuovamente fiducia in una politica che dovrebbe iniziare a dare risposte, piuttosto che annunciare iniziative.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Leo. Ne ha facoltà.

DE LEO. Signor Presidente, Vicepresidente della Regione, onorevoli colleghi, mi viene da esclamare innanzitutto: finalmente! Finalmente siamo in Aula ad affrontare un tema che riguarda un settore produttivo strategico della nostra terra e volevo subito rispondere al collega Pace - mi dispiace che non sia in Aula - perché ha detto: "facciamo fronte comune sul problema dell'agricoltura", certamente dobbiamo fare fronte comune ma noi abbiamo presentato una mozione a febbraio, Assessore, abbiamo presentato questa mozione a febbraio con l'intenzione di indirizzare questo Governo a trovare delle soluzioni per il settore dell'agricoltura.

Ci ritroviamo a confrontarci solo oggi su questo tema ma nel frattempo, lei Assessore, ha fatto tanti tavoli tecnici per trovare delle soluzioni sul settore dell'agricoltura e mi auguro che oggi abbia altrettante soluzioni su questo settore. Lo dico perché tanti sono stati i problemi evidenziati dai colleghi, che vanno dall'aumento del costo di produzione, dall'aumento di quelli che sono i prodotti per l'allevamento e la coltivazione, ma tanti sono soprattutto i settori in crisi, i settori che denunciano l'inefficienza dei servizi, come hanno detto i colleghi, e quindi oggi c'è la necessità di intervenire, ma c'è la necessità di trovare delle risorse, perché le somme stanziare ad oggi sono totalmente insufficienti. E quindi la invito, in rappresentanza del Governo, che il tanto decantato rapporto con il Governo nazionale serva a portare delle risorse sufficienti per il settore dell'agricoltura, perché c'è la necessità, come hanno detto altri colleghi, di abolire per esempio l'Irpef sui redditi dei terreni agricoli, ma soprattutto c'è la necessità di un programma di supporto finanziario costante da parte della Regione.

Questo deve servire alla redazione di quella che è una strategia, di quello che è un piano straordinario e strategico a sostegno degli agricoltori.

Quindi, Vicepresidente della Regione, le chiedo un impegno nel settore dell'agricoltura concreto che, come è già stato detto dai colleghi, non sia solamente un annuncio, non sia solamente *slogan* visto che siamo vicini a una competizione elettorale, ma che sia invece un vero supporto agli agricoltori che sono una grande risorsa della nostra terra e dobbiamo tutelarli.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, bene, io intervengo in questa seduta considerata la centralità che assume questo tema oggi all'ordine del giorno, anche se ritengo che al pari di qualche intervento che ho avuto modo di ascoltare, questa discussione per certi versi assume caratteri di intempestività e anche per certi versi anche riduttiva.

Intempestiva perché il Partito Democratico, come altre forze di opposizione, già da oltre un anno ha presentato diversi atti a questo Parlamento per tentare di porre in discussione un argomento così centrale come la crisi agricola siciliana.

Al contempo, però, ritengo che sia anche una discussione riduttiva, Assessore e Presidente, qui non è in crisi solamente l'agricoltura, è in crisi quasi tutto il comparto del settore primario siciliano. Parliamo della crisi dell'agricoltura, la crisi della zootecnia e la crisi della pesca, non sento nessuno parlare dei problemi dei pescatori siciliani e, per certi versi, oltre a essere intempestiva e riduttiva questa discussione è anche sottovalutata.

Io non vedo il Presidente della Regione qui a discutere con noi, ad accogliere le istanze che provengono dai territori.

Se il Presidente Schifani non è qui oggi, in un tema così importante, in un tema così centrale, dopo le proteste in ogni angolo della nostra Sicilia, della nostra Italia e, addirittura, fino ad arrivare a Bruxelles, in quale tipo di dibattito dovrebbe venire a partecipare? Io non riesco a comprenderlo e, da questo punto di vista, ritengo inqualificabile non dare una risposta a coloro che ci seguono oggi, i tanti allevatori, i produttori agricoli, che vorrebbero avere un conforto da parte di un Presidente della Regione che rappresenta, appunto, la politica siciliana.

Ebbene, nulla di tutto questo. Abbiamo - e lo ringraziamo - l'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ma, ritengo, che il problema che oggi stiamo trattando non sia un problema del predetto assessore, ma è un problema di tutti quanti, di tutto il Governo. Ci avrebbe fatto piacere, per esempio, vedere anche l'assessore per le infrastrutture e la mobilità, l'assessore per il territorio e l'ambiente, l'assessore per l'economia, per individuare delle misure concrete, aiuti e sostegni a tutto il settore.

Ebbene, la crisi del comparto, il settore primario, non è solamente una crisi economica, una crisi occupazionale, è una crisi di fatto sociale, assessore.

Io ritengo che noi non abbiamo ben chiaro e la consapevolezza rispetto a quelli che sono i problemi che si possono generare, per esempio, nelle aree interne dove l'agricoltura e la zootecnia sono le uniche attività che contrastano il deflusso, oramai inarrestabile, di popolazione.

In atto, c'è una vera e propria tempesta perfetta, oltre ai problemi irrisolti dal punto di vista infrastrutturale - lo avete detto meglio prima di me -, i fondi del PSR non adeguatamente spesi, i problemi delle filiere non adeguatamente valorizzate, abbiamo un contesto di crisi internazionale che ha fatto schizzare letteralmente alle stelle i costi delle materie prime, in alcuni casi ben oltre il 50 per cento, con una politica comunitaria che deve essere sicuramente più adeguata a quelle che sono le esigenze, ma una burocrazia regionale che deve essere al passo con le esigenze dei nostri imprenditori.

Il tutto condito da una siccità che, sicuramente, non potrà fare altro che peggiorare e per la quale io mi permetto di rappresentare al Presidente dell'Assemblea un mio ordine del giorno, che presenterò

nei prossimi minuti, con il quale io sollecito l'applicazione sulle norme che riguardano il riutilizzo delle acque reflue, previsto da una norma regionale, la n. 4 del 22 marzo 2022.

Ecco, tutto questo sta mandando... tutti questi elementi stanno mandando letteralmente in tilt il settore della dell'agricoltura con i produttori che inseguono i centesimi, ai quali restano solamente pochi spiccioli alla fine della filiera. Io ritengo che l'unità di crisi non basta, siamo in una situazione drammatica in tutti questi settori, per non parlare di quello della pesca. Ne facevo cenno poc'anzi, nessuno ne parla. Le marinerie storiche della nostra Sicilia sono fundamentalmente a rischio, sono già provate da quello che è il passaggio intergenerazionale e i nostri borghi marinari ne risentono in maniera drammatica. Sono strette nella morsa dell'aumento dei costi delle materie prime, dal costo delle esche che aumenta, al costo degli attrezzi, dal costo naturalmente del gasolio agricolo, il tutto con una minore pescosità dei nostri mari e con una politica comunitaria che non tiene conto delle specificità dei nostri mari, delle nostre coste.

Io ritengo, assessore Sammartino, che sul tema della pesca, qui l'Assemblea, il Parlamento debba portare avanti una discussione a sé stante, considerata la specificità appunto della categoria.

Ebbene, io mi accingo a chiudere, signor Presidente, la ringrazio per la pazienza, ma solamente un'ultima considerazione.

Io ho avuto modo di ascoltare anche la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in uno dei suoi ultimi interventi nel quale ha parlato del settore primario, ritenendolo un settore chiave. Noi, naturalmente, non possiamo che essere d'accordo ma non lo si può declinare solamente a parole. Ci vogliono degli interventi concreti; del resto se fosse veramente ritenuto strategico, avrebbe la Presidente Meloni, introdotto risorse, per esempio per la Sicilia, per contrastare i problemi della peronospora, con adeguate risorse al fondo di solidarietà.

Se fosse ritenuto effettivamente strategico, sarebbe intervenuta con misure finanziarie per evitare l'indebitamento, per dare dei contributi al credito o per l'investimento.

Se fosse stato effettivamente ritenuto strategico non avrebbe pensato, nemmeno pensato, di aumentare la tassazione sui terreni agricoli per poi tornare indietro sui suoi passi, dopo le veementi proteste di tutti noi e naturalmente degli agricoltori. Avrebbe, invece, pensato a come defiscalizzare i costi del carburante, a come intervenire in maniera concreta, per esempio prevedendo la proroga del *framework* sugli aiuti di Stato. Ebbene, nulla di tutto questo!

Io, signor Presidente, chiudo lamentando ancora oggi su questo tema così centrale l'assenza del Presidente della Regione, Renato Schifani, e sono convinto che su questo argomento una riunione non è assolutamente esaustiva. Noi dobbiamo affrontarlo in maniera organica.

C'è necessità di una riflessione e di una esigenza che si venga a riferire periodicamente su quelle che sono le misure, su quelli che sono gli interventi concreti per il settore primario siciliano.

Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, devo dire che siamo rimasti veramente in pochi. Mi fa piacere che è presente il Presidente dell'Assemblea, del resto unico del suo partito, è rimasto solamente lei, un esponente del partito di Forza Italia e poi il resto siamo tutti della minoranza.

La maggior parte han fatto l'intervento e se ne sono andati perché l'agricoltura è passerella, perché poi veramente non ci crede nessuno, ci credono in pochi e lo hanno dimostrato i fatti che sono successi, in particolar modo negli ultimi anni. E guardate che se gli allevatori e gli agricoltori sono scesi in piazza e continuano a scendere in piazza, sicuramente qualcosa che non va o che non stia andando per il verso giusto c'è, perché oggi non possiamo dire: sì, ma noi abbiamo fatto questo, abbiamo fatto l'altro, tutto è a posto, tutto bene. No, purtroppo no! Purtroppo, le cose non sono andate per come dovevano andare.

Le responsabilità non è vero che sono solamente della Comunità europea. Ci sono responsabilità della Comunità europea e che vanno... quante volte, in quest'Aula, nel 2012, era presente anche l'attuale assessore Sammartino, allora era collega con me, e votammo una mozione per l'applicazione delle norme di salvaguardia sugli accordi euro-mediterranei, perché, allora, nel 2012, ci fu uno che si chiamava Nello Dipasquale che in quest'Aula cosa disse? Guardate che gli accordi euro-mediterranei senza le norme e l'applicazione dell'articolo 7 e le norme di salvaguardia porteranno al massacro!

Sì, riguarda la Comunità europea, ma le battaglie *in primis* in questa Regione per gli agricoltori, per gli allevatori chi le deve fare? Le deve fare il Presidente della Regione.

Io ringrazio l'assessore, sta facendo la sua parte, ma non si può ritagliare questo problema solamente o ridurlo a un problema di una delega, a un problema dell'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, perché poi, purtroppo, succede quello che è successo in finanziaria e che è successo nelle variazioni di bilancio.

Oggi, tutti parlate qui di agricoltura, ho sentito tutti gli interventi in Aula e fuori dall'Aula, prima, nella mia stanza. Tutti siete intervenuti a difesa dell'agricoltura.

Onorevoli colleghi della maggioranza, avete votato una finanziaria con 500 milioni di euro di nuova spesa e solamente 100 milioni di maxiemendamento, prevedendo briciole, qualche milione di euro! Ma voi pensate che sono sciocchi gli agricoltori? Voi pensate che queste cose non le sanno? E scendono in piazza nonostante voi dite loro nei territori: "no, non protestate, no non andate a protestare!". Se ne fregano perché non siete credibili, non siete credibili, perché loro sono alla fame!

Perché, purtroppo, noi ci troviamo, signor Presidente, in un processo che sembra irreversibile, ma che dobbiamo fare di tutto per farlo saltare. Una cosa è sicura, cioè che continuando così stiamo ricostituendo il latifondo, stiamo facendo morire, in maniera scientifica, le piccole e medie imprese agricole e zootecniche, in modo che poi pochi grandi acquisiscono i terreni con pochi soldi. L'allevatore, il piccolo allevatore zootecnico, ha una piccola abitazione e un grande patrimonio terriero. Oggi, grazie a politiche che hanno indebolito sempre di più il piccolo proprietario terriero, questi patrimoni vengono acquisiti, vengono comprati con due soldi, vengono svenduti e i grandi imprenditori diventano sempre più i nuovi latifondisti.

Stiamo vivendo un processo inverso rispetto a quella che è stata la riforma agraria, cioè abbiamo tolto ai grandi per dare ai piccoli; oggi, facciamo morire i piccoli perché non li aiutiamo in nulla e per nulla nei loro bisogni, in modo che i grandi acquisiscono questi territori con un obiettivo, chi può li utilizzerà per l'agricoltura, quando non gli conviene fanno gli investimenti per il fotovoltaico e per altre cose e producono ricchezza.

Il processo è questo e lo dobbiamo invertire e per invertirlo dobbiamo fare alcune cose. Dobbiamo rivedere i PSR. Lì ci sono responsabilità di tutti; non è che qui voglio dare le responsabilità all'assessore Sammartino, assolutamente! Dico che non può essere un problema solo dell'assessore Sammartino e bene ha detto il collega Giambona, il Presidente della Regione doveva essere presente in una problematica, l'assenza del Presidente della Regione sta a dimostrare che lui non ha un'idea dell'entità di questo problema, che non lo risolve, non affrontandolo!

Voi degli allevatori e degli agricoltori non ve ne libererete! Attenzione, non pensate che con il contentino, con la pacca sulla spalla possiate risolvere la questione, anche perché loro vi vedono. Ma pensate che si possa liquidare il problema dei danni alle imprese con le elemosine che sono state date, tipo Athos? Il problema è dell'assessore all'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea? No! Il problema è di questa maggioranza che non ha voluto assumersi la responsabilità di mettere le risorse nella finanziaria. Lo sapete per il ciclone Athos quanto è stato dato agli agricoltori rispetto al certificato? Lo 0,6%! Lo sapete quanto è stato dato per il ciclone del febbraio del 2023, quando il Presidente della Regione è andato in giro a Siracusa? Lo dico subito, è facilissimo questo: zero! Zero, avete dato zero! Oggi, parlate tutti di agricoltura e di zootecnia e, allora, dovete iniziare a mettere le risorse. La Regione deve fare la sua parte a sostegno dei piccoli agricoltori e dei piccoli allevatori,

altrimenti questo processo della ricostituzione del latifondo sarà irreversibile e a pagare saranno centinaia, migliaia di piccole aziende.

PRESIDENTE. Credo voglia intervenire l'assessore.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi è un giorno importante credo per trattare, ho capito dai più di venti interventi che si sono susseguiti, un po' di argomenti a piacere al di fuori delle mozioni che erano state calendarizzate. Parto dal ringraziamento al Presidente dell'Assemblea per avere scelto, insieme alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di trattare questo argomento, oggi più che mai sensibile a quella che è una crisi di comparto che non vede da anni la luce ma che, negli ultimi dodici mesi, dall'insediamento del nostro Governo, ha registrato una drammatica accelerazione, anche a causa dei cambiamenti climatici.

La crisi del comparto produttivo agricolo nella nostra Regione è una crisi che ormai fonda le radici in anni davvero passati, in anni in cui anche scelte della Comunità europea, molto discutibili, hanno tracciato sul tema della sostenibilità ambientale un cambio di passo, che non è stato quello della tolleranza alla sostenibilità ambientale, ma che non hanno guardato e non ha guardato alla sostenibilità dal punto di vista sociale ed economico.

Negli ultimi dodici mesi, onorevoli colleghi - mi fa piacere che ancora qualcuno ha resistito a questo dibattito d'Aula - si sono registrate delle congiunture che io, da buon cristiano, rappresenterei nelle sette piaghe d'Egitto - così come la Bibbia oggi ci ricorda -, congiunture di carattere economico, naturale, di carattere meteorologico, di carattere anche geopolitico europeo, che hanno reso possibile forse una nuova coscienza d'animi, anche all'interno di questo Parlamento, perché se, negli ultimi dodici mesi, le precipitazioni meteorologiche nella nostra Regione hanno registrato la drammaticità dei record degli ultimi cento anni, di sicuro non sarà responsabilità di un Governo e neanche dei Governi passati, precedenti.

Io credo che questo debba essere un risveglio di coscienza, come ha ben detto l'onorevole Burtone, che debba sensibilizzare a partire dall'intuito, e io li voglio ringraziare da quest'Aula, anche per il coraggioso interesse che hanno avuto tutti gli agricoltori siciliani che hanno manifestato, in questi due mesi, in lungo e in largo per le strade della nostra Sicilia con manifestazioni pacifiche, sempre propositive, ma che hanno anche manifestato in lungo e in largo nelle strade del Paese della Comunità europea per rappresentare un dissenso, ma un dissenso più complessivo rispetto anche ad alcuni temi che, consentitemi di dire, Presidente dell'Assemblea, in maniera veramente molto superficiale, sono stati trattati anche oggi, che invece erano ben contenuti nelle interrogazioni parlamentari di alcuni onorevoli colleghi che le hanno depositate, ma anche nelle mozioni che hanno investito alcuni Gruppi parlamentari, che a volte avevano anche dei risvolti, onorevole De Luca, totalmente diversi rispetto alla rappresentatività e la rappresentazione dei ruoli che anche in questo Parlamento gli elettori hanno consegnato, che a volte rappresentano forse un inizio di pre-campagna elettorale per alcuni, su alcuni temi che sono stati trattati e che nulla hanno a che vedere con la responsabilità del Governo, ma soprattutto dei rapporti straordinari che il Governo Schifani intrattiene col Governo nazionale, che hanno consentito, proprio in queste ore, di dichiarare lo stato di emergenza nazionale che il Governo si accingerà a decretare.

Il Governo della Regione, in queste ore, insieme al Presidente della Regione, la Giunta di Governo è riunita e mi dispiace non essere - ma sono qui insieme a voi - tra quelli, avendolo proposto al Presidente della Regione, dopo un intenso e lungo colloquio con il Consiglio dei Ministri per dichiarare quello che la Regione Emilia Romagna ha ricevuto, qualche tempo addietro, per un fenomeno totalmente opposto rispetto a quello che sta accadendo nel Mezzogiorno del nostro Paese, ma soprattutto in Italia.

Ricorderete le immagini, purtroppo devastanti, di quell'Emilia sommersa dall'acqua a cui la solidarietà di tutte le regioni è arrivata anche attraverso i programmi comunitari, attraverso le dotazioni economiche finanziarie del precedente PSR 2014-2022; quella solidarietà io mi aspetto che arriverà anche nei confronti della nostra Regione dal Governo nazionale, perché, da oggi, finalmente la Regione, con le carte in regola, deposita nelle mani del Presidente del Consiglio dei Ministri la richiesta di emergenza nazionale per la siccità, per il rischio della carenza di acqua idropotabile, di acqua a fine irriguo, che nella nostra Regione si registra e che non va trattata, onorevoli colleghi, semplicemente con una discussione di ampio spettro, così come, oggi, stiamo facendo.

E' una crisi drammatica che la nostra Regione vive, che vivrà nei prossimi mesi, a causa delle assenti precipitazioni che hanno svuotato gli invasi siciliani, le circa trenta dighe.

Onorevole De Luca, ricordo quando mi chiamò, la scorsa estate, per fare un sopralluogo alla diga Trinità e le ribadisco, per la sua autorevole esperienza, che le passai il contatto del collega Di Mauro, perché da quando, in quegli anni che l'hanno vista protagonista, fu smantellata l'Agenzia dell'acqua e dei rifiuti e la nostra Regione, ad ordinamento a legislazione vigente... la responsabilità degli invasi siciliani è del collega Di Mauro, che in maniera alacramente attiva sta lavorando insieme a tutto il Governo affinché quelle grandi criticità degli anni passati possano essere superate.

Perché, oggi, si è parlato di invasi, si è parlato di carenza d'acqua, si è parlato di crisi idrica del comparto agrumicolo, onorevole Burtone. Giusto nel dicembre del 2022, ad appena qualche mese dall'insediamento del Governo Schifani, io ricordo con grande emozione quando, il 16 novembre, giurò la Giunta che, oggi, presiede il Governatore Schifani, a distanza di qualche settimana, ci trovammo insieme ai sindaci del Calatino a parlare di quella che era la crisi già idrica con l'acqua che sfiorava i limiti massimi dell'invaso del Lago di Lentini. Eppure, quel Governo che io, oggi, ho l'onore di guidare nel comparto agricolo, ha subito stanziato e recuperato i fondi CIPES destinati alle pompe di sollevamento di Sigona e alla stazione di rialzo del "Magazzinazzo" che, attualmente, vedono il cantiere in corso con la consegna di fine lavori nel mese di giugno, che consentiranno, onorevole Spada, a quella porzione di territorio della Piana di Catania che bacia i territori di Lentini, Avola, per arrivare all'entroterra della nostra Piana di Catania, che ridarà finalmente dignità a quegli agricoltori che, in questi anni, hanno vissuto, così introduco l'elemento dei Consorzi di bonifica, la più grande ingiustizia sociale che l'attuale ordinamento siciliano gli ha destinato.

Pagare un canone irriguo per non avere un beneficio irriguo, eppure il Governo della Regione sin dai primi passi del nostro insediamento, ha portato in questo Parlamento la riforma dei cosiddetti Consorzi di bonifica, che giace nella Commissione Bilancio, ma sono certo per essere esitata nel più breve tempo possibile, Presidente dell'Assemblea, anche qui un ulteriore sollecito da parte del Governo al Presidente della Commissione Bilancio, perché si tolga questa ingiustizia che, oggi, è prevista nella riforma del Governo Schifani.

Bisogna dare merito al Governo di avere fatto una riforma, seppur non sicuramente ottima, per tutte le forze politiche, onorevole Di Paola, migliorabile anche nella sede parlamentare, ma una riforma che ha visto la concertazione tra parti datoriali, sindacali, ma soprattutto nella prestigiosa e autorevole Commissione Attività produttive, dove il confronto ha animato anche la proposta che, ringrazio, è arrivata dalle opposizioni e che ha portato a confezionare un disegno di legge che io reputo non soltanto avveniristico ma necessario e indispensabile per la nostra Regione, perché aumenta la massa debitoria, aumentano oggi le difficoltà di potere pagare gli stipendi ai nostri lavoratori e, molto spesso, questo Parlamento - e lo voglio ringraziare - continua a inseguire i crediti che dobbiamo ai nostri debitori e continua a pagare per garantire i livelli essenziali e minimi di dignità sociale delle cartelle che, molto spesso, non dovrebbero essere neanche riconosciute.

Motivo per il quale, credo, onorevole Di Paola, che bisogna in maniera attenta analizzare quella che è la prospettiva che anche chi da questo Parlamento dovrà assumersi il ruolo che gli è stato dedicato dal voto popolare, il ruolo importante, autorevole di legislatore, di assumersi la responsabilità di non

voler cambiare passo, rispetto ad un passato in cui sicuramente poteva fare di più e meglio, poteva affrontare forse in maniera più celere alcune delle crisi che, oggi, stiamo trattando.

E' indispensabile, però, che il comparto agricolo venga guardato nell'interezza della complessità che, oggi, vive il Paese, come ha ricordato l'onorevole Venezia, e che guardi alla complessità della congiuntura europea.

La PAC va rivista, va rivista anche grazie alle sollecitazioni che il nostro Governo ha segnalato formalmente nei tavoli istituzionali con la Commissione europea e con le revisioni dei piani, va rivista col documento programmatico, sottoscritto da me insieme al Ministro Lollobrigida che invita la Von der Leyen a rivedere in maniera unanime e quasi inderogabile una politica agricola comune che ha guardato e prediletto la non produzione dei nostri campi agricoli per avere un beneficio agricolo che sta costringendo, ahimè, la zootecnia siciliana a essere quasi derubricata come un problema di inquinamento ambientale, quando i nostri custodi dei territori, gli allevatori siciliani, oggi, rappresentano la vera unica forza identitaria di un patrimonio che la nostra Sicilia ha, che serve a salvaguardare anche, a volte, il patrimonio idraulico dei nostri territori.

Motivo per il quale, nella grande emergenza, insieme al Governo Schifani, insieme al Presidente della Regione, abbiamo istituito una cabina di regia che ha istituito il direttore Cartabellotta, commissario straordinario per l'emergenza, che ha subito lavorato insieme a me, a stretto contatto, insieme al ministro Lollobrigida, per quelle che sono le misure che, mi auguro, grazie all'emergenza oggi dichiarata, la nostra Regione avrà, che vuol dire l'alleggerimento sicuramente per qualche anno di quella che è la pressione sui crediti agrari, sui mutui agrari. Oggi, voglio ringraziare, da quest'Aula, quegli istituti bancari che già, nel frattempo, hanno accettato l'invito del Governo regionale di allentare la pressione.

Ma con l'emergenza nazionale avremo una vera e propria declaratoria e moratoria dei mutui e dei crediti agrari. Avremo l'opportunità unica e sola di non guardare all'indebitamento delle casse dell'Inps e, quindi, ai cosiddetti Durc che, oggi, impediscono, molto spesso, il pagamento, come ha ricordato bene l'onorevole Abbate, di alcuni aiuti che noi mettiamo in campo e che può consentire di guardare ai prossimi due anni con una leggerezza che ci consente di accompagnare la drammaticità dell'anno che abbiamo trascorso, il 2023, e di quello che si presagisce essere l'anno 2024.

Siamo ai primi giorni di aprile e le temperature di questi giorni già fanno vedere un'estate rovente ma, soprattutto, una mancanza di precipitazioni che non dà fiducia neanche al Governo per prospettare un riempimento degli invasi che voi avete, giustamente, certificato, così come l'Osservatorio delle acque regionale, nazionale ed europeo che ci ha portato ad essere, insieme all'Algeria, le uniche due aree del Mediterraneo ad essere zona cosiddetta rossa. Una zona rossa che ricorda e rievoca, purtroppo, la fase pandemica, quando, per altri motivi, ci siamo trovati a dovere vivere la drammaticità di quegli anni. Ma, non per drammatizzare, vorrei che quest'Aula fosse pienamente cosciente di quello che è lo stato attuale di una produzione che già, ad oggi, ha certificato la perdita complessiva di un miliardo e che, se non pioverà da qui al mese di agosto, registrerà 3 miliardi di euro di perdita nella nostra Regione, in uno se non il primo pilastro produttivo della nostra straordinaria Sicilia.

Per fare questo non serve semplicemente la voglia o l'interesse che il Governo della Regione ha già messo in campo con le delibere di Giunta, approvate dal Governo, nelle scorse settimane, che provvederanno... però, un coinvolgimento, Presidente dell'Assemblea, così come le ho più volte ricordato e ho registrato la sua enorme disponibilità insieme ai Presidenti dei Gruppi di maggioranza e di opposizione, di misure straordinarie che questo Parlamento dovrà adottare. Misure correttive anche alle leggi di bilancio già approvate quest'anno e che serviranno, con le poche risorse disponibili, a dare una certezza di risposte anche temporanea al nostro comparto. Perché il comparto è davvero in ginocchio, come qualcuno ha ricordato ma come hanno anche rappresentato le migliaia e migliaia di persone che, in queste settimane, ho incontrato grazie ai tavoli istituiti dai movimenti delle associazioni che si sono riunite in lungo e largo dalle Madonie alte alle Madonie basse, dal Dittaino a

Resuttano, a quello che è lo stato di agitazione che ha visto la Gulfa in provincia di Agrigento e che ha messo insieme tutti i sindaci della Valle del Belice.

Momenti di confronto che non mi aspettavo da una protesta. Una protesta che ha portato una proposta fattiva ai tavoli del Governo. Motivo per il quale abbiamo istituito un tavolo di dialogo che, insieme ai movimenti e insieme alle organizzazioni di categoria, portino avanti la politica agraria della nostra Regione. Politica agraria che deve tornare, onorevole Venezia, all'attenzione dell'agenda di questo Parlamento. Lo voglio dire a lei che ha fatto un'attenta analisi, anche economica, di quello che è lo sviluppo che, purtroppo, negli anni, ha portato alla crisi del comparto. Lo dico anche ai colleghi della maggioranza. Ricordiamocene quando ci sono le manovre finanziarie, ricordiamocene tutti quando l'assessore al ramo *pro tempore* parla di grandi difficoltà, perché se, oggi, abbiamo speso, onorevole Burtone, i 7 milioni e mezzo di euro destinati al bando dell'agrumicoltura che il Parlamento ha destinato alla crisi dell'arancia di Sicilia, l'abbiamo fatto perché il Parlamento è stato attento; se, oggi, abbiamo firmato il decreto che aumenta le giornate per le campagne antincendio dei lavoratori della forestale l'abbiamo fatto perché il Governo, insieme al Parlamento, ha trovato le risorse.

Nelle prossime ore, affronteremo anche il tema dei canoni irrigui, che è il tema dei temi, in un anno drammatico, come abbiamo appena sancito; dobbiamo pur chiedere, secondo la legislazione vigente, che venga pagato il canone degli agricoltori per un'acqua che non hanno ricevuto ed è un'ingiustizia sociale, ed è un'ingiustizia anche, consentitemi di dire, che questo Parlamento non può più consentire, per questo l'invito del Governo è quello rivolto al continuo dialogo serrato anche su posizioni differenti che esulano dalla campagna elettorale che fra qualche settimana mi auguro cambierà, onorevole De Luca, il volto dell'Europa che abbiamo appena descritto. Dico ciò perché se, oggi, il *Green Deal* è pilastro della PAC 2023 – 2027, bisogna andare a intervenire lì, bisogna andare a intervenire ognuno con le proprie forze in un gioco di squadra che metta assieme la Sicilia prima dei colori dei partiti. Perché non è vero, onorevole Di Paola, che l'FSC poteva essere utilizzato per fare quello che lei ha detto e la sua onestà intellettuale le dovrebbe ricordare che in questa autorevole Aula, lei dovrebbe ricordare che quel piano, che fra poche settimane il Cipes delibererà, dopo la firma dell'accordo quadro, ha messo in cantiere 241 milioni di euro, che sono i cosiddetti ex Fondi PNRR che - ricorderà e che ha ricordato bene qualcuno che ha fatto prima l'intervento, credo sempre l'onorevole Venezia - il Governo Schifani, sotto la mia spinta, ha riprogrammato per ridare ai siciliani quelle reti irrigue, adduttori primari e secondari, che per qualche mero errore nel precedente Governo non furono finanziate, 241 milioni di euro che fanno parte di un progetto più ampio, che è il piano idrico nazionale che al 30 di ottobre ha visto qualificare la nostra Regione con un miliardo e 200 milioni di euro di opere cantierabili e qui lo sforzo... i nostri uffici, che voglio ringraziare, onorevole Galvagno, in questa seduta, gli uffici del Dipartimento acqua e rifiuti, gli uffici dell'Agricoltura, dell'Autorità di bacino, le società oggi vigilate dalla nostra Regione come Sicilia Acque, partecipate ma anche società, come Enel, che hanno collaborato, negli anni, all'aumento e alla produzione dell'energia delle nostre centrali idroelettriche hanno lavorato insieme a me alla stesura del piano, piano che è stato vidimato dal Ministero dei Trasporti e che presto vedrà finalmente nuovi *asset* di finanziamento finanziati dal Governo nazionale.

La Sicilia, in questo anno, si è fatta trovare pronta a un piano straordinario che serve a recuperare quegli anni che si sono persi, forse nella non visione di un comparto che deve essere visto nella sua interezza tra i vari rami dell'amministrazione, perché se, oggi, ripariamo gli adduttori primari e secondari, dobbiamo anche guardare al grande disagio che hanno i nostri invasi, motivo per il quale sulla Nicoletti, ricorderà l'onorevole Venezia, abbiamo dovuto fare straordinariamente un intervento per garantire l'acqua, lo scorso anno, ai pescheti di Leonforte e l'abbiamo fatto e lo stiamo facendo, onorevole Burtone, anche dopo aver appaltato le cosiddette centrali Sigona e "Magazzinazzo" con un intervento ponte che possa garantire da quell'acqua del bacino di Lentini, circa 160 milioni di metri cubi, prima della consegna del cantiere il beneficio irriguo ai nostri agricoltori, perché l'obiettivo del

Governo è continuare a parlare di una Sicilia che, grazie al cielo e grazie alla biodiversità straordinaria che ci ha consegnato la nostra terra, ancora registra dei record.

Da questa seduta, infatti, dovremmo anche sottolineare come il prodotto siciliano nel mercato agroalimentare ha rappresentato e rappresenta, al 2023, un *export* di circa dieci miliardi. Per questo l'attenzione di tutta l'Aula, credo che oggi si sia registrata, debba servire anche al Governo per instaurare un rapporto di leale collaborazione, ma che non sia temporaneo soltanto perché gli amici dei trattori siciliani sono scesi in piazza, scuotendo le coscienze di tanti di noi, che sia, invece, un atto programmatico di questo Parlamento che guarda a una politica agricola regionale, che guardi finalmente a una nuova politica fondiaria della nostra Regione.

E su questo il Governo si vorrà fare, ovviamente, portavoce di minoranza e maggioranza, ma soprattutto interprete di proposte che possono anche venire dal Parlamento. Perché ci lamentiamo tutti che il prodotto agroalimentare siciliano viene contrabbandato rispetto a quelle che sono le importazioni che arrivano, eppure questo, il nostro Governo è quello che ha rimesso in campo col Noras - che voglio ringraziare - col Corpo forestale siciliano, i controlli nei porti siciliani. Abbiamo bloccato decine e decine di navi di grano di importazione e abbiamo fatto fare i controlli, così come prevedono i disciplinari comunitari. Ma se quell'indice di glifosato, oggi, rappresenta un indice compatibile a quelle che sono le regole comunitarie, nessuno di noi può bloccare quella nave!

E, allora, è proprio lì, a Bruxelles, che bisogna rivedere quei trattati che hanno consentito l'importazione scellerata di alcuni prodotti. Ed è proprio nelle politiche che stiamo mettendo in campo, anche con le sollecitazioni al Governo nazionale, che vogliamo essere interpreti di un cambiamento che non è soltanto ormai climatico ma delle produzioni climatiche, perché dobbiamo guardare ai prossimi anni con la consapevolezza che il fenomeno della mancanza di acqua nella nostra Regione non è più un fenomeno sporadico. Eravamo abituati alle bombe d'acqua in alcuni periodi dell'anno, siamo adesso piombati in una sistematicità del cambiamento climatico. Vuol dire che il cambiamento è strutturale ed è per questo che in un piano più complessivo si guarda adesso, finalmente - io lo posso dire perché trent'anni fa ero un semplice bambino che giocava nelle scuole e che studiava nelle scuole siciliane -, a parlare di impianti di dissalazione e nuovi reti di riutilizzo delle acque reflue.

Onorevole Giambona, non serve una norma di questo Parlamento; la disciplina nazionale ben codifica già con l'ultimo decreto del Ministro Fratin quello che, oggi, è l'utilizzo delle acque reflue nella nostra Regione. Serve che questo Parlamento, insieme agli atti programmatori dell'Fsc, metta in campo, così come sono previsti nell'Accordo di programma, gli investimenti per creare le vasche di laminazione e tutto ciò che è il ciclo integrato del riutilizzo delle acque. Perché molta acqua viene dispersa e nella nostra Regione quell'acqua sempre di più diventa vitale per le produzioni agroalimentari della nostra Regione.

Io non mi voglio dilungare anche perché non ho una mozione a cui dare, Presidente dell'Assemblea, un parere, però, vorrei che questa vivacità - consentitemi di dire -, attenzione, finalmente dovuta sia da parte del Governo che del Parlamento, non cali, come asticella dell'attenzione.

I prossimi mesi e i prossimi anni tratteranno un importante traguardo per quello che saranno i cambiamenti delle produzioni siciliane a causa dei cambiamenti climatici. Molte produzioni dovranno riconvertirsi in base a quello che, oggi, è il ciclo naturale delle stagioni che non ci sono più. Se quest'anno il comparto zootecnico, a cui va la nostra più grande e iniziale solidarietà, ma soprattutto le prime risposte di impatto economico - onorevole Venezia - ha sofferto è perché nel mese di maggio ha piovuto ininterrottamente quando il fieno, il foraggio siciliano, stava asciugando nelle cosiddette balle che danno a mangiare al nostro ciclo produttivo. Quelle balle, oggi, costano sei volte di più il prezzo di mercato e l'onorevole De Luca non l'ha definito perché, giustamente, non ne conosce i dettagli, ma quell'erba medicinale che viene comprata in altre regioni del Paese, oggi costa per cinque, sei, volte in più rispetto al foraggio siciliano.

Si è invertito il ciclo produttivo, il Governo vuole - grazie all'aiuto che mi auguro troverà dal Parlamento - aiutare gli agricoltori e i produttori zootecnici siciliani a pagare quell'alimento che serve

a mantenere in vita un patrimonio siciliano. Mantenere in vita, oggi, un capo di allevamento vuol dire non disperdere decine di anni, non soltanto di studi a cui va, ovviamente, il mio ringraziamento, attraverso le comunità scientifiche ma anche all'Istituto zootecnico, onorevole Sunseri, che continua a fare i controlli funzionali e li fa con la proroga anche dei contratti perché ho sottoscritto il nuovo contratto con Aia qualche settimana addietro, quindi i lavoratori che abbiamo finalmente regolarizzato dopo tre impugnative della norma regionale nei precedenti anni e che hanno ritrovato la dignità di un contratto di lavoro, seppure a tempo determinato, che fanno i lavori dei controlli funzionali, possono continuare a vedere al comparto zootecnico siciliano con la serenità di chi non soltanto espleta il proprio compito ma che diventa, a volte, vitale nella certificazione anche del prodotto della nostra terra.

Quindi, io vorrei ringraziare il Parlamento, onorevole De Luca...

DE LUCA Cateno. Abbiamo posto delle questioni precise. Non ha risposto a nulla!

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. L'onorevole De Luca, l'onorevole De Luca sicuramente è mancato dall'Aula.

(Interruzione fuori microfono dell'onorevole De Luca Cateno)

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Il Presidente dell'Assemblea ha annunciato che si farà una sintesi delle mozioni. Io concludo, onorevole Presidente Galvagno, non soltanto ringraziando per questa seduta ma auspicando che il dibattito possa continuare, anche nelle Commissioni parlamentari, senza che nessuno si tiri indietro dalle responsabilità, che sono del Governo ma anche del Parlamento, in un momento di grande drammaticità.

PRESIDENTE. Grazie all'assessore Sammartino. Così come è stato deciso all'interno della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, visto che ci sono, se non ricordo, male otto mozioni presentate, si è deciso di poter raggruppare e fare un'unica mozione che sarà votata martedì prossimo.

Chiedo, invece, a tutta l'Aula, in funzione di un ordine del giorno che è stato presentato dall'onorevole Burtone – e, credo, con la condivisione di tutti i Presidenti dei Gruppi di maggioranza, tanto di maggioranza quanto di opposizione –, visto e considerato che, probabilmente, l'onorevole Burtone la settimana prossima non ci sarà, se si possa mettere in votazione questo ordine del giorno, che è il numero 176.

SCHILLACI. C'era anche un mio ordine del giorno!

PRESIDENTE. Quindi, c'è anche un suo ordine del giorno? Quando lo ha presentato? Si stava dando l'eccezionalità all'onorevole Burtone, per quello che ho detto, ovvero che lui probabilmente non sarà presente la settimana prossima.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente. Siccome la situazione è abbastanza complicata e urgente, l'ordine del giorno che abbiamo presentato riguarda un impegno da parte del Governo nello stabilire degli accordi di collaborazione con le compagnie crocieristiche. Perché? Perché l'Azienda dell'Acqua di Palermo ha già annunciato una serie di restrizioni, per l'erogazione dell'acqua, in diverse parti della

città. Ora, dal momento che sia il comparto agricolo, sia la popolazione siciliana, avrà un nocumento da queste, diciamo, da queste restrizioni e dalla siccità, chiediamo e impegniamo, chiediamo al Governo di fare degli accordi con le compagnie crocieristiche, per evitare che, nei maggiori porti siciliani, si dia la possibilità a queste grandi navi di crociera di approvvigionarsi dell'acqua. Anche perché, tendenzialmente, la maggior parte delle navi da crociera ormai sono organizzate in maniera tale da essere autosufficienti.

Vorremmo, però, evitare che ci sia questo libero approvvigionamento, a discapito del comparto agricolo - che in queste ore soffre - e della popolazione siciliana. Quindi, chiedevo un impegno, da parte del Governo. Grazie.

PRESIDENTE. No, ma, onorevole Schillaci, noi possiamo pensare di mettere proprio questo ordine del giorno all'interno della mozione che sarà presentata e che verrà votata martedì, essendo strettamente attinente. Anzi, l'invito che faccio, dalla Presidenza, è quello che lo possa segnalare al suo Presidente di Gruppo parlamentare affinché, all'interno della sintesi che verrà fatta tra tutti i Capigruppo per la mozione unica che andremo a votare martedì, possa essere inserita.

(Interruzione fuori microfono)

SCHILLACI. E' un po' diversa.

PRESIDENTE. La possiamo inserire comunque.

(Interruzione fuori microfono)

SCHILLACI. Va bene.

PRESIDENTE. Va bene così. Allora, se c'è condivisione, chiedo il parere all'assessore Sammartino sull'ordine del giorno numero 176.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Non si è sentito, comunque, si rimette all'Aula.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 176. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, grazie. Noi ci riaggiorniamo a martedì, alle ore 15.00, con...

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, immagino, l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, mi sembra doveroso, intanto, ringraziarla per questa disponibilità, ringraziare lei e i Presidenti dei Gruppi parlamentari, però, volevo intervenire su un altro argomento.

Ieri è stata la giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo. E in tante realtà ci sono state manifestazioni, ci sono stati dibattiti. Io penso che parlare di consapevolezza significhi, innanzitutto, ribadire l'impegno. L'impegno ad andare avanti nella ricerca.

Signor Presidente, in Italia, su settantasette bambini, uno presenta, nell'età tra 7 e 9 anni, problemi dello spettro autistico. Sono dati molto alti e devono portare le Istituzioni a dare un impulso, un'accelerazione sulla ricerca, innanzitutto, delle eziologie, che è qualcosa che manca, così come c'è da ribadire l'importanza della diagnosi precoce. Spesso, è la mamma che segnala al pediatra che il bambino non la guarda. Sono segnali indiretti, quindi, l'impegno deve essere messo in campo da tutti noi, in particolare da chi si occupa di ricerca, di università e di sanità.

Aggiungo, signor Presidente, che si sono fatti molti passi avanti nel recupero attraverso alcuni centri, una svolta è stata data nella scuola con l'inserimento di tanti insegnanti di sostegno e le attività relative alla comunicazione sono notevolmente aumentate, ci sono tecnologie nuove su cui bisogna ancora avanzare, dare di più a queste nostre realtà, comunità che si trovano con tanti e tanti problemi.

Ieri, però, signor Presidente, io lo dico con orgoglio, è stato avviato anche un centro diurno. E' qualcosa, colleghi, che abbiamo messo in evidenza proprio in quest'Aula, perché le iniziative spesso nelle nostre comunità si fermano a livello scolastico, si fermano a livello di centri relativi alla comunicazione. E, quindi, la necessità invece di dar vita a luoghi in cui i bambini si possano ritrovare, i ragazzini possano socializzare, è una svolta anche in termini terapeutici perché si aiuta verso la socializzazione. E, quindi, io, signor Presidente, credo che sia da segnalare, lo dico con orgoglio, si è avviato un centro diurno nel Paese dove io sono sindaco; nei prossimi giorni, ci sarà la stessa attività promossa dal collega Tiziano Spada a Floridia. Sono dei nuclei che stanno nascendo e che dobbiamo diffondere e li dobbiamo diffondere, avendo consapevolezza che quello che abbiamo fatto non è stato solo merito nostro, non è stato merito di un'amministrazione, di un parlamentare, è stato merito del Parlamento e lo dico da parlamentare convinto, signor Presidente!

Spesso, qualcuno ha parole non generose nei confronti del nostro Parlamento che, invece, ha dimostrato, proprio in questa occasione, di avere qualcosa di avanzato rispetto anche al resto del Paese e di questo noi dobbiamo essere orgogliosi e la ringrazio, signor Presidente.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 9 aprile 2024, alle ore 15.00, con il seguito dei punti all'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 18.48

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

IX SESSIONE ORDINARIA

105ª SEDUTA PUBBLICA*Martedì 9 aprile 2024 – ore 15.00***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE UNIFICATA DI MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI CONCERNENTI LE PROBLEMATICHE DELL'AGRICOLTURA IN SICILIA (V. allegato)****III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Norme in materia di enti locali”. (nn. 105-230-331/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Abbate

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mesi di febbraio e luglio”. (n. 55/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021. Mese di settembre”. (n. 83/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mesi di ottobre e novembre”. (n. 102/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di dicembre”. (n. 309/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di gennaio”. (n. 311/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di maggio”. (n. 532/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 8) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di giugno”. (n. 561/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 9) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di agosto”. (n. 603/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 10) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di settembre”. (n. 653/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 11) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di ottobre”. (n. 655/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

IV - PARERE, AI SENSI DELL’ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2020, N. 26, SU SCHEMA DI NORMA DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO SPECIALE DELLA REGIONE:

- “Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, recante: “Schema di decreto: ‘Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli

68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 733 - Apprezzamento”.

Relatore: on. Mancuso

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di gennaio. (n. 715).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 22 marzo 2024.

Inviato il 27 marzo 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di gennaio. (n. 716).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 22 marzo 2024.

Inviato il 27 marzo 2024.

- Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024/2026". (n. 717).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 22 marzo 2024.

Inviato il 25 marzo 2024.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disciplina dell'assistenza sanitaria di accompagnamento al fine vita ai sensi e per gli effetti della sentenza n. 242/2019 della Corte costituzionale. (n. 713).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 marzo 2024.

Inviato il 27 marzo 2024.

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante: "Disposizioni in materia di fine vita". (n. 714).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 marzo 2024.

Inviato il 27 marzo 2024.

Comunicazione di richieste di parere pervenute e assegnate alle competenti CommissioniATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Direttiva per la programmazione e la realizzazione delle attività di promozione interna e internazionale connesse al riconoscimento della Regione siciliana quale European Region of Gastronomy 2025 – art. 17, comma 2, legge regionale n. 1/2024. (n. 56/III).

Pervenuto in data 22 marzo 2024.

Inviato in data 25 marzo 2024.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV) - ANTIMAFIA

- Decreto presidenziale ex articolo 9, comma 7, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12. (n. 55/IV-AM).

Pervenuto in data 21 marzo 2024.

Inviato in data 25 marzo 2024.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Legge regionale 4 dicembre 2008, n. 18 “Disciplina degli istituti di ricovero a cura a carattere scientifico di diritto pubblico” Nomina del Direttore Generale dell’I.R.C.C.S. Centro Neurolesi “Bonino Pulejo” di Messina (n. 47/VI).

Reso in data 26 marzo 2024.

Inviato in data 27 marzo 2024.

Annuncio di mozioni

N. 155 - Iniziative urgenti per la tutela dei lavoratori presso il ristorante *Roadhouse* di Palermo prossimi al licenziamento.

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

Presentata il 14/02/24

N. 158 - Misure in ordine alla possibile applicazione delle previsioni di cui all'art. 1, comma 462, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e successive modificazioni (legge di bilancio 2020).

Assenza Giorgio; Zitelli Giuseppe; Ferrara Fabrizio; Auteri Carlo

Presentata il 21/02/24

N. 160 - Risoluzione delle criticità dei servizi sanitari nel territorio ennese.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 26/02/24

N. 162 - Implementazione dei contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse sui mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 4/03/24

N. 163 - Procedure di rimborso relative agli arretrati contrattuali degli anni 2006-2008 dei lavoratori forestali.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 7/03/24

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte a interrogazioni (testi)

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 740 ON.LE MARCO INTRAVAIA [iride]80837[/iride] [prot]2024/2041[/prot]

Data: 20/03/2024 17:45:55

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio.lavori.aula.ars@pec.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
marco.intravaia@ars.sicilia.it
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0009005-DIG/2024

Data prot: 20-03-2024



BARCODE: -001.5655431-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 20/03/2024 alle ore 17:45:55 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 740 ON.LE MARCO INTRAVAIA [iride]80837[/iride] [prot]2024/2041[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavori.aula.ars@pec.it
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
marco.intravaia@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31C915CE.01B57920.5CC14A52.8EFF8B65.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 20/03/2024 at 17:45:55 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 740 ON.LE MARCO INTRAVAIA [iride]80837[/iride] [prot]2024/2041[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavori.aula.ars@pec.it
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
marco.intravaia@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31C915CE.01B57920.5CC14A52.8EFF8B65.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 2041 del 20/03/2024 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 740 ON.LE MARCO INTRAVAIA **Origine:** PARTENZA
Destinatari: MARCO INTRAVAIA, ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA, ASSESSORATO BENI CULTURALI, AREA DUE SG

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Uffici di diretta collaborazione

Prot. 2041 del 20/03/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 740 on. Marco Intravaia – Notizie in merito alla situazione degli ASU presso la Regione siciliana

All'On.le Marco Intravaia
marco.intravaia@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza
Segreteria Generale
Rapporti con l'Assemblea Regionale siciliana
areadue.sg@regione.sicilia.it

All'Assessore per i beni culturali e per
l'Identità siciliana
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, delegata con nota prot. n. 4606 del 13 febbraio u.s. 2024 a questo Assessorato si precisa che agli atti del competente Dipartimento del Lavoro risulta una nota di prosecuzione prot. n. 1877 del 15/01/2024 del Dirigente Generale dei Beni Culturali, acquisita al protocollo con n. 2028 del 16/01/2024 che conferma la prosecuzione dell'attività degli ASU di propria competenza. Nella medesima nota si invia l'elenco dei lavoratori ASU attualmente in forza dai quali si evince che il numerico consta di 267 lavoratori.

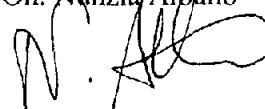
Per quel che concerne la stabilizzazione dei lavoratori in oggetto, come noto, la legge regionale n. 1 del 16 gennaio del 2024 all'articolo 10, "Assunzioni lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e in attività socialmente utili", comma 2 prevede le modalità di utilizzazione dei lavoratori ASU presenti nel Dipartimento Regionale dei Beni Culturali, nel limite di 30 ore settimanali.

Con successiva nota del 7 marzo 2024, indirizzata alla scrivente, all'Assessore per le autonomie locali e la Funzione pubblica e ai rispettivi dirigenti generali della Funzione pubblica e del personale e del Lavoro, l'Assessore per i Beni culturali e l'Identità siciliana ha rappresentato che il Di-

partimento dei beni culturali e dell'identità siciliana si avvale, ormai da tempo, del suddetto personale per assicurare la funzionalità e la fruibilità dei siti culturali e lo utilizza con integrazione oraria di 36 ore settimanali.

Nella stessa nota segnala la necessità di avviare, ciascuno per i profili di competenza, le procedure volte alla stabilizzazione previste dalla citata normativa, al fine di definire il percorso in tempi brevi e dare continuità al personale ed ai servizi resi e assicurare la stabilità del rapporto di lavoro.

L'Assessore
On. Nunzia Albano



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 783 ON. VARRICA ADRIANO [iride]80685[/iride] [prot]2024/1891[/prot]

Data: 15/03/2024 10:57:28

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio.lavori.aula.ars@pec.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
arcadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0008104-DIG/2024

Data prot: 15-03-2024



BARCODE -001.5652245-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 15/03/2024 alle ore 10:57:28 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 783 ON. VARRICA ADRIANO [iride]80685[/iride] [prot]2024/1891[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavori.aula.ars@pec.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
arcadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31D75834.018F3278.418B8F1C.2D657642.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datcert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 15/03/2024 at 10:57:28 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 783 ON. VARRICA ADRIANO [iride]80685[/iride] [prot]2024/1891[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavori.aula.ars@pec.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
arcadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 31D75834.018F3278.418B8F1C.2D657642.posta-certificata@legalmail.it

The datcert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 1891 del 15/03/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 783 ON. VARRICA ADRIANO Origine: PARTENZA
Destinatari,VARRICA ADRIANO,ARS- SERVIZIO LAVORI D'AUOLA

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Ufficio di diretta collaborazione

Prot. 1891/GABPalermo, li 15/03/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 783 On.le Varrica Adriano – Salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori del call center del servizio elettrico nazionale di maggior tutela operanti nell'azienda System House s.r.l..

All'On.le Varrica Adriano
Adriano.Varrica@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

c. p.c.

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – Rapporti con gli organi istituzionali
areadue.sg@regione.sicilia.it

In merito all'interrogazione in oggetto, relativa alla salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori del call center del servizio elettrico nazionale di maggior tutela operanti nell'azienda System House s.r.l., si precisa che, a seguito della pubblicazione nella GURS n. 7 del 3 febbraio 2024 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, il cui articolo 5 stabilisce che ad istanza degli interessati, per i soggetti già destinatari del regime transitorio dei lavoratori socialmente utili, in servizio al 31 dicembre 2021 presso le società Almaviva Contact S.p.A e System House S.R.L., trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 20 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 16 ottobre 2019, n. 17, si è provveduto a pubblicare un comunicato, prot. n. 5747 del 06/02/2024, presso il sito del Dipartimento Lavoro concernente le modalità con cui presentare le già citate istanze, che si allega.

L'Assessore

On. Nunzia Albano

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali
e del Lavoro
Dipartimento del Lavoro,
dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle
Attività Formative

Servizio VI
Coordinamento Servizi Centri per l'Impiego -
Politiche Giovanili - Politiche Precariato

Prot. n. 5747

del 06/02/2024

OGGETTO: Articolo 5 Legge Regionale 31 gennaio 2024, n. 3 - Presentazione istanze.
COMUNICATO

Ai Soggetti ex ASU/LSU occupati presso
Almaviva Contact S.p.A. e System House S.R.L.

E, p.c. All'On. Assessore della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
- Ufficio di Gabinetto -

All'On. Assessore alle Attività Produttive
- Ufficio di Gabinetto -

Alla Società Almaviva Contact S.p.A.

Alla Società System House S.R.L.

Alle Organizzazioni Sindacali di categoria

Come noto sulla GURS n. 7 del 3 febbraio 2024 è stata pubblicata la legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, il cui articolo 5 stabilisce che ad istanza degli interessati, per i soggetti già destinatari del regime transitorio dei lavoratori socialmente utili, in servizio al 31 dicembre 2021 presso le società Almaviva Contact S.p.A. e System House S.R.L., trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 20 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 16 ottobre 2019, n. 17.

Per le suddette finalità è stata autorizzata una spesa di 388 migliaia di euro.

Alla luce di suddetta norma, allo scopo di effettuare la dovuta ricognizione dei lavoratori interessati a fruire del beneficio ivi indicato e di poter svolgere le ulteriori procedure di legge, con la presente si comunica che, coloro i quali sono in possesso dei requisiti richiesti, dovranno presentare apposita istanza presso questo Servizio VI del Dipartimento Lavoro entro, e non oltre, la data del 4 marzo 2024, utilizzando il modello allegato.

Tale istanza, debitamente compilata, firmata e con allegato un documento di identità in corso di validità, potrà essere inviata ai seguenti indirizzi di posta elettronica:
servizio6display@regione.sicilia.it; dipartimento.lavoro@certmail.regione.sicilia.it

Il Dirigente del Servizio VI
Piero M. R. Ricciarso



Il Dirigente Generale
Ettore Foti

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00945 [iride]11816[/iride] [prot]2024/1663[/prot]

Data: 20/03/2024 09:19:59

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizioavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0008877-DIG/2024

Data prot: 20-03-2024



BARCODE -001.5654793-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 20/03/2024 alle ore 09:19:59 (+0100) il messaggio "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00945 [iride]11816[/iride] [prot]2024/1663[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31FF8B2F.01ADFC2F.5AF21A43.3CA0F1EF.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 20/03/2024 at 09:19:59 (+0100) the message "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00945 [iride]11816[/iride] [prot]2024/1663[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 31FF8B2F.01ADFC2F.5AF21A43.3CA0F1EF.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.enl

Protocollo n. 1663 del 20/03/2024 Oggetto: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00945 Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,ON.LE LOMBARDO GIUSEPPE,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLA SALUTE
Ufficio di diretta Collaborazione

Prot. n. 1663 /GabPalermo 20.3.2024

OGGETTO: Interrogazione n. 945 dell'On.le Giuseppe Lombardo – Notizie circa la nomina dell'ing. Alessandro Maria Caltagirone quale Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa.

All'On.le Giuseppe Lombardo
c/o Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
- Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza della Regione
- Ufficio di Gabinetto del Presidente
- Segreteria Generale
Area 2 Rapporti con l'ARS

Si fa riferimento all'atto parlamentare meglio specificato in oggetto, con il quale l'interrogante chiede che venga riconsiderata, sotto il profilo di opportunità, la valutazione sottesa alla nomina dell'Ing. Alessandro Maria Caltagirone quale Commissario e Direttore generale dell'ASP di Siracusa, "vista la delicata tematica riportata nella ... memoria presentata dal Pubblico Ministero della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo", concernente un'inchiesta giudiziaria in cui figurerebbe il nome del soggetto designato.

In riferimento alla proposta di nomina dell' Ing. Alessandro Maria Caltagirone, quale Commissario straordinario prima e poi quale Direttore generale dell'ASP di Siracusa – di cui alla nota della Scrivente prot. n. 504/Gab del 31 gennaio 2024, oggetto di apprezzamento della Giunta regionale con la deliberazione n. 31/2024 - si espone quanto segue:

a) l'interessato è iscritto nell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli

altri enti del Servizio Sanitario Nazionale - istituito ai sensi dell'art.1 del D. Lgs. n. 171/2016 - pubblicato sul sito internet del Ministero della Salute;

b) lo stesso ha partecipato alla procedura indetta dalla Regione con l'Avviso per la selezione dei soggetti cui conferire l'incarico di direttore generale, ai sensi dell'articolo 2 del D.Lgs. 4 agosto 2016, n. 171 (in GURS, Serie speciale concorsi, n. 1 del 5 gennaio 2023);

c) risulta, altresì, inserito nell'apposita rosa dei 49 soggetti idonei, stilata dall'apposita Commissione regionale (in GURS, Serie speciale concorsi n. 14 del 6 ottobre 2023) e pubblicata in allegato al D.A. n. 775 del 4 agosto 2023, con il quale si è preso atto della conclusione dei lavori della medesima Commissione regionale.

Inoltre, si evidenzia, in termini generali, che l'articolo 3, comma 11, del D.Lgs. n. 502/1992, disciplina le cause ostative alla nomina a Direttore Generale e dispone che non possono essere nominati direttori generali:

“a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;

b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;

c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327, e dall'articolo 14 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata”.

Con riferimento alle cause di inconferibilità, il soggetto designato ha dichiarato di non avere riportato - ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 39/2013 - condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del titolo II del libro secondo del codice penale che disciplina i delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.

Il medesimo soggetto ha altresì dichiarato di non trovarsi nelle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e) e f) del comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs. n. 235 del 31 dicembre 2012, che fa riferimento alle seguenti categorie:

“a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

- b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);
- c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;
- d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);
- e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;
- f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159”.

Il soggetto ha dichiarato di “essere venuto a conoscenza in data 20/01/2023 attraverso apposita notifica del procedimento penale n. ... pendente presso il Tribunale di Caltanissetta per i reati di cui agli artt. 589 e 590 sexies c.p.”, tuttavia dai certificati penali acquisiti dalle competenti Procure della Repubblica non risultano condanne al casellario giudiziale né procedimenti penali pendenti.

Al riguardo, si precisa che l'iscrizione nel registro delle notizie di reato - inerendo la fase delle indagini preliminari, precedente l'eventuale esercizio dell'azione penale in caso di rinvio a giudizio - non configura nessuna delle fattispecie normativamente previste quali cause ostative alla nomina e, in particolare, nessuna delle fattispecie di cui all'articolo 3, comma 11, del D.Lgs. n. 502/1992, né quelle di cui all'articolo 3, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 39/2013, né tanto meno ricorrono le condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e) e f) del comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs. n. 235 del 31 dicembre 2012.

In ragione di quanto sopra esposto, si ribadisce che non si configura alcuna condizione ostativa alla nomina dell' Ing. Alessandro Maria Caltagirone.

L'Assessore
Dott.ssa Giovanna Volo





Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 104 del 3 aprile 2024

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

DISCUSSIONE UNIFICATA

A) DELLE MOZIONI:

nn. 23, 24, 61, 148, 150, 156, 159 e 166

B) DELLE INTERPELLANZE:

nn. 96 e 97

C) DELLE INTERROGAZIONI:

nn. 216, 325 e 509

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 23 - Dichiarazione dello stato di crisi del comparto agricolo regionale, a supporto della richiesta da avanzare al Governo nazionale dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante 'Interventi urgenti nel settore agroalimentare', così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

da tempo il settore agricolo versa in situazioni molto critiche che determinano perdite rilevanti di reddito e comportano la chiusura di migliaia di aziende agricole con la conseguente perdita di posti di lavoro, tra l'altro in realtà territoriali ed economiche con elevatissimo tasso di disoccupazione;

tale crisi colpisce in modo ancor più rilevante l'agricoltura intensiva e determina ulteriori difficoltà e fallimenti nell'indotto;

la situazione descritta, nota a tutto il settore, è particolarmente acuta in talune zone della Regione, in particolare nei territori della c.d. fascia trasformata del territorio ragusano, dove si registra un drammatico crollo dei prezzi di vendita delle produzioni agricole, ripetuto nel tempo, con flessioni dei prezzi sino al 60-70% per le produzioni ortive in serra e del 30% per le produzioni agrumarie rispetto all'ordinarietà, nonché della produzione vitivinicola;

al drammatico crollo dei prezzi alla produzione si contrappone l'aumento vertiginoso dei costi, come quelli da sostenere, per esempio, per i concimi e il gasolio, che non consente nessun recupero economico, determinando, anzi, un ulteriore ricorso al prestito e quindi a sempre maggiori esposizioni bancarie;

CONSIDERATO che:

i produttori ortofrutticoli siciliani subiscono sempre di più un intollerabile dumping economico, sociale e sanitario da parte di altri Paesi del bacino del Mediterraneo, che presentano valori fondari irrisori rispetto a quelli italiani, un costo del lavoro non paragonabile, oltre che i ben noti fenomeni di sfruttamento della manodopera in particolare femminile e minorile, nonché metodi di coltivazione e di conservazione dei prodotti che fanno ricorso a fitofarmaci e ai prodotti chimici

./..

dannosi per la salute umana;

i controlli alle frontiere non risultano per nulla efficaci, ed inoltre gli accordi bilaterali dell'Unione Europea con altri Paesi del Mediterraneo, tra i quali segnatamente il Marocco, hanno aperto ancora di più il mercato italiano ad una pressione competitiva che, date le condizioni sopra descritte, non è affrontabile con prospettive di sopravvivenza dal sistema agricolo regionale;

l'economia agricola costituisce uno dei settori portanti dell'intera economia siciliana e che con la dichiarazione dello stato di crisi sarebbe auspicabile l'approvazione di un provvedimento legislativo urgente finalizzato alla sospensione dei giudizi pendenti, delle procedure di riscossione e recupero, nonché delle esecuzioni forzose relativi ai mutui bancari contratti dalle imprese agricole, stante che la crisi in argomento ha già generato e continuerà a generare gravi conseguenze di carattere socio-economico;

è opportuno e necessario procedere urgentemente alla deliberazione dello stato di crisi di mercato dell'intero comparto agricolo regionale, al fine di avanzare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la richiesta dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante Interventi urgenti nel settore agroalimentare, così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005, di sospensione degli adempimenti connessi ai versamenti tributari e previdenziali, di proroga delle cambiali agrarie e di attivazione di opportune misure di sostegno per le imprese agricole siciliane;

il 2022, per di più, è stato uno degli anni più caldi di sempre, e nella Sicilia che si desertifica e si tropicalizza tra afa e siccità, l'agricoltura rischia di pagare un prezzo altissimo, dal momento che, con le fioriture in anticipo e le prime gelate invernali, i raccolti rischiano di essere seriamente compromessi;

l'inverno del gennaio 2023, con circa 20 gradi registrati nei primi suoi giorni, ha fatto infatti germogliare i fiori degli alberi di agrumi, con la conseguenza che nella piana di Catania la raccolta di arance è iniziata solo da un paio di settimane, con un mese e mezzo di ritardo, mentre i produttori di olio si attrezzano per un raccolto di olive che nemmeno nel 2023 potrebbe raggiungere la metà del 2017. Inoltre continua la coltivazione di pomodori fuori serra, che in genere termina ad ottobre, e molte coltivazioni di ortaggi stanno maturando prima del previsto;

./..

per l'uva da tavola la situazione è ancora peggiore. Costi di produzione alti e prezzi di vendita bassi hanno messo a dura prova la sorte dell'uva. Molte aziende stanno fallendo perché non solo l'uva è stata pagata poco, ma in molti casi non è stata neanche raccolta dalle piante e molti agricoltori l'hanno destinata al macero per la produzione di succo di uva riuscendo a prendere soltanto 8-10 centesimi al chilo contro i costi di produzione che si aggirano intorno ai 50-60 centesimi al chilo;

è evidente come le piante non riconoscano più le stagioni e l'imprevedibilità del clima, e pertanto con il cambio dei tempi di raccolta occorre stravolgere anche le strategie commerciali con la grande distribuzione del Nord Italia e non solo;

la Coldiretti ha inoltre stimato una perdita del 10% dei raccolti per siccità. Secondo l'analisi dei dati a disposizione dell'Ismea, nel luglio del 2022 il raccolto del grano duro regionale è stato del 15% inferiore al 2021 e se non dovesse piovere in primavera il rischio è che si contragga ancora. Nello stesso periodo, le previsioni più negative paventavano un calo del 50% del raccolto di arance. La produzione olivicola da 5 anni non riesce a eguagliare la ricca annata di 70mila tonnellate di olio del 2017 e non ha mai superato le 35mila;

inoltre nell'Isola, dove il 70% del territorio è a rischio desertificazione, gli invasi sono più vuoti. Secondo i dati regionali i volumi di acqua sono inferiori del 19% rispetto allo stesso periodo del 2021;

tali dinamiche hanno anche avuto un effetto negativo sui prezzi: i prodotti locali sono più cari del 20-30% e quelli dei grandi marchi in alcuni casi sono raddoppiati. Si pensi solo ai costi sostenuti dai produttori per l'irrigazione fuori stagione, mentre prima erano sufficienti le piogge stagionali;

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,
LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a dichiarare lo stato di crisi di mercato del comparto agricolo regionale, al fine di avanzare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la richiesta dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante 'Interventi urgenti nel settore agroalimentare', così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005;

./..

ad adottare una congrua politica agricola regionale, concertata con il Ministero competente e con le associazioni rappresentative delle categorie professionali del comparto, atta a favorire la sopravvivenza e la ripresa dell'agricoltura ad alta intensità di capitale e lavoro, unica prospettiva convincente per creare reddito, benessere, pace sociale e prospettive di lavoro in talune aree della Regione particolarmente colpite dalle disoccupazione, dalla presenza di organizzazioni criminali e da potenziale desertificazione, suscettibile di compromettere un patrimonio agricolo ed ambientale unico al mondo;

ad avanzare al Ministero competente la richiesta di assicurare un controllo costante ed efficace sulle derrate agricole provenienti dai Paesi esteri, sia in riferimento alle quantità importate sia sotto il profilo sanitario;

ad assumere idonee iniziative atte a ridurre gli oneri burocratici gravanti sui produttori agricoli, attraverso una congrua semplificazione delle normative di settore;

ad avanzare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di misure per far fronte allo stato di indebitamento della quasi totalità delle aziende agricole siciliane colpite dalla crisi di mercato in questione, alleggerendo gli oneri contributivi a loro carico e consentendo agli stessi di fronteggiare il consistente debito contributivo, anche prevedendo una moratoria delle esposizioni debitorie delle imprese agricole mediante l'interruzione delle procedure esecutive da parte della società di riscossione e del sistema del credito.

(4 gennaio 2023)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 24 - Iniziative urgenti per prevenire il fallimento delle aziende agricole.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le aziende agricole del territorio siciliano, in particolare la zona sud est, Pachino, Noto, Rosolini, Portopalo, Ispica e Pozzallo, sono sull'orlo del fallimento;

bancali di pomodorini di Pachino ed altri prodotti agricoli, zucchine, melanzane, limoni ed arance, sono accatastati nei depositi o nei magazzini delle aziende o cooperative agricole del territorio, con pochissimi ordini da parte della grande distribuzione;

con questo inverno così atipico, in cui si rilevano temperature di addirittura 22 gradi, il prodotto matura velocemente e deve essere raccolto ma senza acquirenti andrà in gran parte perduto;

i limiti precisi che regolano il prezzo minimo di acquisto del prodotto al momento non sarebbe seguito alla lettera, a cui si aggiungono rincari energetici assolutamente inaccettabili e la concorrenza sleale del pomodoro proveniente dall'estero - dove il costo della manodopera incide sul prodotto solo di un 10% rispetto al 60% dell'Italia - hanno generato il collasso delle aziende del settore;

CONSIDERATO che:

l'offerta dei prodotti allo stato attuale è superiore alle richieste dei mercati, non soltanto nazionali, ma anche europei per un'esportazione fuori controllo che agevola soltanto la grande distribuzione, che non guarda al prodotto ma soltanto ai ricavi, acquistando l'ortofrutta dai mercati extra europei, con la manodopera sottopagata, per cui ci troviamo di fronte ad una concorrenza sleale;

soltanto una clausola di salvaguardia in agricoltura può ridare slancio all'intera filiera siciliana e nazionale, per il rispetto del prodotto 'Made in Italy' che viene tanto impropriamente usato,

IMPEGNA Il GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso

./..

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA
e
L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

ad attivare le procedure necessarie per la dichiarazione dello stato di calamità climatica, al fine di dare un aiuto concreto alle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e a quelle attive nella trasformazione e commercializzazione di tali prodotti.

(4 gennaio 2023)

GENNUSO - VITRANO - ABBATE

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 61 - Misure per contrastare la crisi idrica e l'emergenza siccità nel territorio regionale.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

secondo il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Unccd), 'Drought in Numbers 2022', in mancanza di una efficace strategia e di un impegno condiviso a livello globale, entro il 2050 la siccità potrebbe colpire oltre i tre quarti della popolazione mondiale;

il degrado dei terreni nelle aree più esposte alla desertificazione è causato principalmente dallo sfruttamento eccessivo e dall'uso inappropriato del suolo e delle acque, oltre che dalle variazioni climatiche;

la siccità è una delle principali cause della desertificazione che, a sua volta comporta, il declino della sua fertilità, della biodiversità che ospita, con evidenti danni complessivi anche alla salute umana, azioni i cui impatti sono fortemente inaspriti dai cambiamenti climatici;

come rilevato dalle categorie di settore e dalle istituzioni competenti in materia, tali fattori hanno un pesante impatto sulla disponibilità di risorse idriche anche nel nostro Paese;

la Società meteorologica italiana (Nimbus web) ha rilevato che il 2022 è entrato nella storia della climatologia italiana ed europea come un anno tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni, e in particolare in Italia si è rivelato il più caldo e siccitoso nella serie climatica nazionale, iniziata nel 1800 e gestita dal Cnr-Isac di Bologna, con pesanti ripercussioni sulle portate fluviali, sull'agricoltura e la produzione idroelettrica;

le prospettive non sembrano incoraggianti per il 2023. Il 10 gennaio 2023 il programma di osservazione satellitare della Terra EU-Copernicus (servizi sui cambiamenti climatici e il monitoraggio dell'atmosfera, C3S e CAMS) ha diramato l'analisi delle anomalie climatiche del 2022 in Europa e nel mondo ed evidenziato che un nuovo episodio di siccità eccezionale ha interessato gran parte d'Europa anche tra fine dicembre 2022 e inizio

./..

gennaio 2023;

si rileva inoltre che il già precario equilibrio del territorio è sempre più spesso aggravato da fenomeni pluviometrici estremi di segno diametralmente opposto, come violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, provocando frequenti e ingenti danni al territorio e al sistema produttivo;

oltre all'aspetto quantitativo legato all'approvvigionamento, va considerato che il fenomeno della siccità comporta anche un decadimento della qualità della risorsa idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo. Si tratta del cosiddetto fenomeno dell'intrusione del cuneo salino, per il quale la progressiva intrusione di acqua marina a un elevato grado di salinità, determina una salinizzazione dei pozzi con cui vengono irrigate le colture, che risultano così irrimediabilmente danneggiate e un conseguente degrado dei suoli (salinizzati);

va inoltre considerato che le infrazioni per la presenza di nitrati in falda permangono in molte zone d'Italia e gli indici di eutrofizzazione peggiorano lo stato di molti corpi idrici, con la conseguenza che la diminuzione dell'acqua in falda non può che aggravare la concentrazione dei nitrati e di altri inquinanti chimici nelle acque;

CONSIDERATO che:

secondo la normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006) tutte le derivazioni superficiali di acqua pubblica nei corsi d'acqua naturali sono soggette all'obbligo del mantenimento in alveo di una portata minima d'acqua, definita 'deflusso minimo vitale'. Tale concetto è stato poi integrato da quello di 'deflusso ecologico' che ne rappresenta un'evoluzione: con esso si passa dal garantire una portata istantanea minima al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dalla direttiva comunitaria quadro in materia di acque 2000/60/CE, volta a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, a favorire il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, ma anche a contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;

l'articolo 61 del D.Lgs. n.152 del 2006 attribuisce le competenze alle regioni in relazione

./..

alle norme in materia di difesa del suolo e della lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla parte terza del Decreto;

tra i compiti delle Regioni ai sensi del citato articolo 61, rientrano la formulazione di proposte per la formazione dei programmi e redazione di studi e progetti relativi ai distretti idrografici, l'attuazione dei piani di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del Decreto, assumendo ogni iniziativa necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;

L'articolo 146 del D.Lgs. n.152/2006 prevede che le Regioni attuino norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

il risparmio della risorsa idrica e la riduzione degli sprechi richiede la transizione da un modello di gestione delle acque reflue di tipo lineare a uno, maggiormente virtuoso, basato sui principi dell'economia circolare, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute. Nel settore agricolo il riutilizzo delle acque reflue depurate ha un potenziale rilevante, quantificabile in 9 miliardi di metri cubi all'anno, sfruttato solo per il 5 per cento ossia 475 milioni di metri cubi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI
PUBBLICA UTILITA'
e
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERANEA

ad adottare adeguate iniziative volte ad aumentare il grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento dei diversi comparti di utilizzo della risorsa idrica rispetto ai fenomeni di siccità, con particolare riferimento al contenimento delle dispersioni idriche;

a predisporre idonee iniziative normative volte a gestire le crisi idriche tali da prevedere l'attuazione di misure finalizzate alla riduzione dei prelievi idrici;

a promuovere ed incentivare sistemi e tecniche di irrigazione di precisione che consentano di regolare le portate e di ridurre l'inutile spreco della risorsa idrica;

./..

ad incentivare iniziative e progetti che consentano di incrementare la capacità di depurazione con sistemi di trattamento terziario delle acque ai fini del riutilizzo dei reflui a fini irrigui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute;

ad avviare ogni iniziativa utile volta a promuovere lo stoccaggio delle acque piovane in cisterne e/o nel sottosuolo, rendendole meno soggette ai fenomeni evaporativi, resi più intensi dall'aumento delle temperature, e ad aumentare la capacità idrica di campo incrementando il contenuto della sostanza organica nei suoli;

a promuovere iniziative per potenziare gli strumenti e le regole di esercizio volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico, garantendo un'equa ripartizione della risorsa tra territori regionali contigui, con particolare attenzione per le deficienze idriche connesse ai periodi di siccità e scarsità della risorsa;

a monitorare lo stato quantitativo dei corpi idrici e pianificare, di concerto con l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, le iniziative volte a contrastare gli effetti negativi delle scarse precipitazioni mediante l'acquisizione mensile dei volumi degli invasi da parte di tutti i gestori, quale condizione preventiva e necessaria per pianificare le risorse finanziarie e mitigare gli effetti della siccità su tutta la penisola;

ad adottare iniziative per prevedere una riduzione di prelievi e captazioni da parte dei concessionari delle acque minerali nelle aree in cui la crisi idrica si presenti critica;

a promuovere campagne di sensibilizzazione volte a condividere in modo solidaristico e secondo principi di proporzionalità la necessità di riduzione dei prelievi da aste fluviali e bacini da parte di tutti i soggetti derivatori.

(31 marzo 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 148 - Iniziative urgenti per far fronte alle problematiche del comparto agricolo siciliano.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

ormai da diverse settimane in Europa, in Italia e in Sicilia sono state avviate eclatanti proteste da parte di tutto il mondo agricolo e zootecnico che vedono in prima linea non solo le organizzazioni di categoria ma anche comitati spontanei di agricoltori e allevatori;

le problematiche oggetto delle legittime proteste sono da tempo conosciute dagli organi competenti sia a livello regionale che nazionale;

appare evidente, oltre ai problemi che da sempre attanagliano questo comparto (lentezze burocratiche, ritardo nei pagamenti delle misure a contributo, rincari energetici e carburanti, prezzi del mercato assolutamente sottocosto), che negli ultimi anni e, in particolare, negli ultimi mesi, con il susseguirsi di eventi atmosferici straordinari, inverni siccitosi e primavere piovose con estremi alluvionali, il settore è assolutamente in ginocchio, se non al disastro totale, con l'ovvia conseguenza, in alcuni casi, della chiusura di centinaia di aziende e il conseguente abbandono della terra e, in altri casi, di un continuo indebitamento delle aziende divenuto ormai insostenibile;

CONSIDERATO che:

negli ultimi giorni nell'ex provincia di Enna si è costituito un comitato spontaneo di agricoltori che dal 27 gennaio hanno costituito un presidio permanente nei pressi della Autostrada A19, svincolo di Dittaino, i cui agricoltori e allevatori, con un'accorata nota rivolta al Prefetto di Enna, al Ministro dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore regionale dell'Agricoltura, nonché al competente Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, hanno evidenziato le problematiche, già citate in premessa, che attanagliano il settore, lanciando un ultimo e drammatico grido di allarme;

in altre parti della Sicilia si sono costituiti analoghi presidi spontanei per sensibilizzare la politica regionale, nazionale ed europea rispetto

./..

alle criticità sopra esposte;

il comitato spontaneo ennese, facendosi interprete delle problematiche comuni dell'intero comparto, chiede prioritariamente cinque misure indifferibili ed urgenti al fine di scongiurare il collasso del settore e precisamente:

1) l'immediato decreto di declaratoria di calamità naturale per l'annata agricola 2023/2024, al fine di rimediare ai pesanti danni causati dagli eventi atmosferici avversi verificatisi nel nostro territorio, in particolar modo, siccità e venti impetuosi, supportato da un congruo impegno di spesa, da parte di chi di competenza ed erogato in tempi celeri sulla base delle superfici aziendali e legato al danno effettivo di ogni singola azienda;

2) immediato pagamento delle domande uniche e sblocco delle misure PSR; tempistica di erogazione dei contributi della domanda unica e del PSR certa e da erogare entro l'anno solare di presentazione della domanda (Misure a superficie, indennità compensativa, agricoltura biologica, produzione integrata, ecc.) con applicazione degli interessi per ritardati pagamenti oltre il 31 dicembre di ogni anno, nonché esonero temporaneo di tutte le tipologie di tributi e imposte fino allo sblocco dei contributi per ogni singola azienda;

3) la risoluzione della problematica dell'oscillazione del prezzo al rialzo del carburante agricolo con un contributo permanente sulla differenza tra il costo effettivo ed il tetto massimo di 0.65 centesimi di euro per litro, nonché l'erogazione di pagamenti diretti del sovrapprezzo o di credito di imposta;

4) adeguamento dei prezzi dei prodotti agricoli proporzionato all'aumento dei costi di produzione con fissazione del prezzo minimo al campo o all'allevamento;

5) l'abolizione definitiva dell'IRPEF agricola e quindi la non concorrenza dei redditi agrari e dominicali che concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF per i CD e IAP e che questa venga estesa anche per i terreni in affitto o in comodato d'uso;

Le predette richieste sono il cuore essenziale della protesta che si sta svolgendo anche a livello regionale, nazionale ed europeo;

il perdurare di un siffatto stato di cose, oltre a condannare un intero settore fondamentale per l'economia siciliana, rischia di produrre disordini sociali causati dall'imperversare delle legittime proteste e della disperazione degli addetti ai lavori,

./..

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a convocare immediatamente un tavolo tecnico con i rappresentanti del mondo agricolo e zootecnico siciliano prestando attenzione non solo alle associazioni di categoria ma anche ai comitati spontanei costituitisi ai fini della protesta;

a stanziare appositi fondi regionali per far fronte alle emergenze più immediate e aprire un tavolo di confronto con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste al fine di trovare soluzioni strutturali alle problematiche di maggiore impatto sul disagio del settore.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 150 - Contrasto alla siccità e all'emergenza idrica regionale.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Piano di Tutela delle Acque (PTA) rappresenta, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e della Direttiva europea 2000/60 CE (Direttiva Quadro sulle Acque), lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche;

il PTA è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del d.lgs. n. 152 del 2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il 'Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD';

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia - I aggiornamento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 25 del 31 gennaio 2017;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 7 del 2 dicembre 2020, è stato adottato il documento 'Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico', versione definitiva predisposta e pubblicata a gennaio 2020 dall'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 66, comma 7, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006, ai fini dei successivi adempimenti e in funzione delle attività di aggiornamento del piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;

con la deliberazione n. 16 del 2 dicembre 2020 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, è stata adottata la Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del

./..

distretto idrografico della Sicilia, che è stata inserita nel programma di misure del nuovo piano di gestione;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 7 aprile 2021, è stato adottato il secondo aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2023 è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

CONSIDERATO che:

il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sicilia il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CE;

L'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, secondo quanto previsto al comma 2, art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, può definire, mediante appositi atti di indirizzo e coordinamento e sentiti le province e gli enti di Governo dell'ambito, gli obiettivi su scala di distretto cui deve attenersi il piano di tutela delle acque della Sicilia che, secondo quanto previsto al comma 5 dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, integra e dettaglia su scala regionale e di singolo bacino o sottobacino, il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia;

secondo il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Unccd), 'Drought in Numbers 2022', in mancanza di una efficace strategia e di un impegno condiviso a livello globale, entro il 2050 la siccità potrebbe colpire oltre i tre quarti della popolazione mondiale;

il degrado dei terreni nelle aree più esposte alla desertificazione è causato principalmente dallo sfruttamento eccessivo e dall'uso inappropriato del suolo e delle acque, oltre che dalle variazioni climatiche;

./..

la siccità è una delle principali cause della desertificazione che, a sua volta comporta, il declino della sua fertilità, della biodiversità che ospita, con evidenti danni complessivi anche alla salute umana, azioni i cui impatti sono fortemente inaspriti dai cambiamenti climatici;

la Società meteorologica italiana (Nimbus web) ha rilevato che il 2022 è entrato nella storia della climatologia italiana ed europea come un anno tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni, e in particolare in Italia si è rivelato il più caldo e siccitoso nella serie climatica nazionale, iniziata nel 1800 e gestita dal Cnr-Isac di Bologna, con pesanti ripercussioni sulle portate fluviali, sull'agricoltura e la produzione idroelettrica;

le prospettive non sembrano incoraggianti anche per il 2024 alla luce della lunga e persistente siccità anche nei mesi invernali;

il già precario equilibrio del territorio è sempre più spesso aggravato da fenomeni pluviometrici estremi di segno diametralmente opposto, come violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, provocando frequenti e ingenti danni al territorio e al sistema produttivo;

oltre all'aspetto quantitativo legato all'approvvigionamento, va considerato che il fenomeno della siccità comporta anche un decadimento della qualità della risorsa idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo;

secondo la normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006) tutte le derivazioni superficiali di acqua pubblica nei corsi d'acqua naturali sono soggette all'obbligo del mantenimento in alveo di una portata minima d'acqua, definita 'deflusso minimo vitale'. Tale concetto è stato poi integrato da quello di 'deflusso ecologico' che ne rappresenta un'evoluzione: con esso si passa dal garantire una portata istantanea minima al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dalla direttiva comunitaria quadro in materia di acque 2000/60/CE, volta a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, a favorire il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, ma anche a contribuire a mitigare gli

./..

effetti delle inondazioni e della siccità;

l'articolo 61 del d.lgs. n. 152 del 2006 attribuisce le competenze alle regioni in relazione alle norme in materia di difesa del suolo e della lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla parte terza del Decreto;

tra i compiti delle Regioni ai sensi del citato articolo 61, rientrano la formulazione di proposte per la formazione dei programmi e redazione di studi e progetti relativi ai distretti idrografici, l'attuazione dei piani di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del Decreto, assumendo ogni iniziativa necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;

l'articolo 146 del d.lgs. n. 152 del 2006 prevede che le Regioni attuino norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

il risparmio della risorsa idrica e la riduzione degli sprechi richiede la transizione da un modello di gestione delle acque reflue di tipo lineare a uno, maggiormente virtuoso, basato sui principi dell'economia circolare, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute. Nel settore agricolo il riutilizzo delle acque reflue depurate ha un potenziale rilevante, quantificabile in 9 miliardi di metri cubi all'anno, sfruttato solo per il 5 per cento ossia 475 milioni di metri cubi,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare adeguate iniziative volte ad aumentare il grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento dei diversi comparti di utilizzo della risorsa idrica rispetto ai fenomeni di siccità, con particolare riferimento al contenimento delle dispersioni idriche;

a predisporre idonee iniziative normative volte a gestire le crisi idriche, tali da prevedere misure finalizzate alla riduzione dei prelievi idrici;

a promuovere ed incentivare sistemi e tecniche di irrigazione di precisione che consentano di regolare le portate e di ridurre l'inutile spreco della risorsa idrica;

a incentivare iniziative e progetti che consentano di incrementare la capacità di depurazione con sistemi di trattamento terziario

./..

delle acque ai fini del riutilizzo dei reflui a fini irrigui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute;

ad avviare ogni iniziativa utile volta a promuovere lo stoccaggio delle acque piovane in cisterne e/o nel sottosuolo, rendendole meno soggette ai fenomeni evaporativi, resi più intensi dall'aumento delle temperature, e ad aumentare la capacità idrica di campo incrementando il contenuto della sostanza organica nei suoli;

a promuovere iniziative per potenziare gli strumenti e le regole di esercizio volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico, garantendo un'equa ripartizione della risorsa tra territori regionali contigui, con particolare attenzione per le deficienze idriche connesse ai periodi di siccità e scarsità della risorsa.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 156 - Interventi urgenti a sostegno dell'agricoltura siciliana.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

è critica la situazione che affligge il comparto agricolo siciliano: la combinazione di fattori come l'aumento indiscriminato dei costi di produzione dovuto alle crisi internazionali e le bizzarrie meteorologiche che hanno comportato una quantità eccezionale di piogge la scorsa primavera, gli eccessi termici di fine luglio e la siccità invernale di questo periodo hanno portato il settore in uno stato di 'allerta rossa'. La tempesta perfetta, che sta interessando l'intera agricoltura siciliana, richiede una risposta immediata e concreta, altrimenti anche le aziende meglio organizzate rischierebbero seriamente di chiudere;

la gravità della situazione è stata certificata nel regolamento delegato (UE) della Commissione Europea del 22 giugno 2023, allorquando la Presidente Ursula von der Leyen ha sottolineato le notevoli difficoltà finanziarie e i problemi di liquidità per gli agricoltori europei, derivanti dall'alto costo della vita e dall'eccezionale aumento dei costi di produzione, accentuato dalla guerra tra Russia e Ucraina;

gli agricoltori avevano confidato in un serio intervento del Governo a sostegno del comparto all'interno della legge di stabilità, e che tuttavia, dopo la sua approvazione la delusione è stata grande per tutti gli agricoltori siciliani e soprattutto per i viticoltori della Sicilia occidentale, ai quali sono stati destinati solo 12,5 milioni di euro (25 milioni in due anni) per i danni da peronospora, nonostante il Governo avesse certificato danni per oltre 350 milioni di euro. L'unica nota positiva è stato il contributo di 7,5 milioni di euro per il comparto agrumicolo e gli 8 milioni di euro per gli interessi delle cantine sociali; senonché queste somme sono scandalosamente insufficienti rispetto alle necessità del comparto agricolo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare urgentemente gli interventi di seguito proposti, sottolineando che tali interventi sono conformi alla normativa vigente, sono efficaci

./..

e individuano diverse fonti di finanziamento tra le quali anche fonti nazionali già utilizzate da altre Regioni:

1) ricorrere a quanto previsto dall'articolo 5 del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni, il quale, alla lettera a) del comma 2, prevede che le aziende agricole danneggiate da calamità naturali hanno diritto ad avere elargiti 'contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria'. Lo stesso articolo 5 al comma 3 invece dispone che 'In caso di danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino all'80 per cento dei costi effettivi elevabile al 90 per cento nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013. Servono, oltre alle somme già allocate nella legge regionale di stabilità, almeno altri 200 milioni di euro da richiedere al Governo Nazionale, in considerazione dell'assoluta eccezionalità degli eventi in atto, da destinare alle aziende agricole attraverso un iter amministrativo semplificato sia per i ristori dei danni alla produzione sia per i danni alle strutture;

2) si premette che la peronospora, agente patogeno particolarmente aggressivo, ha inflitto danni considerevoli alle viti, riducendo enormemente la produzione dell'ultima vendemmia ma anche il futuro stesso del settore vitivinicolo. I danni estesi subiti dalle piante, compromettendo il normale ciclo vegetativo e la produzione, richiedono una risposta immediata per evitare danni irreparabili alla salute delle viti e alle prospettive economiche dei viticoltori. Occorre pertanto, con la massima urgenza, l'attivazione della misura della Vendemmia Verde, come prevista dall'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) del vino, destinando 25/30 milioni a tale scopo. Un anno di riposo produttivo è essenziale per consentire alle piante di recuperare da questo stress ambientale, rinforzare le difese naturali e ripristinare le energie vitali necessarie per garantire una produzione sostenibile nel tempo;

3) realizzare immediatamente 'un piano per ristrutturare tutte le esposizioni finanziarie delle aziende agricole siciliane e delle cantine sociali', in modo da sospendere gli effetti delle scadenze in atto che difficilmente potranno essere onorate. Tale piano dovrà prevedere un periodo di rimborso fino a 25 anni, con due/tre anni di preammortamento. Il Piano potrebbe essere gestito attraverso un fondo di

./..

rotazione da affidare all'IRFIS, magari con l'assistenza della garanzia gratuita fornita dall'ISMEA ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del citato decreto legislativo n. 102 del 2004;

4) attivare misure di intervento per compensare le perdite di reddito delle imprese agricole e zootecniche siciliane dovute all'aumento generale dei costi dei principali fattori di produzione della produzione agricola, dovuto in parte anche alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, mediante concessione di un aiuto 'de minimis' ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019, e previsto dal D.M. 19 maggio 2020 del MIPAF. La copertura dell'intervento va assicurata attraverso fondi regionali, nazionali ed europei. Si segnalano come possibile fonte di finanziamento le risorse del 'Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole della pesca e dell'acquacoltura' di cui all'art. 1, comma 128 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modifiche e integrazioni. Va evidenziato che tale fondo è stato più volte rifinanziato negli ultimi due anni raggiungendo la cifra di 460 milioni di euro senza che vi sia traccia di somme utilizzate in Sicilia;

5) si premette che negli ultimi anni si è assistito ad un aumento significativo dell'offerta di prodotti extracomunitari all'interno dell'Isola: questo fenomeno ha portato ad un abbassamento dei prezzi sul mercato, mettendo a rischio la sopravvivenza dell'agricoltura locale. Per contrastare questa situazione, è fondamentale intensificare i controlli agli ingressi della Sicilia, specialmente nei porti, al fine di garantire che i prodotti extracomunitari rispettino le normative di sicurezza e qualità previste dalla legge. I controlli dovrebbero essere mirati non solo a prevenire l'ingresso di prodotti contraffatti e potenzialmente dannosi per la salute dei consumatori, ma anche ad identificare e bloccare i prodotti che potrebbero danneggiare l'economia locale;

6) sostenere il comparto zootecnico attivando provvedimenti tempestivi e ristori per gli allevatori, in risposta agli aumenti indiscriminati dei costi, e in primis dei mangimi, a causa della siccità e alle minacce sanitarie come la tubercolosi nei bovini, la brucellosi negli ovini e la peste suina nei suini. La Sicilia è l'unica Regione d'Italia in zona rossa per carenza di risorse idriche: una condizione che sta danneggiando agricoltori e allevatori, già gravati dalle conseguenze dei fenomeni atmosferici anomali che

./..

hanno colpito l'Isola per tutto il 2023. L'allevamento degli animali è il settore più colpito per l'assenza di foraggio verde e la mancanza di scorte di fieno danneggiate dalle anomale precipitazioni dell'anno scorso, per cui necessitano azioni immediate a sostegno del comparto;

7) si premette che il comparto apistico siciliano, e in particolare quello della Sicilia orientale sta attraversando un periodo di profonda crisi. La popolazione delle api è allo stremo. La Sicilia orientale è stata interessata dal mese di luglio da una straordinaria ondata di calore, con temperature torride, che ha colpito gli agrumeti della Piana di Catania, gli oliveti, le piante fruttifere ed i terreni coltivati ad orti, dimezzando la popolazione delle api. La siccità invernale sta aggravando ulteriormente la situazione. A ciò si aggiunge il fatto che le indagini eseguite dall'Ufficio europeo antifrode hanno accertato che il 50% dei campioni analizzati non contiene il prezioso nettare degli dei, ma una miscela di zuccheri con aggiunta di piccole parti di polline e nettare. La mancanza di vendite sta portando a una costante chiusura di codici Aziendali presso le Asp regionali, e con essa, alla scomparsa delle api, creando pesanti ripercussioni su tutta l'agricoltura italiana, che dipende al 70% dalle api nella loro funzione di impollinatori. Per scongiurare il collasso delle aziende apistiche è indispensabile e urgente che si equilibrino le disparità di prezzo, possibilmente applicando un dazio specifico; che le miscele di miele con sostanze zuccherine e che i mieli sintetici non debbano contenere in etichetta la dicitura 'Miele'; che la miscelazione fraudolenta di miele con sostanze zuccherine, la non corretta indicazione del Paese o Paesi di origine, venga punita penalmente e non solo amministrativamente come avviene a tutt'oggi;

8) efficace manutenzione di tutte le opere irrigue da parte dei consorzi di bonifica, realizzando interventi mirati a garantire la distribuzione dell'acqua agli agricoltori. Si richiede con fermezza che la Regione intervenga immediatamente per porre rimedio a questa crisi idrica e adotti misure concrete per proteggere il settore agricolo. È necessario coinvolgere gli agricoltori nel processo decisionale per garantire una gestione efficace delle risorse idriche;

9) il rafforzamento e la stabilità dell'organico per i servizi irrigui e di manutenzione del territorio, per creare lavoro stabile e qualificato, nell'ambito della riorganizzazione dei consorzi di bonifica è un elemento fondamentale per il buon

./..

funzionamento del sistema irriguo ed è un servizio fondamentale per l'agricoltura;

LO IMPEGNA ALTRESI'

ad attivarsi presso il Governo nazionale per:

1) tutelare gli agricoltori contro gli aumenti speculativi dei costi di produzione attraverso l'implementazione di normative che li proteggano da aumenti speculativi dei costi di produzione: ciò al fine di definire un guadagno minimo garantito per gli agricoltori, correlato ai costi effettivi di produzione;

2) abolire definitivamente l'IRPEF sui redditi dei terreni agricoli;

3) introdurre normative per un'etichettatura chiara e trasparente per prodotti importati, inclusa l'indicazione dell'origine e delle condizioni di produzione. La finalità è contrastare la concorrenza sleale e proteggere il mercato nazionale da pratiche commerciali ingannevoli;

4) attivare, sulla scia di quanto sta facendo il Governo francese, che ha stanziato 230 milioni di euro in favore della filiera vitivinicola, 'un sistema di aiuti di Stato temporanei e strutturali per sostenere i viticoltori colpiti da questa crisi'. Si rende necessario un intervento normativo per la migliore gestione, in questa fase di crisi del comparto vitivinicolo, del potenziale viticolo regionale al fine di garantire la giusta remunerazione ai viticoltori nei prossimi anni. Alla luce delle incertezze dell'orientamento del mercato, si propone una misura di estirpazione con reimpianto differito, dai 3 ai 5 anni;

5) riconoscere il ruolo chiave degli agricoltori quali custodi del territorio;

6) proporre misure concrete di valorizzazione attraverso incentivi finanziari, programmi di supporto e riconoscimenti ufficiali;

7) la redazione e approvazione di un piano straordinario triennale per l'agricoltura italiana. Non viene difesa solo una categoria, ma sibbene il futuro e la salute della popolazione. Non sono accettabili manovre elettorali a scapito dell'agricoltura italiana. Si richiede un piano anticiclico straordinario da 30 miliardi, finanziato attraverso risorse complementari al PNRR quali il PNC (Piano Nazionale Complementare) il 'REPower Safe, nonché la nuova programmazione europea 2021-2027;

./..

8) revisionare i trattati europei con urgenza, la loro formulazione risale a decenni fa, poiché molte clausole sono obsolete e non tengono conto delle esigenze e delle peculiarità di ogni singolo Paese. Uno dei maggiori problemi riguarda il settore agricolo. I trattati prevedono che l'Italia e l'Europa consentano l'importazione di prodotti agricoli extracomunitari, come pomodori, agrumi, grano, mandorle e altri, a scapito dell'agricoltura locale. Questo ha portato a una situazione di scambio iniquo, in cui la produzione artigianale e industriale del Nord Italia e degli altri Paesi europei può essere esportata liberamente, mentre l'agricoltura della Sicilia e delle altre Regioni agricole italiane viene sacrificata per favorire le produzioni non agricole. Questo sistema di baratto e svendita dell'agricoltura locale ha creato gravi squilibri e danni irreparabili al settore agricolo siciliano. Si tratta di un patrimonio di inestimabile valore, caratterizzato da una lunga tradizione e da prodotti di altissima qualità. La mancanza di protezione e il libero accesso di prodotti agricoli extracomunitari ha danneggiato l'economia locale, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro legati al settore agricolo. È fondamentale che sia intrapresa una revisione dei trattati UE per salvaguardare e valorizzare l'agricoltura italiana, e in particolare quella siciliana. È necessario garantire la tutela dei prodotti locali, promuovere la sostenibilità ambientale, incentivare la filiera corta e favorire la commercializzazione di prodotti a km zero. La revisione dei trattati deve anche tener conto delle nuove sfide che il settore agricolo europeo sta affrontando, come i cambiamenti climatici, la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica. È necessario adottare politiche che favoriscano una maggiore equità e una distribuzione più equa dei benefici all'interno dell'Unione Europea.

(14 febbraio 2024)

DE LUCA C. - CRACOLICI - BURTONE - MICCICHE' -
DIPASQUALE - SUNSERI - SCHILLACI - CATANZARO -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMMINISI - SAFINA - GILISTRO - SPADA -
CAMBIANO - VENEZIA - VARRICA - LA VARDERA -
CHINNICI - GIAMBONA - BALSAMO -
LEANZA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO -
ARDIZZONE - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 159 - Interventi per il sostegno al settore agricolo e zootecnico in Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il comparto agricolo regionale sta attraversando un periodo di estrema criticità con gravi ed evidenti effetti negativi sul piano economico-sociale;

negli ultimi anni, il settore si è trovato a dover fronteggiare una molteplicità di eventi quali la comparsa della peronospera nel settore vitivinicolo e di calamità naturali che hanno causato danni ingenti a gran parte delle produzioni e alla sopravvivenza stessa di piante e animali;

ancora più recentemente, la comparsa sul territorio nazionale del virus COVID-19, oltre alla triste conta delle vittime, ha ingenerato una spirale di tensione sociale e conseguente blocco dell'economia, che ha avuto ripercussioni importanti per tutto il comparto;

CONSIDERATO che:

alle non favorevoli condizioni sopra elencate si somma la drastica perdita di redditività delle imprese ingenerata:

a) dagli aumenti considerevoli delle materie prime a causa degli effetti della guerra russo-ucraina;

b) dalla perdita di prodotto a causa delle avverse ed estreme condizioni climatiche verificatesi nel corso dell'anno 2023;

c) dalla concorrenza sleale praticata dai produttori di Paesi extraeuropei che attuano condizioni di dumping produttivo;

in virtù delle condizioni sopra richiamate è stata messa a dura prova la capacità finanziaria delle imprese agricole e zootecniche;

tali evenienze hanno costretto gli operatori agricoli a contrarre prestiti di natura finanziaria a breve o a medio termine per poter continuare l'attività;

./..

la situazione debitoria di molte imprese agricole è così diventata ormai insostenibile, tanto da far registrare una crisi nel settore tra le più gravi degli ultimi decenni, con riflessi negativi anche sul livello occupazionale degli addetti agricoli e di quanti operano nell'indotto;

risulta, ormai, urgente e necessario offrire alle imprese agricole, che versano in difficoltà, la possibilità di usufruire:

1) di appositi provvedimenti di sospensione dei tributi e di moratoria dei mutui con contestuale sospensione temporanea dei debiti, fermi restando la maturazione ed il pagamento della quota interessi;

2) di interventi di ripianamento delle passività onerose dilazionando gli impegni di pagamento in un arco di tempo sufficientemente ampio, affinché il saldo delle singole rate risulti meno gravoso e consenta alle aziende di continuare la loro attività e di percepire gli aiuti, a vario titolo, a loro destinati,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO
SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a mettere in campo ogni intervento utile a dare sostegno alle aziende agricole e zootecniche e, nello specifico, ad attivarsi con urgenza per definire ogni atto amministrativo utile a consentire al Governo regionale ed al Governo nazionale, ciascuno per la parte di propria competenza, la previsione della moratoria dei mutui e la sospensione dei tributi per i dipendenti delle aziende agricole e zootecniche e dei tributi a carico dei soggetti titolari delle stesse;

a dare attuazione e a rifinanziare i capitoli di spesa a copertura dell'attuazione degli articoli 17, 18 e 19 della legge 14 maggio 2009, n. 6. 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009' e successive modificazioni, che prevedono:

a) art. 17: Credito agrario di esercizio a tasso agevolato;

b) art. 18: Consolidamento delle passività onerose e interventi per la capitalizzazione;

c) art. 19: Proroga della scadenza dei termini delle esposizioni agrarie e ristrutturazione delle passività a tasso agevolato.

(23 febbraio 2024)

./..

CATANIA G. - ASSENZA - SAVARINO -
ZITELLI - GALLUZZO - INTRAVALIA - DAIDONE -
AUTERI

MOZIONE

N. 166 - Iniziative urgenti per la salvaguardia del comparto agricolo regionale.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la crisi del comparto denunciata da mesi dalle associazioni di categoria del settore agricolo e, da ultimo, con le manifestazioni di piazza obbliga il Governo regionale a porre nella massima considerazione le molteplici ragioni esposte dagli agricoltori;

la Politica Agricola Comune (PAC) rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri;

le aziende agricole siciliane, essenza del tessuto economico regionale, senza le cui produzioni il mercato nazionale ed internazionale risentirebbero di una grave perdita, sono oggi costrette, dal tradimento delle politiche europee, a scendere in piazza per palesare le storture di un sistema fagocitante, di fronte al quale le politiche agricole del Governo regionale non hanno dato né risposte né soluzioni efficaci;

CONSIDERATO che:

le richieste degli agricoltori possono essere sintetizzate nell'esigenza di:

a) tutelare il mercato da speculazioni determinate dall'ingresso di produzioni sotto costo provenienti da aree non soggette ai controlli stringenti per la tutela dei consumatori;

b) bloccare la vendita o l'affitto indiscriminato dei terreni alle multinazionali che intendono sfruttare i campi per l'installazione di impianti fotovoltaici, pratica che in assenza di una governance regionale, risulterà devastante per le coltivazioni e le produzioni tipiche;

c) erogare nel più breve tempo possibile gli indennizzi spettanti ai proprietari agricoli che abbiano subito danni derivanti dalla fauna selvatica, e in uno, procedere allo sblocco di tutti i fondi regionali utili a risollevarle le aziende produttive;

d) calmierare il costo del gasolio agricolo e mantenere le agevolazioni, programmando per tempo le

./..

risorse necessarie a che ciò avvenga, anche oltre la scadenza prevista per il 2026;

e) pianificare e mettere a sistema piani di rientro agevolati e duraturi nel tempo per tutte quelle posizioni debitorie che oggi affliggono le aziende sia per l'aumento dei costi di produzione che per le emissioni, da parte di Agenzia delle Entrate e dell'INPS di cartelle di pagamento cui non si è riusciti a fare fronte stante la crisi;

per la realizzazione di quanto estremamente sopra sintetizzato sia necessario procedere attraverso la formulazione di un piano strategico operativo che, nella semplificazione delle procedure, dia risposte concrete ed immediate a tutti gli agricoltori della Sicilia attraverso l'utilizzo dei fondi del Programma operativo complementare (POC);

il tema della siccità non possa più considerarsi un elemento straordinario ma strutturale della crisi agricola, a causa della quale, soprattutto per la fatiscenza degli invasi e delle reti di distribuzione mai efficienti, necessita dell'apertura di un tavolo politico, prima che tecnico, dove venga delineata la strategia risolutiva e non un ennesimo mero elenco di criticità già note;

non solo i raccolti dei prodotti, ma soprattutto le linee produttive, dalle arance al grano, dall'uva alle olive, sono gravemente compromessi dal perdurare della siccità, per affrontare la quale serve una mobilitazione urgente con il coinvolgimento della Protezione civile per consentire l'irrigazione dei terreni e l'erogazione di ristori immediati a tutte le aziende agricole in sofferenza per la grave siccità, oltre che un piano a medio e lungo termine come strategia d'intervento;

i consorzi di bonifica sono privi di risorse e mezzi per intervenire strutturalmente sulle reti di distribuzione irrigua, se non si provvede all'approvazione di una legge regionale di riforma;

L'Assemblea regionale siciliana richiede aggiornamenti sistematici sulle misure poste in essere dal Governo regionale, tali che quest'ultimo venga a riferire in Aula parlamentare con cadenza settimanale su ogni iniziativa operativa e strategica mirata per il settore agricolo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

./..

ad utilizzare le risorse dei fondi del Programma operativo complementare (POC) per rispondere alle aziende agricole e immettere, sin da subito, liquidità nel comparto;

a pianificare un quadro di ristori economici immediati per tutti gli agricoltori che stanno subendo perdite a causa della siccità;

a riferire settimanalmente in Aula parlamentare sulle iniziative concrete ed operative poste in essere per affrontare e superare le criticità note, sulle strategie politiche per rendere competitive le aziende agricole della Sicilia per indirizzarle verso una transizione ecologica che abbia rispetto dell'ambiente senza distruggere un comparto economico indispensabile per migliaia di famiglie.

(18 marzo 2024)

PACE - GIUFFRIDA - ABBATE - MARCHETTA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 96 - Intendimenti del Governo regionale in merito alle problematiche del comparto agricolo siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

ormai da diverse settimane in Europa, in Italia e in Sicilia sono state avviate eclatanti proteste da parte di tutto il mondo agricolo e zootecnico che vedono in prima linea non solo le organizzazioni di categoria ma anche comitati spontanei di agricoltori e allevatori;

le problematiche oggetto delle legittime proteste sono da tempo conosciute dagli organi competenti sia a livello regionale che nazionale;

appare evidente, oltre ai problemi che da sempre attanagliano questo comparto (lentezze burocratiche, ritardo nei pagamenti delle misure a contributo, rincari energetici e carburanti, prezzi del mercato assolutamente sottocosto), che negli ultimi anni e, in particolare, negli ultimi mesi, con il susseguirsi di eventi atmosferici straordinari, inverni siccitosi e primavere piovose con estremi alluvionali, il settore è assolutamente in ginocchio, se non al disastro totale, con l'ovvia conseguenza, in alcuni casi, della chiusura di centinaia di aziende e il conseguente abbandono della terra e, in altri casi, di un continuo indebitamento delle aziende divenuto ormai insostenibile;

considerato che:

negli ultimi giorni nell'ex provincia di Enna si è costituito un comitato spontaneo di agricoltori che dal 27 gennaio hanno costituito un presidio permanente nei pressi della Autostrada A19, svincolo di Dittaino, i cui agricoltori e allevatori, con un'accorata nota rivolta al Prefetto di Enna, al Ministro dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore regionale dell'Agricoltura, nonché al competente Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, hanno evidenziato le problematiche, già citate in premessa, che attanagliano il settore, lanciando un ultimo e drammatico grido di allarme;

in altre parti della Sicilia si sono costituiti analoghi presidi spontanei per sensibilizzare la politica regionale, nazionale ed europea rispetto

./..

alle criticità sopra esposte;

il comitato spontaneo ennese, facendosi interprete delle problematiche comuni dell'intero comparto, chiede prioritariamente cinque azioni indifferibili ed urgenti al fine di scongiurare il collasso del settore e precisamente:

1) immediato decreto di declaratoria di calamità naturale per l'annata agraria 2023/2024, al fine di rimediare ai pesanti danni causati dagli eventi atmosferici avversi verificatesi nel nostro territorio, in particolar modo, siccità e venti impetuosi, supportato da un congruo impegno di spesa, da parte di chi di competenza ed erogato in tempi celeri sulla base delle superfici aziendali e legato al danno effettivo di ogni singola azienda;

2) immediato pagamento delle domande uniche e sblocco delle misure PSR; tempistica di erogazione dei contributi della domanda unica e del PSR certa e da erogare entro l'anno solare di presentazione della domanda (Misure a superficie, indennità compensativa, agricoltura biologica, produzione integrata, ecc.) con applicazione degli interessi per ritardati pagamenti oltre il 31 dicembre di ogni anno, nonché esonero temporaneo di tutte le tipologie di tributi e imposte fino allo sblocco dei contributi per ogni singola azienda;

3) risoluzione della problematica dell'oscillazione del prezzo al rialzo del carburante agricolo con un contributo permanente sulla differenza tra il costo effettivo ed il tetto massimo di 0.65 centesimi di euro per litro, nonché erogazione di pagamenti diretti del sovrapprezzo o di credito di imposta;

4) adeguamento dei prezzi dei prodotti agricoli proporzionato all'aumento dei costi di produzione con fissazione del prezzo minimo al campo o all'allevamento;

5) abolizione definitiva dell'IRPEF agricola e quindi la non concorrenza dei redditi agrari e dominicali che concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF per i CD e IAP e che questa venga estesa anche per i terreni in affitto o in comodato d'uso;

le predette richieste sono il cuore essenziale della protesta che si sta svolgendo anche a livello regionale, nazionale ed europeo;

il perdurare di un siffatto stato di cose oltre a condannare un intero settore fondamentale per l'economia siciliana rischia di produrre disordini sociali causati dall'imperversare delle legittime proteste e della disperazione degli addetti ai lavori;

per conoscere:

./..

se non ritengano opportuno convocare urgentemente un tavolo tecnico con i rappresentanti del mondo agricolo e zootecnico siciliano avendo attenzione non solo alle associazioni di categoria ma anche ai comitati spontanei costituitisi ai fini della protesta;

se sia intenzione del Governo stanziare appositi fondi regionali per far fronte alle emergenze più immediate e aprire un tavolo di confronto con il Ministero delle politiche agricole al fine di trovare soluzioni strutturali alle problematiche di maggiore impatto sul disagio del settore.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 7454 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 97 - Iniziative per il contrasto alla siccità e all'emergenza idrica in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Piano di Tutela delle Acque (PTA) rappresenta, ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni, della Direttiva europea 2000/60 CE (Direttiva Quadro sulle Acque), lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche;

il PTA è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del d.lgs. n. 152 del 2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il 'Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD';

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia - I aggiornamento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 25 del 31 gennaio 2017;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 7 del 2 dicembre 2020, è stato adottato il documento 'Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico', versione definitiva predisposta e pubblicata a gennaio 2020 dall'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 66, comma 7, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006, ai fini dei successivi adempimenti e in funzione delle attività di aggiornamento del piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;

con la deliberazione n. 16 del 2 dicembre 2020 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, è stata adottata la Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del

./..

mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia, che è stata inserita nel programma di misure del nuovo piano di gestione;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 7 aprile 2021, è stato adottato il secondo aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2023 è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

considerato che:

il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sicilia il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CE;

L'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, secondo quanto previsto al comma 2, art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, può definire, mediante appositi atti di indirizzo e coordinamento e sentiti le province e gli enti di Governo dell'ambito, gli obiettivi su scala di distretto cui deve attenersi il piano di tutela delle acque della Sicilia che, secondo quanto previsto al comma 5 dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, integra e dettaglia su scala regionale e di singolo bacino o sottobacino, il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia;

secondo il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Unccd), 'Drought in Numbers 2022', in mancanza di una efficace strategia e di un impegno condiviso a livello globale, entro il 2050 la siccità potrebbe colpire oltre i tre quarti della popolazione mondiale;

il degrado dei terreni nelle aree più esposte alla desertificazione è causato principalmente dallo sfruttamento eccessivo e dall'uso inappropriato del suolo e delle acque, oltre che

./..

dalle variazioni climatiche;

la siccità è una delle principali cause della desertificazione che, a sua volta comporta, il declino della sua fertilità, della biodiversità che ospita, con evidenti danni complessivi anche alla salute umana, azioni i cui impatti sono fortemente inaspriti dai cambiamenti climatici;

la Società meteorologica italiana (Nimbus web) ha rilevato che il 2022 è entrato nella storia della climatologia italiana ed europea come un anno tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni, e in particolare in Italia si è rivelato il più caldo e siccitoso nella serie climatica nazionale, iniziata nel 1800 e gestita dal Cnr-Isac di Bologna, con pesanti ripercussioni sulle portate fluviali, sull'agricoltura e la produzione idroelettrica;

le prospettive non sembrano incoraggianti anche per il 2024 alla luce della lunga e persistente siccità anche nei mesi invernali;

il già precario equilibrio del territorio è sempre più spesso aggravato da fenomeni pluviometrici estremi di segno diametralmente opposto, come violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, provocando frequenti e ingenti danni al territorio e al sistema produttivo;

oltre all'aspetto quantitativo legato all'approvvigionamento, va considerato che il fenomeno della siccità comporta anche un decadimento della qualità della risorsa idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo;

dato atto che:

secondo la normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006) tutte le derivazioni superficiali di acqua pubblica nei corsi d'acqua naturali sono soggette all'obbligo del mantenimento in alveo di una portata minima d'acqua, definita 'deflusso minimo vitale'. Tale concetto è stato poi integrato da quello di 'deflusso ecologico' che ne rappresenta un'evoluzione: con esso si passa dal garantire una portata istantanea minima al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dalla direttiva comunitaria quadro in materia di acque 2000/60/CE, volta a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, a favorire il mantenimento delle biocenosi

./..

tipiche delle condizioni naturali locali e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, ma anche a contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;

l'articolo 61 del d.lgs. n. 152 del 2006 attribuisce le competenze alle Regioni in relazione alle norme in materia di difesa del suolo e della lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla parte terza del Decreto;

tra i compiti delle Regioni ai sensi del citato articolo 61 rientrano la formulazione di proposte per la formazione dei programmi e redazione di studi e progetti relativi ai distretti idrografici, l'attuazione dei piani di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del Decreto, assumendo ogni iniziativa necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;

l'articolo 146 del d.lgs. n.152 del 2006 prevede che le Regioni attuino norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

il risparmio della risorsa idrica e la riduzione degli sprechi richiede la transizione da un modello di gestione delle acque reflue di tipo lineare a uno, maggiormente virtuoso, basato sui principi dell'economia circolare, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute. Nel settore agricolo il riutilizzo delle acque reflue depurate ha un potenziale rilevante, quantificabile in 9 miliardi di metri cubi all'anno, sfruttato solo per il 5 per cento ossia 475 milioni di metri cubi;

per conoscere:

quali iniziative siano state adottate per aumentare il grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento dei diversi comparti di utilizzo della risorsa idrica rispetto ai fenomeni di siccità, con particolare riferimento al contenimento delle dispersioni idriche;

quali idonee iniziative normative si stiano mettendo in campo per gestire le crisi idriche tali da prevedere l'attuazione di misure finalizzate alla riduzione dei prelievi idrici;

se si intendano attivare misure concrete per promuovere ed incentivare sistemi e tecniche di irrigazione di precisione che consentano di

./..

regolare le portate e di ridurre l'inutile spreco della risorsa idrica;

se si intendano attivare iniziative e progetti che consentano di incrementare la capacità di depurazione con sistemi di trattamento terziario delle acque ai fini del riutilizzo dei reflui a fini irrigui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 7455 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 216 - Iniziative urgenti per fronteggiare l'emergenza siccità in Sicilia.

Al Presidente della Regione, premesso che:

i dati, recentemente forniti dall'Autorità di bacino della Regione, aggiornati a febbraio 2023, descrivono uno scenario di elevata gravità che interessa gli invasi della nostra Regione che conterrebbero non oltre il 40 per cento della loro potenziale capacità di riserva idrica, con una riduzione delle scorte, rispetto al medesimo periodo del 2022, pari al 35 per cento;

il quadro rappresentato è coerente con quanto emerge sull'intero territorio nazionale ed il problema della siccità che, nella nostra Regione, ha raggiunto i minimi storici dal 2018 ad oggi, costituisce una delle emergenze dell'agenda politica nazionale, stante le recenti dichiarazioni rese dal Ministro per la Protezione civile che, per fronteggiare adeguatamente il problema, auspicerebbe, tra l'altro, immediati interventi di riqualificazione delle reti idriche che, in alcune regioni, come la Sicilia, operano in condizioni di assoluto degrado;

considerato che:

la rappresentazione offerta dall'Autorità di bacino della regione, interessa 25 dighe che, com'è noto, sono gestite sia da soggetti pubblici - la maggior parte dei quali è riconducibile al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - sia da soggetti privati. Due di questi impianti sono gestiti da Consorzi di bonifica; la diga Garcia, controllata dal Consorzio di Palermo e la diga Ogliastro, controllata dal Consorzio di Caltagirone;

esemplificando i risultati allarmanti cui perviene l'Autorità, i soli invasi di Pozzillo (EN), che con una capacità di oltre 150 milioni di metri cubi, costituisce l'invaso più importante della nostra regione, nel mese di febbraio corrente registra risorse idriche per soli 6 milioni di metri cubi; altrettanto dicasi per gli invasi di Ogliastro e di Rasamarina (PA), entrambi con una capacità potenziale di oltre 110 milioni di metri cubi d'acqua, attualmente dispongono di 20 milioni di metri cubi, il primo, e 40 milioni, il secondo, dimostrando una tendenza che genera notevoli

./..

preoccupazioni in vista della imminente stagione estiva;

i cambiamenti climatici, registrati in questi ultimi anni, hanno certamente contribuito ad incrementare i ben noti fenomeni siccitosi cui è abituata la nostra Regione. Tuttavia non può certamente escludersi l'incidenza delle attuali condizioni delle infrastrutture idriche presenti sul territorio regionale che scontano un degrado ed un livello di inefficienza, frutto di abbandono protratto nel tempo le cui conseguenze stanno oggi mettendo in serio pericolo intere filiere di produzioni agricole;

rilevato che:

alla luce della crisi idrica, evidenziata dai dati resi dall'Autorità di bacino della Regione e delle immediate misure da essa varate sul fronte del monitoraggio costante delle risorse idriche accumulate negli invasi, il Governo della Regione, in queste ore, ha espresso il proprio intento di programmare gli interventi idonei a scongiurare i gravi danni che la siccità potrebbe causare al comparto agricolo siciliano;

nella direzione, opportunamente impressa dal Governo regionale, di individuare celermente le azioni necessarie a fronteggiare l'attuale scenario di crisi idrica, può agevolmente ascriversi l'attività dei Consorzi di bonifica della Regione che, come nel caso dei menzionati invasi di Garcia e Ogliaastro, oltre a rappresentare gli Enti gestori, sono altresì istituzionalmente deputati alla manutenzione delle condotte idriche a servizio della produzione agricola regionale. È auspicabile, pertanto, nell'ottica di programmare azioni sinergiche, che coinvolgano tutti gli apparati a vario titolo preposti alla gestione delle infrastrutture idriche regionali, riconoscere l'apporto che i Consorzi di bonifica potrebbero, ove adeguatamente sostenuti, offrire alla gestione della crisi in atto;

nel quadro degli interventi contenuti nella legge di stabilità regionale 2022/2025, (l.r. n. 2 del 20239 recentemente approvata dal Parlamento regionale, si segnala la destinazione di 20 milioni di euro, a valere su risorse extraregionali, per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria delle reti irrigue, da attuare per mezzo dei Consorzi di bonifica della Regione, quale misura che certamente rappresenterebbe un'immediata risposta all'esigenze di efficientamento infrastrutturale;

./..

per sapere se non ritengano opportuno, nel quadro delle iniziative da mettere in campo per fronteggiare la grave crisi idrica in atto sul territorio regionale, valorizzare il ruolo e l'apporto che i Consorzi di bonifica potrebbero offrire e, a tal fine:

a) assumere le iniziative necessarie ad implementare la capacità organizzative e progettuali degli attuali Consorzi di bonifica della Regione;

b) avviare con urgenza le procedure volte a consentire l'impiego delle risorse extraregionali destinate con legge di stabilità regionale 2022/2025 (l.r. n. 2 del 2023), alla realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria delle reti irrigue, avvalendosi, a tal fine, dell'attività dei Consorzi di bonifica;

c) imprimere una decisa accelerazione alla riforma dei Consorzi di bonifica, auspicabilmente frutto della operosa collaborazione del Governo con il Parlamento regionale.

(9 marzo 2023)

LOMBARDO G.G.

- Con nota prot. n. 15282 del 6 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 325 - Controllo sull'andamento dei prezzi dei beni alimentari con particolare riguardo a quelli prodotti dagli agricoltori siciliani.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nell'ultimo biennio, i prezzi al consumo dei prodotti alimentari hanno subito incrementi esorbitanti facendo segnare l'aumento più consistente dal 1985, in conseguenza del rincaro dei prezzi energetici per effetto della guerra in Ucraina;

altri fattori che hanno determinato un'inflazione media del 9,1% nel 2022 sono legati al clima siccitoso ma anche ad evidenti distorsioni nel mercato e a fenomeni speculativi che sottopagano le produzioni agli agricoltori con i ricavi che spesso non coprono i costi di produzione;

emblematico, a tal proposito, il caso del prezzo della pasta che, secondo le recenti stime diffuse da Coldiretti, è aumentato nell'ultimo anno del 18% mentre, sempre nello stesso periodo, il prezzo pagato ai coltivatori del grano duro necessario per produrla è sceso del 30%;

tale differenza nel valore del prodotto finale, considerato che per la produzione della pasta occorre solo grano ed acqua senza aggiunta di ulteriori materie prime, si spiega solo come conseguenza di comportamenti speculativi lungo la catena di approvvigionamento che dai campi porta il cibo alla tavola dei consumatori e, d'altra parte, analoghe distorsioni si ritrovano anche nei prezzi di prodotti non lavorati come frutta e verdura;

considerato che:

la Sicilia è la seconda regione in Italia per la produzione di grano duro con circa 300 mila ettari coltivati e otto/nove milioni di quintali prodotti; anche la produzione ortofrutticola è di rilievo sia per quantità che per qualità;

l'intera produzione italiana di grano duro non è sufficiente a soddisfare la domanda interna e pertanto si importano circa 2 milioni di tonnellate di prodotto dall'estero, nonostante nel meridione d'Italia ben 600 mila ettari di superficie a seminativo non siano coltivati;

./..

potenzialmente, quindi, l'Italia potrebbe soddisfare il proprio fabbisogno senza necessità di importare grano, coltivato peraltro secondo standard che non garantiscono l'assenza di micotossine cancerogene e glifosato, ma ciò sarebbe possibile solo se il prezzo del grano al produttore rispondesse a criteri di economicità e quindi non scendesse al di sotto dei 50 centesimi al chilo;

i bassi prezzi pagati ai produttori agricoli, insieme con l'innalzamento dei costi di produzione, stanno erodendo il reddito degli agricoltori e determinando l'abbandono dei terreni coltivati, mentre l'incremento dei prezzi al dettaglio spinge i consumatori a contrarre la spesa alimentare o ad abbassare la qualità dei prodotti acquistati;

è pertanto necessaria l'adozione di misure in grado di restituire redditività all'attività agricola difendendola da pratiche commerciali sleali, nel contempo proteggendo i consumatori da una inflazione gonfiata da comportamenti speculativi o monopolistici;

le produzioni agricole regionali scontano ulteriori difficoltà nell'accesso ai mercati per via dei costi legati ai trasporti e alla inadeguatezza delle strutture logistiche, nonché alla scarsa propensione all'aggregazione tra i produttori;

tali condizioni di contesto costituiscono costi aggiuntivi per gli agricoltori e sono causa dell'allungamento della filiera nell'ambito della quale gli operatori dell'intermediazione e della distribuzione hanno piena facoltà di imporre prezzi e condizioni;

l'attuale normativa di controllo e monitoraggio sui prezzi è incentrata sulle competenze affidate al Garante per la sorveglianza dei prezzi, il c.d. 'Mister Prezzi' istituito dalla legge n. 244 del 2007 (art. 2, commi 198-201), organismo di recente potenziato con la previsione di più penetranti poteri di intervento nei casi di andamento anomalo dei prezzi dei beni di largo consumo (Decreto-Legge 14 gennaio 2023, n. 5, conv. con legge 10 marzo 2023, n. 23);

la citata normativa prevede che 'il Garante per la sorveglianza dei prezzi, ove necessario ai fini dei propri interventi di sorveglianza sul territorio, opera in raccordo con gli osservatori e con gli uffici regionali dei prezzi, comunque denominati, qualora istituiti con legge regionale';

per sapere:

./..

se vi sia in ambito regionale un sistema di monitoraggio e controllo sull'andamento dei prezzi dei beni alimentari con particolare riguardo a quelli prodotti dagli agricoltori siciliani;

se non si ritenga opportuno, in mancanza di tale sistema, di dovere adottare iniziative ai fini della sua istituzione e implementazione, stante le evidenziate distorsioni nel meccanismo di formazione dei prezzi dei prodotti agricoli;

quali ulteriori iniziative si ritenga di intraprendere ai fini della difesa del reddito degli agricoltori cui va assicurato l'accesso ai mercati a prezzi di vendita equi in grado di coprire i costi di produzione e remunerare l'attività agricola.

(4 maggio 2023)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 5350/GAB del 7.7.2023 l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 509 - Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli particolarmente colpite dalla crisi del conflitto russo-ucraino e notizie in merito alla mancata liquidazione delle somme spettanti alle imprese agricole beneficiarie.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con D.D.G. n. 6203 del 30/12/2022 era stato approvato l'avviso pubblico 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli';

con D.D.G. n. 266 del 01.02.2023, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento dell'Agricoltura, dopo segnalazioni e solleciti nonché diversi interventi anche in Aula, emanava un ulteriore Avviso pubblico, ad integrazione del precedente Decreto, dove venivano incluse anche le 'Imprese Agricole Attive nella Produzione Primaria' che erano state di fatto escluse dal primo Decreto di aiuti sopra menzionato;

l'art. 1 del precitato D.D.G. n. 266/2023 approvava l'integrazione all'Avviso pubblico 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli', oggi modificato in 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi del conflitto russo-ucraino integrazione Linea C aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia elettrica e gas alle imprese agricole';

considerato che:

alla data odierna, nessuna impresa agricola che aveva presentato istanza di accesso ai benefici nei termini di scadenza previsti dall'Avviso sembrerebbe aver ricevuto gli aiuti menzionati dal decreto sopra descritto;

i ristori sopra descritti sono vitali per centinaia di aziende siciliane che si trovano in seria difficoltà dovendo fare fronte al particolare

./..

periodo di crisi economica che l'intero comparto sta attraversando;

occorre venire incontro, con opportuna urgenza, alle imprese interessate poiché la perdita di ulteriore tempo potrebbe rivelarsi dannosa alla sopravvivenza delle stesse;

per sapere a che punto sia l'iter burocratico e/o, comunque, quali iniziative intenda intraprendere il Governo regionale affinché vengano liquidate nel più breve tempo possibile le somme spettanti alle imprese agricole che hanno regolarmente presentato istanza di accesso al beneficio degli aiuti oggetto della presente interrogazione.

(9 agosto 2023)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO